

Comune di Barga

Provincia di Lucca

Sindaco: Rag. Marco Bonini

Assessore all'Urbanistica: Avv. Alberto Giovannetti

Garante della Comunicazione: Dott.ssa Clarice Poggi

Gruppo di Lavoro: Area Assetto del Territorio

Responsabile Area e Responsabile del Procedimento:

Ing. Daisy Ricci

Progettista: Ing. Francesca Francesconi

Arch. Michela Ceccarelli

Geom. Alessandra Orsi

Sig.ra Maria Renucci

Sig.ra Paola Tazzioli

Consulenze esterne:

Geol. Paolo Sani, Studio di Geologia Barsanti, Sani & Associati

Dott.ssa Antonella Grazzini

Dott.ssa Pamela Giani

Dott. Alessandro Profetti

Arch. Claudio Damiano Cecchetti

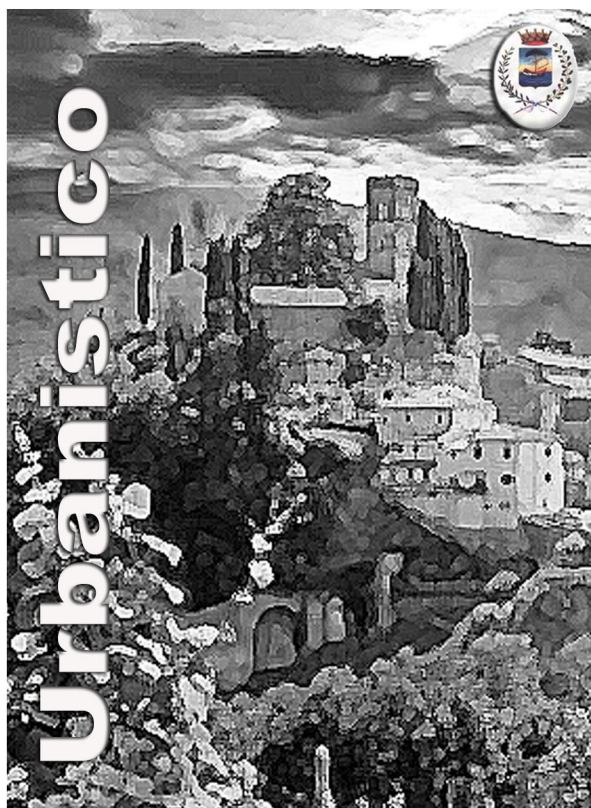
Nuovo Regolamento Urbanistico in variante al Piano Strutturale
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ELABORATO

V.1

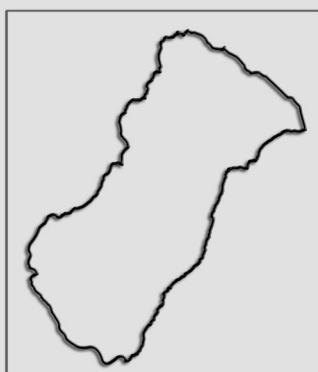
RAPPORTO AMBIENTALE:
SINTESI NON TECNICA

ADOZIONE



Urbanistico

Nuovo Regolamento



Sommario

1 - Premessa	4
1.1 - Il Regolamento Urbanistico.....	4
1.2 - La procedura di VAS.....	5
1.2.1 - Riferimenti normativi	5
1.2.2 - La procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione integrata	5
1.2.3 - La redazione del Documento Preliminare e la fase di consultazione	6
1.2.4 - La partecipazione pubblica	8
1.2.5- La redazione del Rapporto Ambientale	9
 Punto a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.....	10
 Punto b) Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano	17
Risorsa acqua	18
Risorsa Aria.....	19
Risorsa Suolo.....	20
Clima acustico.....	21
Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico	22
Sistema energia ed emissioni climalteranti.....	22
Sistema rifiuti.....	23
Dati socio-economici	23
La popolazione	23
Indici della popolazione	26
Criticità	28
Le attività agricole	28
Criticità	31
L'analisi del tessuto economico	31
Il settore turistico	34
Qualità della vita e salute umana.....	35
La radioattività ambientale	35
I Servizi.....	35
La salute.....	35
 Punto c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate..	37
La copertura vegetazionale.....	37
Piano di Indirizzo Regionale - PIT con valenza di piano paesaggistico	37
I beni paesaggistici soggetti a tutela	39
Le aree archeologiche.....	40
Le visuali paesaggistiche	40
Le aree protette	40
Il SIR-SIC "Monte Romecchio- Monte Rondinaio-Poggione"	40
Emergenze geologiche	41
Istituti faunistico-venatori.....	41
Beni di Uso Civico	41
Zone caratterizzate da produzioni tipiche	41
Gli alberi monumentali	41
Altre emergenze	42

Punto d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000)..... 42

Piano di Indirizzo Regionale- PIT con valenza di piano paesaggistico, beni tutelati per decreto e visuali paesaggistiche.....	43
Aree protette, Rete Natura 2000, emergenze geologiche, alberi monumentali e Piano Faunistico	
Venatorio	43
Beni di Uso Civico	43
Zone caratterizzate da produzioni tipiche	44

Punto e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e i modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale..... 47

Punto f) possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori..... 47

1 - Metodologia.....	47
PTC Provincia di Lucca- Art. 60 Le aree di pertinenza fluviale.....	49
2 - Analisi per UTOE- funzione residenziale	50
2.1 - UTOE 1 Filecchio città diffusa.....	50
Vincoli sovraordinati	50
Analisi effetti ambientali/criticità per intervento	50
Standard.....	51
Vincoli sovraordinati	52
Analisi effetti ambientali/criticità per intervento	52
Standard.....	53
2.3 - UTOE 3 – Fondovalle	53
Vincoli sovraordinati	53
Analisi effetti ambientali/criticità per intervento	54
Standard.....	54
2.4 - UTOE 4 – Castelvecchio Pascoli.....	55
Vincoli sovraordinati	55
Analisi effetti ambientali/criticità per intervento	55
Standard.....	56
3 - Analisi per il territorio aperto e i centri minori.....	56
Vincoli sovraordinati	56
Analisi effetti ambientali/criticità per intervento	57
4 – Quantificazione effetti ambientali su alcune risorse.....	57
Energia	57
Acqua	58
Rifiuti	58
5 - Analisi per le zone D	59

Punto g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano..... 59

1 - Analisi per risorsa	59
1.1 – Acqua	59
1.2 – Aria	61
1.3 – Suolo	61
1.4 - Energia.....	62
1.5 - Rifiuti	63
1.6 - Rumore	63

1.7 - Inquinamento elettromagnetico e luminoso	64
1.8 - Ecosistemi e habitat	64
1.9 – Paesaggio e beni culturali	65
1.10 – Qualità della vita e salute umana	66
1.11 - Aspetti socio economici	66
2 - Analisi per UTOE e territorio aperto	67
2.1 - UTOE 1 - FILECCHIO	67
2.2 – UTOE 2 – BARGA	68
2.3 – UTOE 3 – FONDOVALLE	68
2.4 - UTOE 4 – CASTELVECCHIO PASCOLI	70
2.5 - TERRITORIO APERTO E CENTRI MINORI	70
3 - Mitigazioni per ciascun intervento	71

Punto h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

71

Punto i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;..... 71

La fase di consultazione

Dall'adozione alla approvazione del RU

1 - Premessa

La sintesi non tecnica è il documento facente parte integrante del Rapporto Ambientale (come da allegato 2 della L.R. 10/2010 punto i)) che riassume in forma divulgativa il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che rende comprensibile, anche per i non addetti ai lavori, i contenuti del Rapporto Ambientale che risultano decisamente più complessi e quindi di lettura più impegnativa.

1.1 - Il Regolamento Urbanistico

Il Regolamento Urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale attraverso la definizione della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Esso si prefigura quindi quale momento della pianificazione che concretizza le azioni previste nel Piano Strutturale e le declina sul territorio.

Il Regolamento Urbanistico è un atto di governo del territorio e ATTUA le previsioni strategiche del Piano Strutturale localizzando sul territorio in esame gli interventi.

Il dimensionamento del Piano Strutturale non si realizza con un solo Regolamento Urbanistico. Questo è il primo e programma l'attuazione del 40% delle previsioni.

Il Regolamento Urbanistico vigente nel Comune di Barga è stato approvato con Del. C.C. n.01 del 29/01/2008.

Il Piano Strutturale del Comune di Barga è stato approvato con Delibera del C.C. n. 2 del 15.01.2010.

Con Delibera della Giunta Comunale n.71 del 30.04.2010 è stato approvato il documento programmatico e atto di indirizzo per la formazione del nuovo Regolamento Urbanistico.

Con deliberazione n. 93 del **25.10.2010** il Consiglio Comunale ha avviato la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/06 sulla base del "Documento preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ex art. 23 L.R. 10/2010 e documento ai fini della Valutazione Integrata ex art. 5 D.P.G.R. 09.02.2007, n. 4/R redatto dal proponente;

Con Delibera della Giunta Comunale n. 29 del 18/03/2011 sono stati dettati gli indirizzi di pianificazione per la formazione del Regolamento Urbanistico in variante al Piano Strutturale

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 28/03/2011 è stato avviato il procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico in variante al Piano Strutturale ed è stato integrato il Documento preliminare ai fini della valutazione ambientale strategica ex art. 23, L.R. 10/2010 e documento ai fini della valutazione integrata ex art. 5, DPGR 9 febbraio 2007, n. 4/R al fine di potenziare e riequilibrare il complesso delle attrezzature e dei servizi di interesse pubblico e sovracomunale presenti sul territorio, per dare sostegno al sistema socio – economico e insediativo in quanto è stato rilevato che, il P.S. vigente, pur avendo sottolineato in diverse parti il ruolo e l'importanza delle attrezzature pubbliche e delle opere di urbanizzazione che sono riconosciute come Invarianti, non ha espressamente previsto aree (di adeguata dimensione) da destinare alla localizzazione di attrezzature nuove o prevedibili. In data 18 settembre 2012 con Del C.C. n° 40 è stato adottato lo stralcio del Regolamento Urbanistico relativo alla previsione di un'area per attrezzature sanitarie.

1.2 - La procedura di VAS

1.2.1 - Riferimenti normativi

La Dir. 01/42/CEE, approvata il 27/06/2001, nota come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introduce la VALUTAZIONE AMBIENTALE quale strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nel processo di carattere pubblico di pianificazione e programmazione nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche

Obiettivi di detta Direttiva (Art. 1) sono:

- *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e*
- *contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,*

assicurando che, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"

La Dir 01/42/CE è stata recepita dal D.Lgs 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" e, a livello regionale dalla L.R. 10/2010 e s.m.i..(Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza).

La VAS concerne un processo decisionale, qualificato della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio-economico, territoriale e ambientale e confrontandosi con la società, compie scelte e assume decisioni.

La VAS è un PROCESSO sistematico abbastanza articolato che accompagna e guida l'attività di formazione e approvazione del piano o programma.

1.2.2 - La procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione integrata

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo quanto disposto dalla L.R. 10/2010 e s.m.i. e secondo i seguenti principi generali stabiliti dalla normativa statale (principio di terzietà):

- a) separazione rispetto all'autorità procedente, ossia chi procede all'approvazione del piano;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile

l'amministrazione ha individuato:

- ✓ **I'AUTORITA' COMPETENTE** nel **NUVAC** (Nucleo Valutazione Ambientale Comunale) con la Del C.C. n° 97 del 07/08/2012 avente a oggetto "Costituzione Nucleo Comunale di Valutazione Ambientale NUVAC – Modifica delibera Giunta Comunale n. 137/2010 – Disciplina di funzionamento del NUVAC - Determinazioni" e con la Del C.C. n. 27 del 30/07/2012 avente per oggetto "Commissione Comunale per il Paesaggio. Nomina ai sensi della L.R.1/2005 e ss. mm. e ii. e D.Lgs.vo n.42/2004" che individua i membri della Commissione Comunale per il paesaggio e li inserisce inoltre all'interno del NUVAC; con la stessa Del C.C. 97/2012 sono stati quindi individuati quali membri del NUVAC i seguenti soggetti:

- N. 3 membri Commissione Paesaggio;

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

- Responsabile Area LL.PP e Patrimonio in qualità di soggetto con mansioni di Responsabile del Servizio (autonomia funzionale, funzioni apicali) “con funzioni tecniche tali da conferirgli competenza anche in materia di ambiente”;
- Responsabile Comando Polizia municipale.

✓ L'AUTORITA' PROCEDENTE nel CONSIGLIO COMUNALE

- ✓ **IL PROPONENTE** ossia il gruppo tecnico di lavoro (Area Assetto del Territorio) per la redazione del Regolamento Urbanistico con deliberazione della G.C. n. 71 del 30.04.2010

Con Del G.C. n° 71 del 30/04/2010 il Comune di Barga ha individuato il garante della comunicazione nella persona della Dott. Clarice Poggi, segretario generale del Comune di Barga.

Fino al febbraio 2012 (in particolare prima della L.R. n. 6/2012 di modifica della L.R. 10/2010) la procedura valutativa comprendeva 2 distinti procedimenti:

- ✓ La procedura di VAS
- ✓ La procedura di valutazione integrata (ai sensi della L.R. 01/05 e del Regolamento DPGR 4/R del 2007)

Per questo a oggi il nuovo Regolamento Urbanistico è stato oggetto di valutazione integrata fase iniziale elaborata contestualmente al Rapporto Preliminare VAS (l'avvio della procedura è stato dato dal Consiglio Comunale con Del C.C. n°93 del 25/10/2010). Con Delibera della Giunta Comunale n. 92 del 20/05/2011 avente per oggetto “Procedimento di formazione del R.U., processo di valutazione integrata è stato approvato il documento di valutazione integrata fase intermedia” e con deliberazione n. 27 del 26.05.2011 il C.C. ha preso atto dei contenuti del documento di valutazione integrata fase intermedia nell'ambito del procedimento di formazione del R.U..

1.2.3 - La redazione del Documento Preliminare e la fase di consultazione

Il Documento preliminare, redatto dal proponente ai sensi dell'art. 23 della L.R. 56/00 e s.m.i. contiene le indicazioni necessarie inerenti il Regolamento Urbanistico, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione ed esplicita i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale.

Il Documento preliminare VAS e il documento di valutazione integrata fase intermedia sono stati trasmessi ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale in data 04/06/2011 Prot. N° 12079 e questi sono i contributi pervenuti:

	Soggetti consultati	Contributo al documento preliminare VAS	Contributo al documento di valutazione integrata - fase intermedia
Autorità competente in materia ambientale	Provincia di Lucca Settore Ambiente e Risorse naturali		
	Provincia di Lucca Settore Urbanistica		
	Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali e ambientali	Prot n° 1462 del 20/01/2010	Prot n° 9702 del 28/04/2011
	Regione Toscana Ufficio Regionale per la Tutela dell'acqua e del Territorio di Lucca		
	ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca		

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

	Soggetti consultati	Contributo al documento preliminare VAS	Contributo al documento di valutazione integrata - fase intermedia
	Azienda Sanitaria Locale n. 2 Valle del Serchio	Prot n° 1963 del 26/01/2011	Prot n° 10534 del 07/05/2011
	Azienda Sanitaria Locale n. 2 Direzione Generale		
	Autorità di Bacino del Fiume Serchio	Prot n° 27238 del 20/12/2010	
	Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e per il patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico	Prot n° 27238 del 20/12/2010	Prot n° 11543 del 19/05/2011
	Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana		
	ATO 1 Toscana Nord / GAIA ¹	Prot n° 420 del 10/01/2011	Prot n° 11538 del 19/05/2011
	Comunità di ambito ATO Toscana Costa		
	Comunità Montana Media Valle del Serchio ²		
	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura		
	ASBUC di Barga		Come da verbale detenuto in atti
Soggetti tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi ai sensi dell'art. 12 D.P.G.R. 4/R del 09.02.2007	Comune di Galliciano		
	Comune di Fosciandora		
	Comune di Coreglia Antelminelli	Prot n° 26626 del 11/12/2010	
	Comune di Pieve Pelago		
	ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca		
	Toscana Energia		
	Enel Distribuzione		
	Terna S.p.a.	Prot n° 26840 del 14/12/2010	Prot. N° 9700 del 28/04/2011
	R.F.I. S.p.a.		
	Snam		Prot n° 10939 del 12/05/2011
	Ordine degli Architetti, pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lucca		
	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lucca		
	Collegio dei Geometri		
	Collegio dei Periti Agrari		
	Collegio dei Periti Industriali		
	Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali □	Prot n° 28067 del 30/12/2010	
	Ordine dei Geologi della regione Toscana		
	Ordine Nazionale Biologi		
	Associazione Industriali della Provincia di Lucca	Verbale del 09/12/2010	
	Confederazione Italiana Agricoltori		
	Confesercenti Provinciale di Lucca		
	Confcommercio Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Lucca		
	Federconsumatori Lucca		
	Associazione della Proprietà Edilizia della Provincia di Lucca		
	WWF Italia Sezione di Lucca		
Lega Ambiente Lucca			

¹ Ora Autorità Idrica Toscana a seguito della L.R. 69 del 28/12/2011

² Con decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 235 del 22.12.2011 la Comunità Montana Media Valle del Serchio è stata dichiarata estinta in data 31.12.2011 e, ai sensi dello stesso decreto, con decorrenza 1 gennaio 2012, l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, già operativa dal precedente 13.12.2011, è succeduta a tutti gli effetti nei rapporti attivi e passivi della stessa, compresi i contratti di lavoro in corso.

	Soggetti consultati	Contributo al documento preliminare VAS	Contributo al documento di valutazione integrata - fase intermedia
	Italia Nostra – Sezione di Lucca		
	Corpo Forestale dello Stato		
	CGIL Lucca		
	CISL – Unione Sindacale Territoriale di Lucca		
	UIL Lucca		
	UGL Lucca		

1.2.4 - La partecipazione pubblica

Questi i principali momenti partecipativi:

- Nel periodo Novembre-Dicembre 2010 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la “*Manifestazione di interesse per la redazione del Nuovo Regolamento Urbanistico per la realizzazione di interventi in area agricola finalizzati alla custodia del territorio*”. Sono pervenute 27 domande per una richiesta complessiva di 35 nuovi alloggi ubicati prevalentemente nella costa terrazzata. Come evidente dal documento di valutazione integrata intermedia, che riporta integralmente le domande pervenute, sono state ritenute pertinenti 5 istanze e parzialmente pertinenti 11 istanze sottoposte a ulteriori verifiche e approfondimenti.
- Nel periodo Marzo-Aprile 2011, per assicurare una più completa partecipazione alla formazione dell'atto di governo del territorio, è stato redatto un avviso pubblico per la “*Manifestazione di interesse per la redazione del Nuovo Regolamento Urbanistico*”. L'avviso è stato redatto in coerenza con il Regolamento Regionale 3R/2007, allo scopo di verificare le concrete possibilità di attivazione di investimenti nella definizione dei contenuti e del dimensionamento del quadro previsionale strategico quinquennale. Tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, sono stati invitati a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal Piano Strutturale. Sono state presentate 44 proposte. Come evidente dal documento di valutazione integrata intermedia, che riporta integralmente le domande pervenute, sono state presentate n. 44 proposte di cui sono state ritenute pertinenti 20 istanze e parzialmente pertinenti 10 istanze sottoposte a ulteriori verifiche e approfondimenti.
- 30 Giugno 2011: l'ufficio di Piano ha redatto un questionario per facilitare la presentazione di contributi al Documento relativo alla valutazione integrata - fase intermedia del Regolamento Urbanistico in corso di formazione e ai suoi allegati.
- Al fine di promuovere un processo di “pianificazione partecipata” coinvolgendo i cittadini e tutte le attività economiche, commerciali e imprenditoriali presenti sul territorio del Comune di Barga, l'Ufficio di piano ha predisposto un questionario per le aziende operanti sul territorio con la finalità di:
 - a) raccogliere dati ambientali e socio economici utili alla redazione del Rapporto Ambientale e indirizzare le scelte programmatiche del RU;
 - b) raccogliere contributi e osservazioni che ciascuna società intervistata voglia fornire in merito a necessità e criticità che possono essere oggetto di valutazione, per individuare specifiche misure di mitigazione e risposte funzionali nell'interesse pubblico di sostenibilità ambientale, di miglioramento continuo della qualità della vita e nel rispetto del bene primario della salute umana

Il contributo ha consentito di inquadrare nel dettaglio le caratteristiche delle imprese presenti sul territorio di Barga, evidenziando peraltro anche elementi di criticità, oltre a specifiche esigenze urbanistiche ed edilizie legate al ciclo produttivo. Le problematiche e le necessità manifestate costituiscono utili suggerimenti per meglio indirizzare le azioni e gli interventi sul territorio attuabili attraverso l'atto di governo del territorio nel rispetto degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate nel Piano Strutturale vigente. Nel documento di valutazione intermedia è riportato l'elenco delle aziende che hanno risposto al questionario.

- Questi i principali incontri pubblici con la cittadinanza e i professionisti
 - Barga, 11/01/2010
 - Fornaci di Barga, 15/11/2010
 - Barga, 12/10/2011 con professionisti
 - Barga, 09/04/2013 con professionisti

1.2.5- La redazione del Rapporto Ambientale

Il proponente redige la proposta di Rapporto Ambientale nel quale *siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.*

Tale rapporto ambientale contiene le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter. (art. 5 par. 1 della Dir 2001/42/CEE).

La completezza tecnico-valutativa del Rapporto Ambientale è garantita dai passaggi partecipativi e dai pareri dei soggetti preposti a esprimersi.

Questi sono in sintesi i contenuti del rapporto ambientale che ne definiscono la struttura ai sensi dell'allegato 2 della L.R. 10/2010

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) *aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000)*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e i modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori*

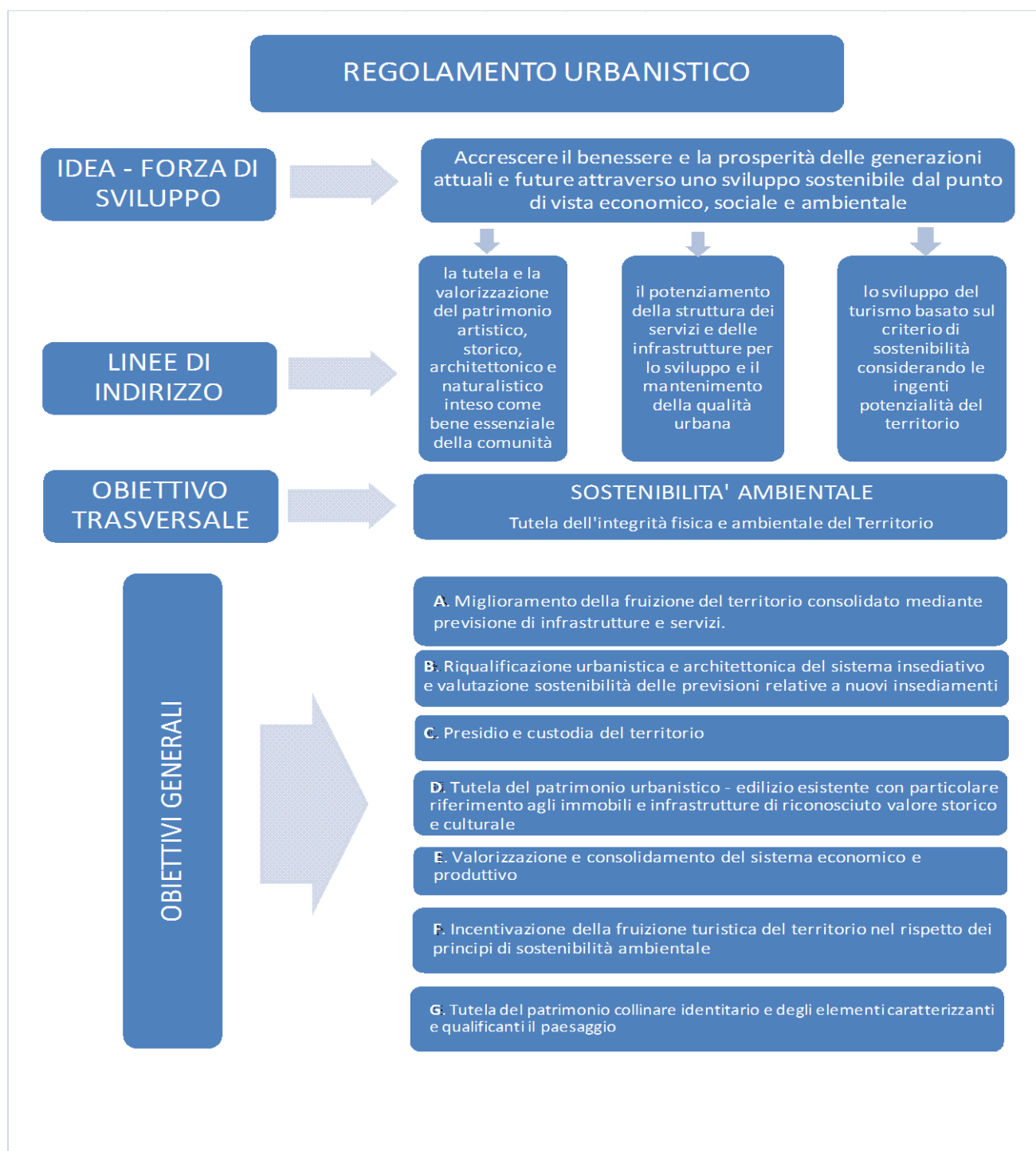
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta di informazioni richieste*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*
- l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

Punto a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici del RU declinati in obiettivi specifici e in azioni implementando quanto evidenziato in ambito di documento preliminare sulla base dell'elaborazione del quadro conoscitivo (punti b), c), d) del presente Rapporto Ambientale).

Sono tre le linee di indirizzo attraverso le quali il Regolamento Urbanistico promuove lo sviluppo del territorio:

- la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico, architettonico e naturalistico inteso come bene essenziale della comunità
- il potenziamento della struttura dei servizi e delle infrastrutture per lo sviluppo e il mantenimento della qualità urbana
- lo sviluppo del turismo basato sul criterio di sostenibilità considerando le ingenti potenzialità del territorio



Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
A: MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL TERRITORIO CONSOLIDATO MEDIANTE PREVISIONE DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI	A1 - Riorganizzare, potenziare e adeguare il sistema della mobilità e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità dei servizi di trasporto pubblico	1: Individuazione corridoi infrastrutturali, tracciati viari per migliorare il sistema della mobilità secondaria e localizzazione nuove aree di sosta 2: individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici 3: disciplinare la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti 4: garantire idonee condizioni di accessibilità alle attrezzature e agli edifici pubblici e di interesse pubblico
	A2 - Riqualificare, potenziare e adeguare i servizi esistenti	5: Individuazione aree da destinare ai servizi pubblici

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
B: RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E ARCHITETTONICA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E VALUTAZIONE SOSTENIBILITÀ DELLE PREVISIONI RELATIVE A NUOVI INSEDIAMENTI	B1 - Riqualificazione urbanistica e funzionale - sociale del sistema insediativo esistente	6: Norme per il sistema insediativo 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione 8: disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente
	B2 - Riqualificazione delle aree marginali e di frangia dei centri abitati	9: definizione di margini urbani chiari e inequivocabili ("Limite urbano") 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia
	B3 - Garantire idonea rete distribuzione idrica e sistema smaltimento reflui	11: adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.).
	B4 - Favorire la qualità edilizia sostenibile	12: Disciplina e incentivi per la promozione della qualità edilizia sostenibile
C: PRESIDIO E CUSTODIA DEL TERRITORIO	C1 - Incentivare la permanenza della popolazione	3: disciplinare la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione 13: norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale 14: Realizzazione infrastrutture per l'esercizio dell'attività agricola, zootecnica e selvicolturale 15: prevedere il ripristino e la valorizzazione dei beni collettivi di uso civico 16: consentire la realizzazione di impianti a rete per l'approvvigionamento idrico e di sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia a servizio di insediamenti o di attività preesistenti. 17: Individuare misure di sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale 18: l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità
	C2 - La tutela ambientale e idrogeologica del territorio e la sua valorizzazione	2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche ai fini turistici 8: disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente 9: definire margini urbani chiari e inequivocabili ("Limite urbano") 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia 11: Adeguare le opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.). 14: Realizzare infrastrutture per l'esercizio dell'attività agricola, zootecnica e selvicolturale 15: Prevedere il ripristino e la valorizzazione dei beni collettivi di uso civico
D: TUTELA DEL PATRIMONIO URBANISTICO-EDILIZIO ESISTENTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI IMMOBILI E INFRASTRUTTURE DI RICONOSCIUTO VALORE STORICO E CULTURALE	D1 - Tutela e valorizzazione degli immobili di riconosciuto valore	6: Norme per il sistema insediativo 13: Norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale 19: Recupero opere di architettura paleo-industriale (metati, mulini, frantoi, opere idrauliche, ecc..) e di elementi storico documentari (margini, oratori) anche a fini turistici
	D2 - Recupero e riqualificazione dei tracciati storici	2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche ai fini turistici
E: VALORIZZAZIONE	E1 - Consolidamento ad usi	8: disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO	produttivi delle aree industriali e artigianali esistenti	delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente 12: Disciplina e incentivi per la promozione della qualità edilizia sostenibile 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
	E2 - Valorizzazione e la qualificazione del Centro Commerciale Naturale di Fornaci di Barga e Ponte all'Ania	1: Individuazione corridoi infrastrutturali, tracciati viari per migliorare il sistema della mobilità secondaria e localizzazione nuove aree di sosta 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione 21: prevedere il recupero di spazi di qualificazione della "vita di paese" per attività e servizi di interesse pubblico e luoghi di coesione sociale
F: INCENTIVAZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	F1 - Realizzazione di azioni volte ad adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica	6: Norme per il sistema insediativo 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione 13: norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale 22: promuovere forme di ospitalità diffusa
	F2 - Valorizzazione e il potenziamento della rete integrata delle attrezzature e degli impianti per la fruizione culturale naturalistica e turistico - ricreativa delle aree urbane ed extra-urbane	2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche ai fini turistici 15: prevedere il ripristino e la valorizzazione dei beni collettivi di uso civico 19: Recupero opere di architettura paleo-industriale (metati, mulini, frantoi, opere idrauliche, ecc..) e di elementi storico documentari (margini, oratori) anche a fini turistici
H: TUTELA DEL PATRIMONIO COLLINARE IDENTITARIO E DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI E QUALIFICANTI IL PAESAGGIO	H1 - Salvaguardia e la tutela del paesaggio agrario terrazzato e del patrimonio boschivo esistente con particolare riguardo al castagneto da frutto	9: definire margini urbani chiari e inequivocabili ("Limite urbano") 13: norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale
		14: Realizzare infrastrutture per l'esercizio dell'attività agricola, zootecnica e selvicolturale 17: Individuare misure di sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale
		18: l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità 23: disciplinare gli interventi per le aree agricole qualificanti il paesaggio
	H2 - Tutelare e qualificare le aree di pertinenza fluviale	8: disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia
		19: Recupero opere di architettura paleo-industriale (metati, mulini, frantoi, opere idrauliche, ecc..) e di elementi storico documentari (margini, oratori) anche a fini turistici 24: il miglioramento della qualità dell'ecosistema mediante la tutela e riqualificazione di biotopi, la salvaguardia della vegetazione ripariale, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali;
	H3 - Tutela dei valori naturalistici e paesaggistici del crinale	13: norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale 14: Realizzare infrastrutture per l'esercizio dell'attività agricola, zootecnica e selvicolturale 15: Prevedere il ripristino e la valorizzazione dei beni collettivi di uso civico 18: l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
		mobilità
	H4 – Tutela delle aree di valore paesaggistico e ambientale di riconosciuto interesse per la continuità della percezione visiva del paesaggio	25: norme per tutelare le visuali prospettiche e panoramiche da e verso gli elementi di valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale 26: disciplina degli interventi ammissibili nei varchi inedificati

Al fine di garantire che le azioni del Regolamento Urbanistico siano ambientalmente sostenibili, è stato individuato un **obiettivo trasversale generale di sostenibilità ambientale** che comprende un più articolato sistema di obiettivi specifici relativi alle diverse componenti ambientali interessate dal piano stesso.

Di seguito è riportato l'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati implementato in sede di redazione del Rapporto Ambientale e di elaborazione del RU, che costituiscono riferimento per le scelte urbanistiche di trasformazione territoriale e per gli stessi contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione.

Tematiche strategiche	Componenti e Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità Comune di Barga	Gli obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)
Risorse naturali non rinnovabili	Risorsa acqua	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche	Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile
		Salvaguardare il reticolo idrografico superficiale e le risorse idriche destinate al consumo umano	Tavola G7 - QC – Carta idrogeologica e di vulnerabilità degli acquiferi
		Migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e di quelli terrestri a essi collegati e la capacità di auto depurazione dei corsi d'acqua	Azione 24: Migliorare la qualità dell'ecosistema mediante la tutela e riqualificazione di biotopi, la salvaguardia della vegetazione ripariale, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali; Azione 11: Adeguare le opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.)
		Implementazione reti e impianti	Azione 11: Adeguare le opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.)
	Risorsa suolo	Minimizzare e ottimizzare il consumo di suolo	
		Salvaguardare la qualità del suolo e del sottosuolo	
Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e delle calamità naturali			
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Ecosistemi	Salvaguardare gli ecosistemi	Azione 24: Migliorare la qualità dell'ecosistema mediante la tutela e riqualificazione di biotopi, la salvaguardia della vegetazione ripariale, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali;
		Tutela degli habitat riconosciuti dalla Dir 92/43/CEE e dalla L.R. 56/00 e s.m.i.	
		Incrementare e conservare la biodiversità	
		Contrastare la diffusione di specie esotiche invasive (ad es Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima...)	
		Salvaguardia di specie di interesse conservazionistico	
		Salvaguardia e implementazione delle reti di connettività ecologica	Azione 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia,
		Promozione di attività ricreative ed economiche sostenibili	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali. Ciclabili urbani e percorsi naturalistici

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Componenti e Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità Comune di Barga	Gli obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)
			pedonali-ciclabili ed equestri anche a fini turistici Azione 22: Promuovere forme di ospitalità diffusa
Atmosfera e agenti fisici	Risorsa aria	Ridurre le emissioni	
		Migliorare la qualità dell'aria	
	Clima acustico	Adozione delle BAT per il settore produttivo al fine della riduzione dell'emissione di gas serra	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
		Migliorare il clima acustico Riduzione della frammistione tra funzione industriale e funzione residenziale per limitare il disturbo	Azione 8: Disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente
	Radiazioni non ionizzanti	Controllo campi elettromagnetici e rispetto dei limiti posti dal DPCM 08/07/2003	
Inquinamento luminoso	Riduzione inquinamento luminoso		
Risorse culturali e paesaggio	Paesaggio	Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica delle aree degradate	Azione 8: Disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
		Tutela dei varchi visuali da e verso il fiume e da e verso la collina	Azione 25: Norme per tutelare le visuali prospettiche e panoramiche da e verso gli elementi di valore naturalistico e storico culturale. Azione 26: Disciplinare gli interventi ammissibili nei varchi inedificati
		Salvaguardia e recupero delle tradizionali forme di difesa del suolo e regimazione idraulica	Azione 23: Disciplinare gli interventi per le aree agricole qualificanti il paesaggio
		Tutela delle aree soggette a vincolo paesaggistico	
		Tutela degli alberi monumentali e delle alberature di interesse	
		Tutela delle aree aperte come prati pascolo ed ex coltivi	
		Mantenimento e salvaguardia delle aree agricole periurbane	Azione 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia,
	Risorse culturali	Valorizzazione e promozione degli elementi storico testimoniali	Azione 19: Recuperare le opere di architettura paleo-industriale (metati, mulini, frantoi, opere idrauliche, ecc..) e gli elementi storico documentari (margini, oratori) anche a fini turistici Azione 6: norme per il sistema insediativo
Cambiamenti climatici ed energia pulita	Cambiamenti climatici e energia	Migliorare il bilancio di CO2	
		Adozione delle BAT per il settore produttivo al fine della riduzione dell'emissione di gas serra	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
		Promozione utilizzo energie rinnovabili	
		Promozione utilizzo di tecniche di bioedilizia	Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
		Ridurre i consumi energetici	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici
			Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
		Promuovere una mobilità sostenibile	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici
Consumo e	Rifiuti	Ridurre la produzione rifiuti solidi	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Componenti e Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità Comune di Barga	Gli obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)
produzione sostenibili		urbani tot	
		Aumentare la percentuale di raccolta differenziata	
	Certificazione ambientale	Promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti speciali	
Qualità della vita e salute umana		Aumento di aziende che aderiscono a sistemi di certificazione ambientale	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi
		Migliorare l'accessibilità	Azione 4: Garantire idonee condizioni di accessibilità alle attrezzature e agli edifici pubblici e di interesse pubblico
			Azione 18: Adeguare la viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità
		Migliorare la mobilità e ridurre gli impatti dovuti al traffico	Azione 1: Individuare corridoi infrastrutturali, tracciati viari per migliorare il sistema della mobilità secondaria e localizzare nuove aree di sosta
			Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici
			Azione 3: Disciplinare la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti;
			Azione 18: Adeguare la viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità
		Implementare i servizi	Azione 5: Individuare aree da destinare ai servizi pubblici
			Azione 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento dei servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione
		Migliorare la qualità urbana (funzionalità, aree verdi e spazi di aggregazione, percorsi ciclabili)	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici
			Azione 6: Norme per il sistema insediativo
			Azione 9: Definire margini urbani chiari e inequivocabili ("Limite urbano")
		Ridurre i fattori di rischio per la salute umana	Azione 21: Prevedere il recupero di spazi di qualificazione della "vita di paese" per attività e servizi di interesse pubblico e luoghi di coesione sociale
		Messa in sicurezza e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e sismico	Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile
Riduzione situazioni di frammistione tra attività produttive e residenza	Azione 8: Disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente		
Recupero delle situazioni di degrado igienico.-ambientale	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi		
Promuovere la partecipazione pubblica alle scelte territoriali			
Economia	Favorire l'occupazione	Azione 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione	
	Favorire il turismo	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	
		Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Componenti e Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità Comune di Barga	Gli obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)
			Azione 22: Promuovere forme di ospitalità diffusa
			Azione 3: Disciplinare la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti
			Azione 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione
			Azione 13: Norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale
			Azione 14: Realizzare infrastrutture per l'esercizio dell'attività agricola, zootecnica e selvicolturale
		Promuovere e incentivare la custodia del territorio	Azione 15: Prevedere il ripristino e la valorizzazione dei beni collettivi di uso civico
			Azione 16: Consentire la realizzazione di impianti a rete per l'approvvigionamento idrico e di sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia a servizio di insediamenti o di attività preesistenti.
			Azione 17: Individuare misure di sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale
			Azione 18: Adeguare la viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità
		Promuovere le produzioni tipiche	Azione 17: Individuare misure di sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale

E' stata verificata la coerenza esterna con i seguenti piani e programmi sovraordinati vigenti:

- Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010
- Piano di Indirizzo Energetico Regionale
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente- PRQA 2012-2015
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati – PRB 2012-2015
- Piano Ambientale Energetico Regionale – PAER 2012-2015
- Piano di Bacino del Fiume Serchio
 - o Stralcio Riduzione Rischio Idraulico
 - o Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e sue varianti e aggiornamenti
 - o Stralcio bilancio idrico
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio
- Piani Territoriali
 - o Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
 - o Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTC)

Punto b) Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano

In sintesi le principali criticità rilevate risultano legate

- alla diffusa presenza di insediamenti industriali e commerciali localizzati lungo il fondovalle. Le attività produttive risultano particolarmente idroesigenti ed energivore e la concentrazione lungo il fondovalle, determina pressioni (e talora impatti) ambientali sulla risorsa aria, sulla risorsa acqua, sulla risorsa suolo, sul sistema energia, sul sistema rifiuti e sul clima acustico anche in

termini di effetto cumulativo e si rende necessario evitare la frammistione con la funzione residenziale;

- il progressivo abbandono dei centri abitati montani e delle tradizionali attività di gestione agro-silvo-pastorali che garantivano la tutela attiva del territorio e la salvaguardia da fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre il mantenimento di un paesaggio agricolo caratterizzato da una buona eterogeneità ambientale con alternanza tra zone boscate e aree aperte, con sistemazioni idraulico agrarie e tipiche forme di governo del soprassuolo forestale;
- necessità di implementazione e razionalizzazione della rete fognaria;
- necessità di potenziare gli impianti di depurazione anche ricorrendo alla realizzazione di un nuovo impianto ;
- necessità di specifici interventi volti alla promozione territoriale e alla valorizzazione delle risorse di valenza naturalistico- ambientale e paesaggistica e degli elementi di pregio etnografico, storico, architettonico e culturale comprese le testimonianze di archeologia industriale e antichi opifici idraulici (molini, ferriere, frantoi...);
- necessità di tutela delle zone aperte coltivate o a prato (da sfalcio, o a pascolo), sia lungo il fondovalle, lungo i terrazzi fluviali che in zona collinare e montana (radure intrasilvatiche e praterie) quali elementi di interesse paesaggistico, conservazionistico ed ecologico;

Per le risorse ambientali e i fattori socio economici indagati si riportano in sintesi i risultati dell'analisi DPISR e le principali criticità rilevate.

Risorsa acqua

Indicatore		Unità di Misura	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Stato di qualità dei corpi idrici superficiali			S	ARPAT	++	2002-2008 2010	☹️	↔️
Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei			S	ARPAT	++	2002-2006		↔️
Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei			S	Studio Sani	+++	2001-2011		↓
Perdite di rete		%	P	ATO	+++	2002-2009	😊	↓
Utenti rete acquedottistica		N°	P	ATO	+++	2005-2010	☹️	↑
Dotazioni idriche giornaliere lorde		litri/ab/gg	P	ATO	+++	2002-2009	😊	↓
Dotazioni idriche giornaliere nette		litri/ab/gg	P	ATO	+++	2002-2009	😊	↓
Consumi domestici fatturati		Mc/nno	P	ATO	++	2005-2010	😊	↓
Utenti rete fognaria		N°	P	ATO	+++	2006-2010	☹️	↑
Lunghezza rete acquedottistica		km	S	ATO	+	2009	☹️	
Lunghezza rete fognaria		km	S	ATO	+	2009	☹️	
% popolazione servita da rete acquedottistica		%	R	ATO	++	2009	😊	
% popolazione servita da rete fognaria		%	R	ATO	++	2009	☹️	
UtENZE fognatura – utenza acquedotto				ATO	++		😊	↓
UtENZE servizio depurazione		N°		ATO	++		☹️	↑

Alcune delle principali criticità rilevate:

Rete idrica superficiale e acque sotterranee

- qualità delle acque superficiali scadente
- presenza di derivazioni a uso idroelettrico
- a Barga in Loc. Piangrande a seguito degli eventi alluvionali del mese di Novembre 2012, sono stati riscontrati diversi problemi di regimazione delle acque meteoriche

Disponibilità idrica e consumi

- vetustà delle condotte della rete acquedottistica (parere tecnico GAIA del 28/01/2013)
- diametro insufficiente delle condotte della rete acquedottistica in modo particolare nel centro storico di Barga e nella località Piangrande (parere tecnico GAIA del 28/01/2013)

Rete fognaria e depurazione

- gli scarichi del centro di Fornaci di Barga confluiscono nel depuratore posto a valle dello stabilimento KME nel quale confluiscono anche gli scarichi industriali
- allo stato attuale gli impianti di depurazione possono accogliere solo un numero limitato di nuove utenze, essendo già al limite della loro potenzialità (parere tecnico GAIA del 28/01/2013)

Risorsa Aria

Indice	Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	TREND
Superamenti valori soglia	Livelli SO ₂	P	valore limite annuale per la prot salute umana 40µg/m ³	ARPAT LU	+	2010-2011	😊	↔
	Livelli CO	P	media mobile di 10mg/m ³ come media mobile su 6 ore per la salute umana		+	2010-2011	😊	↔
	Livelli PM10	P	N° superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m ³		+	2010-2011	😞	
	Livelli NOx	P	n° medie orarie >200 µg/m ³ da non superare per più di 18 volte/anno		+	2010-2011	😊	↔
	Livelli O ₃	P	N° giorni con medie mobili su 8 ore > 120 µg/m ³		+	2010-2011	😞	
		P	soglia di informaz 180 µg/m ³ come media oraria		+	2010-2011	😞	

Nel territorio comunale e nella Media Valle del Serchio non sono presenti stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria ma ARPAT effettua periodici monitoraggi con laboratorio mobile a Fornaci di Barga. Nel report ARPAT (Campagna di rilevamento della qualità dell'aria laboratorio mobile – Barga Fornaci di Barga, Maggio 2012) si precisa che i dati acquisiti nel corso delle campagne condotte nel corso del 2010-2011 con il laboratorio mobile non permettono di effettuare una trattazione in termini statistici, secondo quanto previsto dalla normativa per la qualità dell'aria, ma forniscono un quadro - seppure limitato dal punto di vista temporale - della situazione di inquinamento atmosferico relativa al Comune in esame.

Altri indicatori legati all'inquinamento atmosferico

indice	Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	TREND
Tasso di motorizzazione	N° autovetture /100 abitanti	S		Prov Lu	++	1999-2010	☹️	↑
	N° veicoli industriali/ tot mezzi rilevati	S	□		+	2002-2010	☹️	↓
Tasso di metanizzazione	N° abitanti serviti dalla rete metano /tot residenti	S	□					

Alcune delle principali criticità rilevate:

- Dalle campagne di monitoraggio risulta confermata la valutazione generale che la qualità dell'aria è potenzialmente critica per quanto concerne il parametro PM10. A tal proposito sono state emanate diverse Ordinanze Sindacali³ per l'applicazione di misure contingibili e urgenti per ridurre il rischio dei superamenti da PM10 nella prima fase del 15°superamento (come da DGRT 22/2011).
- Esiste un problema legato anche all'ozono da indagare con monitoraggi su periodi più lunghi
- Non sono stati effettuate nuove campagne di monitoraggio per la valutazione delle polveri e dei metalli aerodispersi a Fornaci di Barga, verificando quindi il trend dei parametri individuati nella campagna Aprile 1996-Giugno 2007 da parte di ARPAT- Dipartimento di Lucca
- Necessità di attuazione di azioni strutturali (interventi sulla viabilità), gestionali (del traffico locale con chiusura e limitazioni alla circolazione), tecnico amministrative (controllo emissioni da attività produttive), di incentivazione delle tecniche per la riduzione/limitazione delle emissioni prioritariamente per tutelare la salute umana
- Traffico particolarmente concentrato in orari legati al pendolarismo lavorativo nel fondovalle
- Mancanza di percorsi ciclabili
- Presenza di condizioni di criticità per frammistione tra attività produttive- industriali e funzione residenziale
- Potenziamento della mobilità con mezzi pubblici anche per il trasporto di materiali e merci

Risorsa Suolo

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
% Aree edificate	D	ha/%	Comune di Barga			☹️	↑
% aree boscate	D	Ha /%				☹️	↑
Attività estrattive inerti da delocalizzare	D	N°		+++	2009-2012	☹️	↑
% del verde/ territorio comunale	P	%					
verde pubblico pro capite	D	Ha/ab					
Nuove unità immobiliari residenziali	P	N°		++	2001-2008	☹️	↔
Nuove unità immobiliari residenziali	P	N°		+++	2010-2011	☹️	↑

³ Ordinanza n° 59 DEL 24/03/2010 Ordinanza sindacale per la riduzione e gestione delle situazioni di inquinamento atmosferico in Fornaci di Barga (revocata con ordinanza n° 256 del 05/10/2010)

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Nuovi volumi a fini residenziali	P	N°		+++	2001-2008	☹️	↓
SC utilizzata residenziale	P	mq		+++	2001-2008	☹️	↓
% Sc rispetto alla superficie comunale	P	%		++	2001-2011	☹️	↑
SUL utilizzata	P	mq		+++	2001-2008	☹️	↓
% territorio a pericolosità geomorfologica molto elevata (G4)	D	%	Dati Barsanti & Sani	+++	2012	☹️	
% territorio a pericolosità geomorfologica elevata (G3)	D	%		+++	2012	☹️	
% territorio a pericolosità idraulica molto elevata (I4)	D	%		+++	2012	☹️	
% territorio a pericolosità bassa (I1)	D	%		+++	2012	😊	

Queste le principali criticità rilevate

- Significativa percentuale di territorio comunale a pericolosità geomorfologica elevata nell'area montana caratterizzata per lo più dalla presenza di un unico litotipo e nell'area più urbanizzata, lungo le scarpate dei grandi terrazzi fluviali che caratterizzano la zona sud.
- Abbandono delle aree agricole e delle tipiche sistemazioni agrarie
- Elevata percentuale dei territori modellati artificialmente in particolare nel sistema territoriale del fondovalle
- Utilizzazione di una SC dal 2001 al 2008 stimata pari al 0,23% del territorio compreso nei perimetri delle UTOE
- La SUL non attuata del RU vigente risulta circa lo 0,31%% del territorio compreso nei perimetri delle UTOE e interessa esclusivamente la funzione residenziale
- Frammentazione delle reti di connettività ecologica per la presenza di infrastrutture che attraversano trasversalmente il territorio comunale e per la chiusura dei varchi urbani

Clima acustico

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
% di territorio comunale in classe I e II	%	S	PCCA			☹️	

Queste le principali criticità rilevate:

1. nel territorio di fondovalle sono presenti diverse attività produttive
2. il territorio comunale è attraversato da diverse infrastrutture di interesse sovra comunale (strade provinciali) e dalla linea ferroviaria la cui presenza determina l'inserimento delle aree limitrofe in classe IV
3. nel capoluogo sono presenti servizi e attrezzature di interesse sovra comunale che costituiscono poli di attrazione a livello territoriale e quindi generano un maggior traffico indotto

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

La prevalenza in ambito urbano o comunque entro il perimetro delle Utoe di aree in classe acustica IV e V sono ascrivibili a diverse cause:

- nel territorio di fondovalle sono presenti diverse attività produttive,
- il territorio comunale è attraversato da diverse infrastrutture di interesse sovra comunale (strade provinciali) e dalla linea ferroviaria la cui presenza determina l'inserimento delle aree limitrofe in classe IV
- nel capoluogo sono presenti servizi e attrezzature di interesse sovra comunale che costituiscono poli di attrazione a livello territoriale e quindi generano un maggior traffico indotto

Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico

Indicatori	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	TREND
Estensione della rete elettrica ad alta e media tensione	D	GESTORI RT	++	2006	☹️	↔️
N° di stazioni radio base per la telefonia cellulare sul territorio	D	ARPAT	+	2002-2009	☹️	↑
N° di impianti di diffusione radio e televisiva sul territorio	D	ARPAT	+	2002-2009	☹️	↑
N° dei superamenti dei limiti normativi dovuti a impianti SRB	S/P	ARPAT		2006	😊	
N° dei superamenti dei limiti normativi dovuti a impianti RTV	S/P	ARPAT		2006	😊	

Uno dei fattori di criticità principali è rappresentato dalla presenza di linee elettriche aeree anche lungo il fiume con elevato rischio di collisione ed elettrocuzione per l'avifauna

Sistema energia ed emissioni climalteranti

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Livello di disaggregazione dato	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Consumi elettrici	P	MWh/anno	Pioneer/ Prov Lucca	++	Comunale	2002-2007	☹️	↑
Consumi elettrici pro capite	P	MWh/anno/ab		++	Comunale	2002-2008	☹️	↔️
Consumi specifici industriali	P	MWh		++	Comunale	2002/2008	☹️	↓
Consumi specifici agricoltura	P	MWh		+++	Comunale	2002/2008	☹️	↑
Consumi specifici domestico	P	%		++	Comunale	2002/2008	😊	↓
Consumi specifici terziario	P	%		++	Comunale	2002/2008	😊	↑
Consumi benzina procapite	P	litri/anno/ab	Pioneer	+	Comunale	2003-2008	😊	↓
Consumi gasolio pro capite	P	litri/anno/ab	Pioneer	+	Comunale	2003-2008	☹️	↑
Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Livello di disaggregazione dato	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Bilancio CO ₂	P	t/anno CO ₂	RT	+++	Comunale	1995-2005	☹️	↑
N° impianti biomasse	R	N°	Comune		Comunale		NP	
N° impianti fotovoltaico	R	N°				2007-2013	😊	↑
N° impianti solare termico	R	N°						

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Livello di disaggregazione dato	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
N° impianti di cogenerazione	R	N°					☹	↔
N° impianti sonda geotermica	R	N°					NP	

NP= non presenti

Queste le principali criticità rilevate:

- la maggior parte dei consumi energetici/elettrici risulta a carico del settore produttivo/industriale
- a fronte di un progressivo aumento dei consumi dal 2002 al 2008, si osserva comunque che i consumi elettrici *pro capite* sono andati calando
- il bilancio complessivo di CO₂ è fortemente sbilanciato per le elevate emissioni diffuse e puntuali (nonostante l'elevato indice di boscosità del comune)
- presenza di numerosi impianti idroelettrici lungo i corsi d'acqua

Sistema rifiuti

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Produzione di rifiuti urbani (RU tot e pro capite)	t/anno Kg/ ab/gg	P	ARRR	+++	2006/2009	😊	↓
Produzione di rifiuti urbani indifferenziati (totali e pro capite)	t/anno Kg/ ab /gg	P	ARRR	+++	2006/2009	☹	↓
Produzione di rifiuti urbani differenziati (totali e pro capite)	t/anno Kg/ ab/gg	R	ARRR	+++	2006/2009	☹	↔

Queste le principali criticità rilevate

- elevata produzione di rifiuti speciali per attività industriali
- presenza di siti contaminati
- bassa percentuale di raccolta differenziata rispetto agli obiettivi di legge

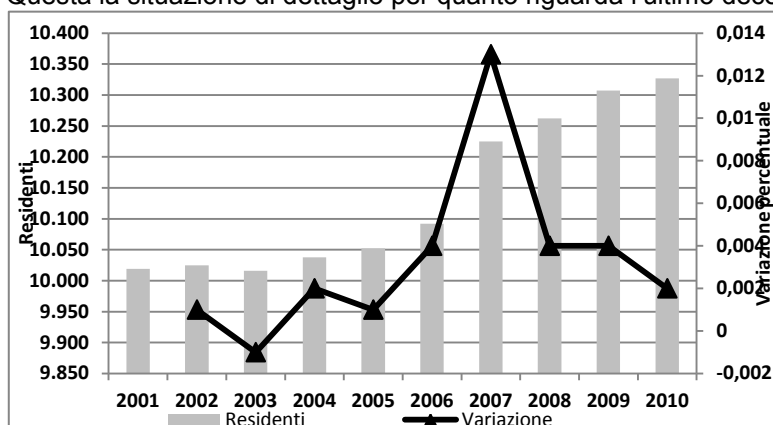
Dati socio-economici

La popolazione

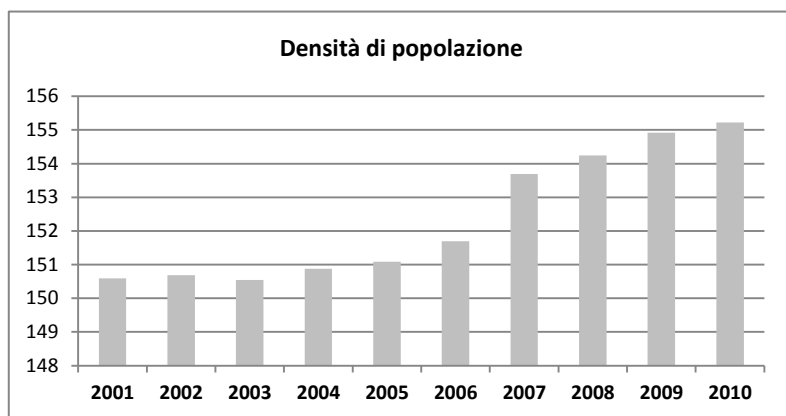
Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Popolazione residente	N°	D	Banca dati DEMO-ISTAT	+++	2001-2010	😊	↑
Variazione percentuale Incremento annuo popolazione residente	Ab anno+1/ab anno	D		+++	2001-2010	😊	↓
N° componenti per famiglia	N°	D		+++	2001-2010	😊	↔
Saldo Naturale	N° nati-N° decessi	D		+++	1999-2010	☹	↓
Tasso di natalità	N° nati	D		+++	2001-2010	☹	↓
Tasso di mortalità	N° morti	D		+++	2001-2010	☹	↔
Saldo Migratorio	N° immigrati-N° emigrati	D		+++	2001-2010	☹	↑
Incremento annuo popolazione residente straniera		D		+++	2002-2010	😊	↑
% Residenti stranieri / Residenti totali	Valore %	D		+++	2002-2010	😊	↑
Indice di Vecchiaia	Valore %	D		+++	2002-2010	😊	↓

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Indice di dipendenza demografica	Valore %	D		+++	2002-2010	☹️	⬆️
Indice di ricambio della popolazione attiva	Valore %	D		+++	2002-2010	😊	⬇️
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa	Valore %	D		+++	2002-2010	☹️	⬆️
Indice di carico di figli per donna feconda	Valore %	D		+++	2002-2010	😊	⬆️

Questa la situazione di dettaglio per quanto riguarda l'ultimo decennio



Dopo una situazione di sostanziale stabilità dal 2001 al 2003, si assiste a un lieve incremento a partire dal 2004 e a una variazione percentuale consistente (9%) dal 2006 al 2007. Da allora il trend è in crescita (anche se la variazione percentuale risulta inferiore, intorno al 0,4% tra il 2008-2009 e scesa allo 0,20 % tra 2009-2010) con una popolazione a fine 2010 sopra i 10300 abitanti. Ovviamente tale trend è evidente anche dal grafico relativo alla densità di popolazione (superficie comunale di 66,53 kmq).

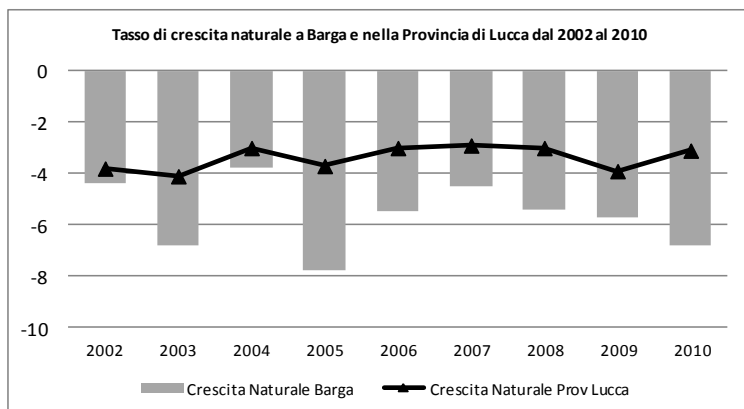


Da segnalare che anche nell'anno 2007, in vista del termine di validità quinquennale del Regolamento Urbanistico e quindi della prevista revisione dello stesso, sono stati rilasciati diversi permessi di costruzione relativi a unità immobiliari di civile abitazione che per effetto della crisi economica degli ultimi anni, risultano però in alcuni casi non ultimate o comunque non ancora pienamente utilizzate.

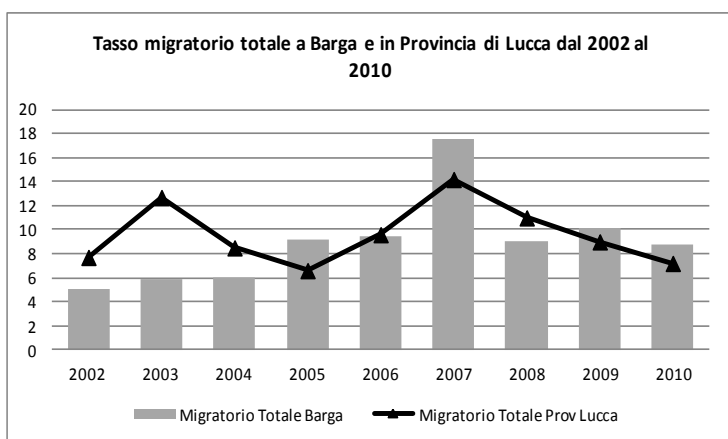
In media le famiglie sono composte da 2,5 componenti e il rapporto di mascolinità indica che **l'incidenza della popolazione maschile a Barga è di circa il 49% del totale.**

Il grafico seguente mostra per Barga un tasso di crescita naturale (o saldo naturale) della popolazione (dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi) più negativo rispetto a quello registrato per il

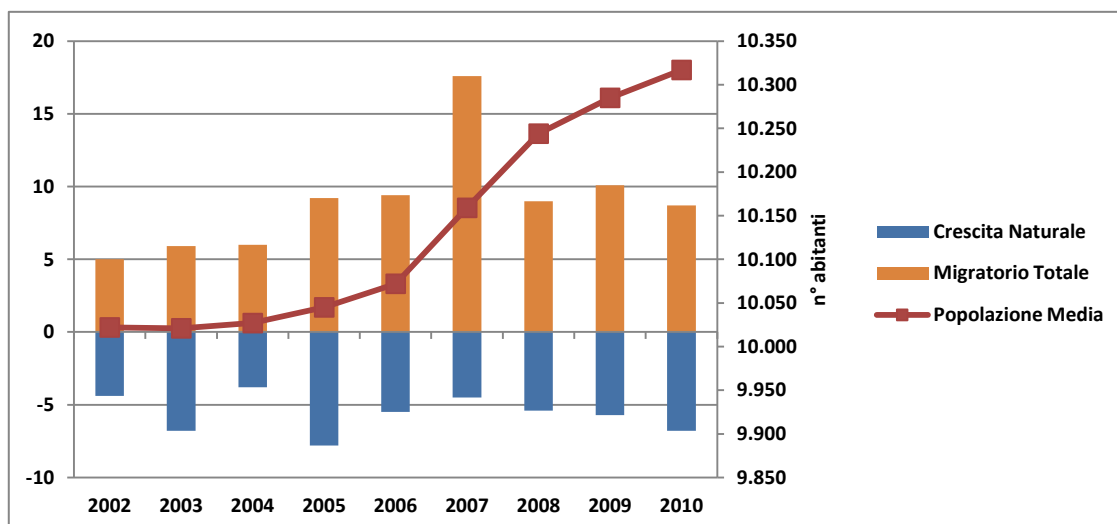
territorio provinciale, con una punta particolarmente significativa nel 2005. Dal 2007 al 2010 il tasso risulta ancora in progressivo calo.



Il saldo migratorio si presenta sempre positivo, dal 2002 al 2004 inferiore ai valori provinciali ma poi in rapida crescita con un totale superiore a quello provinciale nel 2005 e nel 2007. Interessante il picco nel 2007 che ha riguardato il territorio provinciale e in particolare il comune di Barga. Dopo si assiste a un progressivo calo più evidente a livello provinciale nel 2009-2010.



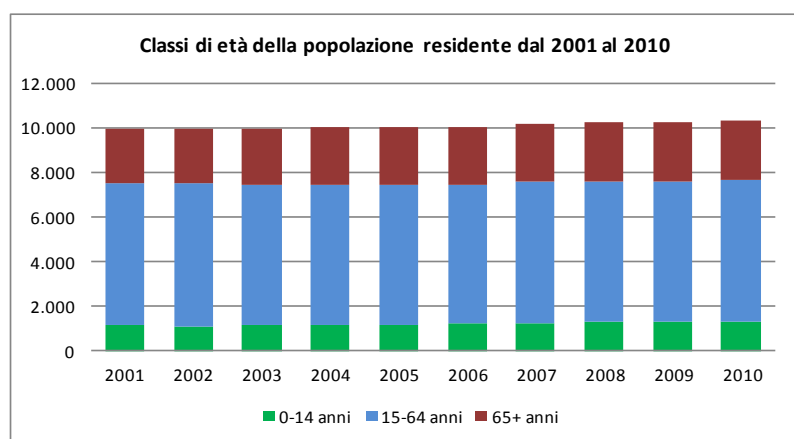
Nel seguente grafico il trend demografico della popolazione residente a Barga è messo in relazione con l'andamento dei tassi di crescita naturale e totale della popolazione. Si osserva che il tasso di crescita naturale nell'ultimo decennio è negativo ma risulta compensato dal saldo migratorio totale.



Il picco nel 2007 è determinato soprattutto da un significativo incremento del saldo migratorio per il massimo n° di emigrati iscritti dall'estero.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Come evidente dal seguente grafico e dalla tabella precedente, nel comune di Barga prevale ampiamente la classe di età compresa tra i 15 e i 64 anni (% > 62,5%) e questo è confermato da un'età media delle popolazione che si attesta sui 46 anni.



Indici della popolazione

Si riportano di seguito alcuni indici demografici inerenti alla struttura della popolazione elaborati nel periodo 2001-2010 per il Comune di Barga comparando i valori con quelli provinciali e regionali.

Indice	Formula	Risultato
Indice di vecchiaia	$IV = \frac{Pop_{\geq 65}}{Pop_{\leq 14}} * 100$	Nel periodo 2001-2010 nel Comune di Barga l'indice di vecchiaia si attesta su valori costantemente e significativamente più alti rispetto a quello della Provincia di Lucca. A Barga l'indice si attesta su un valore medio pari a 213,8 % che significa che ci sono circa 214 persone anziane ogni 100 giovani contro un valore percentuale di circa 188% a livello provinciale. Ciò indica una popolazione, in termini comparativi, più anziana.
Indice di dipendenza demografica	$ID = \frac{Pop_{\leq 14} + Pop_{\geq 65}}{15 \leq Pop_{\leq 64}} * 100$	Rispetto alla Provincia di Lucca, tale indice nel periodo 2001-2010 assume nel Comune di Barga valori costantemente più alti (valore medio pari a 59,8 % rispetto a quello provinciale pari a circa 54%). Questo sta a significare che la porzione di popolazione non attiva risulta comunque superiore a quella in età lavorativa e quindi che a livello sociale è necessario attuare interventi volti a garantire assistenza e servizi funzionali alle fasce più deboli per poter al contempo supportare efficacemente le famiglie.
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa	$IS = \frac{40 \leq POP_{\leq 64}}{15 \leq POP_{\leq 39}} * 100$	L'indice di struttura della popolazione in età lavorativa del Comune di Barga mostra valori leggermente più alti rispetto a quelli provinciali nel periodo 2001-2010 ma segue lo stesso trend.
Indice di ricambio della popolazione attiva	$IR = \frac{60 \leq POP_{\leq 64}}{15 \leq POP_{\leq 19}} * 100$	Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva è, nel periodo 2001-2010, costantemente e significativamente più alto nel Comune di Barga rispetto a quello della Provincia di Lucca. Il valore indica che la popolazione che è pronta per andare in pensione risulta molto maggiore rispetto a quella che sta per entrare nel mondo del lavoro. Da evidenziare che l'utilizzo di questi indicatori permette un'analisi abbastanza standardizzata della popolazione residente nel Comune e quindi un più

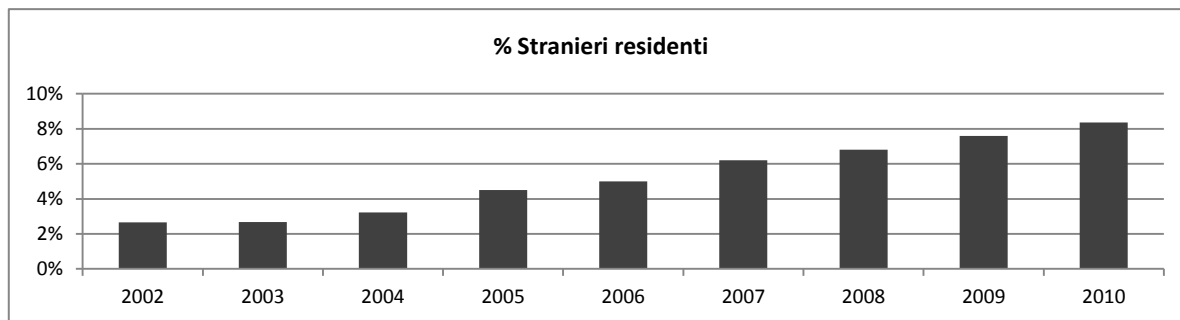
Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indice	Formula	Risultato
		agevole confronto con realtà territoriali analoghe o a scala più vasta ricavando utili informazioni circa la situazione e il trend e consentendo quindi l'attuazione di politiche e azioni efficaci. Resta il fatto che, rispetto agli indici standard, saranno da pensare delle modifiche funzionali a rappresentare meglio la realtà che in questi ultimi anni ha visto l'innalzamento dell'età pensionabile e quindi l'allungamento della vita lavorativa delle persone e una maggiore difficoltà a entrare nel mondo del lavoro da parte dei giovani
Indice di carico di figli per donna feconda	$IC = \frac{POP_{\leq 4}}{15 \leq POP.FEMMINILE_{\leq 49}} * 100$	I dati relativi al Comune di Barga mostrano un trend crescente nel decennio, mediamente più elevato rispetto alla Provincia di Lucca dal 2006. Questo significa che è necessario individuare opportuni interventi per favorire le donne lavoratrici mediante una capillare distribuzione di servizi utili per la gestione dei bambini in età prescolare. Occorre comunque sottolineare che, nonostante la realizzazione del Centro Gioco Educativo, ossia di una struttura pubblica per l'accoglienza dei bambini di età superiore a 1 anno (da 1 a 3 anni) e gli sforzi per contenere i costi a carico delle famiglie, l'attuale crisi economica ha determinato un calo significativo degli iscritti negli ultimi anni. Questo sia per l'entità economica dell'iscrizione sia perché è aumentato il numero delle donne non lavoratrici che quindi si occupano direttamente della prole.
Indice di natalità	$IN = \frac{NUMERODINATIVIVI}{POPOLAZIONETOTALE} * 1000$	Il trend, in crescita dal 2005 al 2008 (anno in cui supera il valore provinciale), nel 2009 e nel 2010 risulta in calo e inferiore al valore provinciale.
Indice di mortalità	$IM = \frac{NUMERODIMORTI}{POPOLAZIONETOTALE} * 1000$	I valori dell'indice nel comune di Barga risultano più elevati di quelli della Provincia di Lucca a partire dal 2003.

L'analisi dello stato civile della popolazione residente dal 2001 al 2010 rivela un elevato numero di coniugati/e (percentuale media intorno al 54%) e una percentuale di vedovi/e intorno al 10%.

Per quanto riguarda il tasso di crescita della popolazione straniera residente, si ha un forte incremento nel 2005-2006 e, dopo un leggero calo, un aumento significativo di nuovo nel 2008.

Il grafico seguente evidenzia che dal 2002 si ha un incremento nella percentuale di stranieri residenti sul totale della popolazione passando da un valori pari al 3% all'8,34% % nel 2010.



L'analisi delle classi di età rivela la presenza di un significativo numero di ragazzi fino a 14 anni.

Dal 2007 al 2009 aumentano anche le famiglie con almeno 1 cittadino di origine straniera e le famiglie con capofamiglia straniero.



















Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Barga ci sono: romeni, albanesi, marocchini, britannici, polacchi, macedoni, statunitensi, russi, peruviani, tedeschi, francesi, moldavi, bulgari, irlandesi, ucraini, cinesi, brasiliani, belgi, bielorusi, cubani. A fine 2010 circa il 74% degli stranieri ha provenienza dal continente europeo e circa il 20% dal continente africano. Dall'America proviene il 4,7% della popolazione e meno dell'1% dai paesi asiatici. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (22,0%) e dal **Marocco** (19,2%). La percentuale proveniente dal **Regno Unito** è pari a circa il 14%.

Criticità

- Indice di natalità in calo
- Progressiva decrescita del numero di componenti per famiglia
- Elevato indice di vecchiaia
- Elevato indice di carico di figli per donna feconda: necessità di servizi per favorire le donne lavoratrici
- Aumento della percentuale di popolazione straniera residente e necessità di servizi per l'integrazione

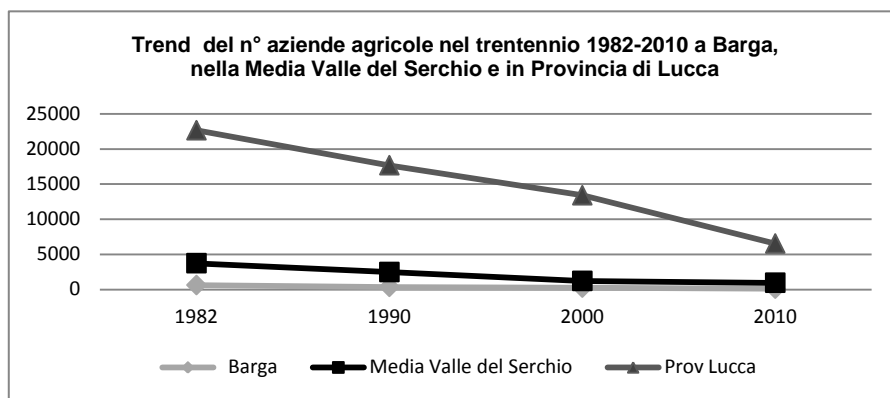
Le attività agricole

Questi dati vanno quindi a integrare quelli della specifica relazione agronomica redatta dai tecnici della Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio (Dott.sa Pamela Giani e Dott. Alessandro Profetti) allegata al presente RU.

Indicatore	Unità di Misura	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Numero di aziende agricole	n°	ISTAT	+++	1982-2010		
S.A.T. (superficie agricola totale)	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
S.A.U. (superficie agricola utilizzata)	ha	ISTAT	+++	1970-2010		
S.A.U. seminativi	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
S.A.U. prati permanenti e pascoli	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
S.A.U. coltivata a vite	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
S.A.U. coltivata a olivo	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
Superficie arboricoltura da legno	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
Superficie boscata gestita da aziende agricole	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
Superficie Agricola non utilizzata	ha	ISTAT	+++	1982-2010		
N°aziende zootecniche	n°	ISTAT	+++	1982-2010		
N° Aziende agricole che praticano agricoltura biologica	n°	ISTAT	-	2010		

La superficie territoriale del comune di Barga presenta un'estensione di circa 66,53 Km², di cui una elevata percentuale in zone collinari e montane.

Nel Comune di Barga il **numero di aziende agricole** è andato incontro a un calo significativo dagli inizi degli anni '80 a oggi, con una percentuale di decremento pari a circa -55%. Solo nell'ultimo decennio il calo ha superato il -80%, il valore negativo più alto rispetto agli altri comuni della Media Valle del Serchio. In generale su tutto il territorio il numero di aziende è in calo a parte un trend in controtendenza nell'ultimo decennio a Bagni di Lucca, a Pescaglia e a Borgo a Mozzano. Complessivamente si assiste allo stesso trend negativo per la Media Valle del Serchio e il territorio Provinciale.



L'intera superficie aziendale è indicata con la sigla SAT (Superficie Agricola Totale) e comprende comprensiva sia superfici produttive che improduttive. La superficie dell'azienda viene quindi ulteriormente suddivisa in SAU (Superficie Agricola Utilizzata, comprendente seminativi, orto familiare, arboreti e colture permanenti, prati e pascoli), in Superficie Agricola Non Utilizzata (che non viene utilizzata ai fini produttivi per diverse ragioni e che può, per volere dell'imprenditore, divenire in futuro produttiva), in Superficie a bosco e in altre superfici (come quelle detratte dalla normale coltivazione perché occupate da fabbricati, ferrovie, canali, ecc).

Questa l'evoluzione della SAT nei Comuni della Media Valle del Serchio dal 1982 a oggi:

	1982	1990	2000	2010	Diff % 1982-1990	Diff % 1990-2000	Diff % 2000-2010	Diff % 1982-2010
Bagni di Lucca	6121,57	1892,89	1209,94	3674,62	-69,08%	-36,08%	203,70%	-39,97%
Barga	3611,79	2371,47	2878,12	3392,32	-34,34%	21,36%	17,87%	-6,08%
Borgo a Mozzano	9567,68	9084,28	1018,78	1258,16	-5,05%	-88,79%	23,50%	-86,85%
Coreglia Antelminelli	3272,11	2911,64	958,72	866,66	-11,02%	-67,07%	-9,60%	-73,51%
Fabbriche di Vallico	1316,5	1244,01	1043,99	443,67	-5,51%	-16,08%	-57,50%	-66,30%
Pescaglia	4599,88	3900,8	1616,74	1404,12	-15,20%	-58,55%	-13,15%	-69,47%
Media Valle del Serchio	28489,53	21405,09	8726,29	11039,55	-24,87%	-59,23%	26,51%	-61,25%

Si osserva che rispetto agli altri comuni della Media Valle del Serchio la variazione percentuale della Superficie Agricola Totale nel trentennio 1980 – 2010 risulta non particolarmente negativa (-6,1%) a differenza del trend a livello comprensoriale. Il calo maggiore si è registrato dal 1982 al 1990 poi sono state rilevate variazioni percentuali positive.

Di seguito si riporta la serie storica dei dati relativi alla **Superficie Agricola Utilizzata** nei Comuni della Media Valle del Serchio rilevati nell'ambito dei censimenti ISTAT 1982, 1990, 2000, 2010.

	1982	1990	2000	2010	Diff % 1982-1990	Diff % 1990-2000	Diff % 2000-2010	Diff % 2010-1982
Bagni di Lucca	1377,79	829,86	426,12	1203,79	-39,77%	-48,65%	182,50%	-12,63%
Barga	1546,02	948,04	919,56	1521,17	-38,68%	-3,00%	65,42%	-1,61%
Borgo a Mozzano	2554,17	1486,52	287,48	354,96	-41,80%	-80,66%	23,47%	-86,10%
Coreglia Antelminelli	765,83	669,39	380,6	200,39	-12,59%	-43,14%	-47,35%	-73,83%
Fabbriche di Vallico	306,87	430,87	246,58	163,43	40,41%	-42,77%	-33,72%	-46,74%
Pescaglia	1532,03	1474,69	355,43	346,31	-3,74%	-75,90%	-2,57%	-77,40%
Media Valle del Serchio	8082,71	5839,37	2615,77	3790,05	-27,75%	-55,20%	44,89%	-53,11%

Si osserva che nella Media Valle del Serchio si ha un trend in forte decremento fino al 2000 e poi una leggera ripresa nell'ultimo decennio. Per il Comune di Barga il calo si è registrato nel decennio 1982-1990 (-38,7%) poi si è avuta una sostanziale stabilità (-3%) e quindi un recupero (+65,42%) fino quasi ai valori di trenta anni fa (la variazione percentuale tra dati 1982 e dati 2010 è pari a -1,6%).

Se si **rapporta l'estensione della SAU con la superficie territoriale comunale** si osserva che il rapporto risulta in significativo incremento nel Comune di Barga rispetto agli altri comuni, tornando ai livelli di 30 anni fa. In tal senso, il Comune di Barga, per incentivare questa tendenza alla scelta di tornare a vivere in ambiente extraurbano e comunque non abbandonare i terreni di proprietà (anche da parte dei figli dei residenti) ha previsto nel PS specifico dimensionamento di unità immobiliari a destinazione abitativa nel sistema funzionale degli insediamenti rurali e ha promosso, tramite avviso pubblico, la presentazione di manifestazioni di interesse ai sensi del DPGR 3/R del 2007. Gli interessati dovranno assumere specifici impegni, con atto d'obbligo, alla custodia del territorio.

Questa **l'evoluzione della struttura della SAT** nel Comune di Barga dal 1980 a oggi.

SAT	Tipologia di uso del suolo	Estensione (ha)				Diff % 1982-2010
		1982	1990	2000	2010	
SAU	seminativi	493,41	230,38	86,67	75,53	-84,69%
	coltivazioni legnose agrarie	579,85	154,4	85,32	266,45	-54,05%
	orti familiari	10,21	8,18	5,56	6,04	-40,84%
	prati permanenti e pascoli	462,55	555,08	742,01	1173,15	153,63%
	arboricoltura da legno annessa ad azienda	14,34	..	4,65	73,03	409,27%
	boschi annessi ad aziende agricole	1946,1	1376,04	1855,1	1745,72	-10,30%
	superficie agricola non utilizzata	43,19	17,6	83,75	18,56	-57,03%
	altre superfici	62,14	29,79	15,06	33,83	-45,56%

Si osserva un forte calo delle **superfici a seminativo** e delle coltivazioni legnose agrarie. In sostanziale diminuzione anche gli orti familiari e gli incolti (superfici agricole non utilizzate). Aumentano i prati permanenti, i pascoli e gli impianti di arboricoltura da legno.

Per quanto riguarda le **coltivazioni legnose agrarie** negli ultimi 30 anni si assiste a un significativo calo dell'estensione delle superfici vitate (-84%) e a oliveto (-50%). Questo comporta un cambiamento del paesaggio agrario tradizionale con oliveti e vigneti su terrazzamento, spesso insieme a orti familiari e animali da cortile.

Il **numero delle aziende zootecniche** ha subito un forte calo percentuale negli ultimi 30 anni. Si osserva che in media per il territorio della Media Valle del Serchio si ha una variazione percentuale negativa superiore al 76%, leggermente più pesante che nella Provincia di Lucca dove si registra un valore intorno al -74%. A Barga il calo risulta significativo, in quanto il numero di aziende con allevamenti è calato di un valore superiore all'80%; il decremento più consistente è stato registrato nei decenni precedenti.

Se osserviamo il trend del numero delle aziende zootecniche in relazione ai capi allevati si rileva che rispetto al 1982 si è avuto un crollo significativo di quelle che allevano suini (-97%), avicoli (-97%) e conigli (-98%). Significativo anche il calo del numero di aziende che allevano bovini (-88%), ovini (-78%) e caprini (-83%) e questo va a discapito delle attività di pascolo che caratterizzavano le zone aperte nelle aree collinari e montane e consentivano il mantenimento dei prati pascolo, sia quali radure intrasilvatiche, sia quali praterie di quota secondarie e primarie. Si assiste quindi a una progressiva colonizzazione da parte di vegetazione erbacea, poi arbustiva e infine arborea, a chiudere spazi che assolvono a una enorme funzione ecologica e paesaggistica. Conseguentemente, se osserviamo il **n° di capi allevati** osserviamo che il numero dei bovini in 30 anni è calato di un valore percentuale superiore all'87%, quello degli ovini dell'80%, quello dei caprini del 65%. Per quanto riguarda i suini il calo raggiunge il 90% e per le specie avicole e i conigli supera il 98%.

Nel Comune di Barga risultano presenti 2 **aziende agricole biologiche**.

Criticità

- Diminuzione del numero di aziende agricole
- Riduzione di allevamenti zootecnici estensivi (stato brado-semibrado) e delle superfici a prato pascolo
- Aumento di terreni incolti
- Abbandono della cura e conservazione della rete idrica superficiale agraria
- Abbandono della maglia stradale interpoderale e delle tradizionali vie di tratturo
- Scarso numero di aziende agricole biologiche
- Perdita delle tradizionali sistemazioni agrarie con oliveto e vigneto

L'analisi del tessuto economico

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporaledati	Stato attuale	Trend
N° tot sedi di impresa attiva a Barga	N°	D	Banca dati Stock view	++	2008-2011	😊	↑
N° sedi di impresa attiva macrosettore pesca e agricoltura	N°	D		++	2008-2011	😐	↔
N° sedi di impresa attiva macrosettore industria	N°	D		++	2008-2011	😐	↔
N° sedi di impresa attiva macrosettore commercio	N°	D		++	2008-2011	😞	↓
N° sedi di impresa attiva macrosettore servizi	N°	D		++	2008-2011	😊	↑
N° sedi di impresa attiva a Barga/n° sedi di impresa attiva nella Media Valle del Serchio	N°	D		++	1991-2001-2008-2009-2010-2011	😊	↑
N° sedi di impresa attiva a Barga/n° sedi di impresa attiva in provincia di Lucca	N°	D		++	1991-2001-2008-2009-2010-2011	😊	↑
Densità di sedi di imprese attive/superficie territoriale a Barga	N°	D		++	1991-2001-2008-2009-2010-2011	😊	↑
Densità di sedi di imprese attive/100 abitanti a Barga	N°	D		++	1991-2001-2008-2009-2010-2011	😊	↑
Incidenza del settore manifatturiero di Barga sul settore manifatturiero a livello della Media Valle del Serchio	%	D		++	2008-2011	😞	↓
Incidenza del settore manifatturiero di Barga sul settore manifatturiero a livello provinciale	%	D		++	2008-2011	😞	↓
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -pesca e agricoltura	N°	D		++	2008-2011	😞	↔
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -Industria	N°	D		++	2008-2011	😐	↔
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -commercio	N°	D		++	2008-2011	😐	↓
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -servizi	N°	D		++	2008-2011	😐	↔
Incidenza percentuale del n° addetti delle aziende attive del Comune di Barga rispetto al N° di addetti delle aziende attive nella Media valle del Serchio	%	D		++	1991-2001-2010-2011	😊	↑
Incidenza percentuale del n° addetti delle aziende attive del Comune di Barga rispetto al N° di addetti delle aziende attive in Provincia di Lucca	%	D		++	1991-2001-2010-2011	😊	↑
Indice di imprenditorialità	N°	D		++	2008-2011	😞	↓
N° di Sportelli bancari	CAGR	D	Banca d'Italia	+++	1998-2011		↑

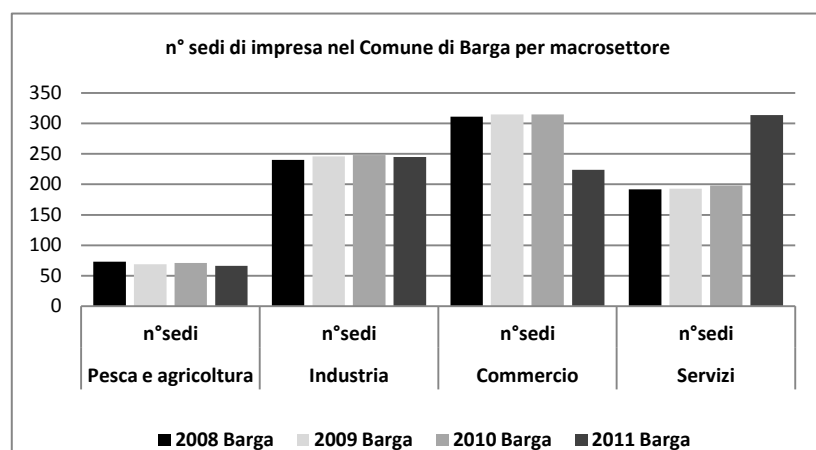
Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Ammontare dei Depositi bancari per abitante	€	S	Banca d'Italia e DEMO Istat	++	2004-2010	☹️	↓
N° Arrivi	N°	S	Provincia di Lucca	+++	2002-2011	☹️	↓
N° Presenze	N°	S		+++	2002-2010	☹️	↓

I dati analizzati sono stati ricavati dal sito della Camera di Commercio di Lucca (Banca dati Stock view)

E' stato analizzato il numero di imprese attive (dove per imprese si intendono esclusivamente le sedi principali così come dichiarate al Registro Imprese; sono considerate solo quelle in attività). per i principali macrosettori economici (pesca e agricoltura, industria, commercio, servizi) a Barga e quindi in rapporto con la Media Valle del Serchio e la Provincia di Lucca. Tenendo conto dei dati raccolti nell'ambito del quadro conoscitivo del PS, si rileva che il numero di imprese del settore pesca e agricoltura è in crescita dal 2001 al 2008 e si mantiene pressoché stabile (con modeste oscillazioni) fino al 2011. Stesso trend per il settore dell'industria. In forte calo dal 2010 al 2011 il settore del commercio che torna pressoché ai valori del 2001. Trend completamente opposto per il macrosettore dei servizi, in crescita nell'ultimo anno.

Inoltre, si rileva che la maggior parte delle sedi attive dal 2001 al 2010 era costituita da quelle del macrosettore del commercio e dell'industria. Nel 2011 il settore dei servizi va a costituire il principale macrosettore per n° di sedi attive nel Comune.



Legenda settori economici

AGRICOLTURA: settore individuato considerando le sezioni A e B della classificazione Ateco 2002;

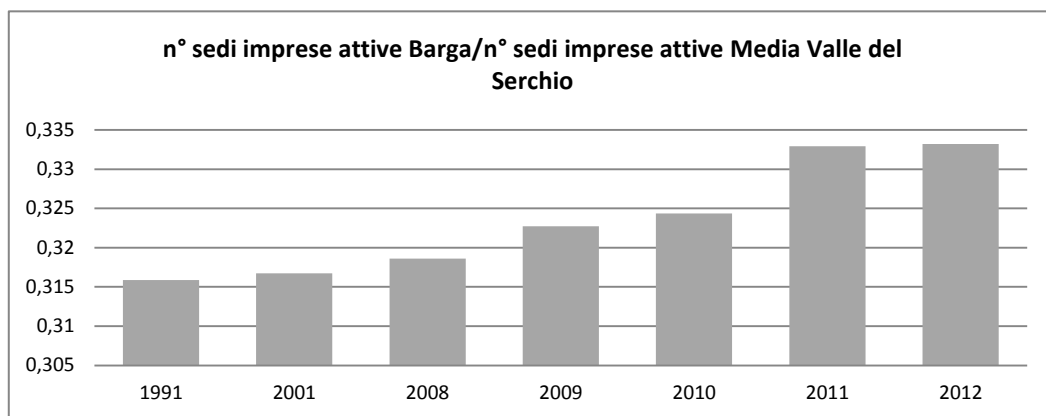
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO: settore individuato considerando le sezioni C, D ed E della classificazione Ateco 2002;

COMMERCIO: settore individuato considerando la sezione G della classificazione Ateco 2002;

SERVIZI: settore individuato considerando le sezioni H, I, J, K, L, M, N, O, P e Q della classificazione Ateco 2002.

L'analisi dell'incidenza percentuale delle sedi attive per i diversi macrosettori nel territorio di riferimento (n° sedi per macrosettore/n° totale di sedi attive) mostra che il fenomeno della contrazione del settore del commercio e dello sviluppo di quello dei servizi registrati a Barga si verifica anche a livello della Media Valle del Serchio e a livello provinciale. Si nota in generale una maggiore incidenza del settore dell'agricoltura-caccia e pesca rispetto gli anni 1991-2001.

Il numero di sedi di imprese attive nel Comune di Barga rispetto al numero delle stesse nel territorio della Media Valle del Serchio espresso come rapporto numerico, presenta un trend in crescita dal 1991 al 2011. Significativa la variazione percentuale tra il 2010 e il 2011 con un aumento superiore al 2,5% e la condizione di sostanziale stallo nel 2012.



Per quanto riguarda il rapporto tra il n° di sedi di impresa attiva nel Comune di Barga e il numero delle stesse nel territorio provinciale, nonostante un significativo calo nel decennio 1991-2001, si ha comunque un trend in crescita nell'ultimo decennio.

Inoltre, la densità di impresa quale rapporto tra n° di imprese e superficie territoriale a Barga è in costante crescita fino al 2011 a differenza che nella Media Valle del Serchio e a scala provinciale. Nel 2012 si registra comunque una leggera flessione.

Anche per quanto riguarda la densità di imprese in relazione al numero di abitanti a Barga presenta un trend in progressiva crescita in controtendenza rispetto alla Media Valle del Serchio e alla Provincia di Lucca fino al 2011. Nel 2012 si assiste a un lieve calo.

Il settore manifatturiero di Barga incide per circa il 25% a livello di Media Valle del Serchio e per circa 1,7% a livello provinciale.

Il calcolo dell'indice di specializzazione normalizzato evidenzia che, rispetto al SEL, Barga presenta una specializzazione economica nei settori del commercio e dei servizi. Negativi i valori relativi ai settori della pesca e agricoltura (IAP) e dell'industria.

Si osserva che, considerando il numero totale di addetti, negli ultimi anni l'incidenza percentuale di Barga in termini di occupazione a livello di Media Valle del Serchio è andata crescendo in modo significativo superando il 40%; l'incidenza percentuale a livello provinciale raggiunge una percentuale superiore al 3%.

L'elevata incidenza percentuale del numero di addetti occupati nel Comune di Barga rispetto all'intero territorio della Media Valle del Serchio risulta un dato particolarmente significativo perché fa del territorio comunale un polo di attrattività per l'intero comprensorio. Questo comporta anche altre conseguenze sul sistema socioeconomico come una maggiore ricaduta economica sul commercio, sui servizi e forse anche sulle dinamiche di popolazione.

Se osserviamo le percentuali relative ai diversi macrosettori si nota che a Barga l'incidenza del settore agricoltura caccia e pesca rimane sotto ai valori del SEL e della Provincia e in forte calo dal 2010 al 2011; il settore dei servizi invece raggiunge percentuali molto più elevate e in significativa crescita dal 2010 al 2011. Da evidenziare la forte contrazione del numero di addetti nel settore del commercio (calo del 10%) a tutte le scale territoriali considerate. Anche per il settore industriale si ha comunque un trend decrescente.

Nel Rapporto Ambientale è riportato anche un aggiornamento dati al 2011-2012 per quanto riguarda il numero di imprese e di unità locali e il numero di addetti che evidenzia una variazione percentuale negativa per quanto riguarda il numero di imprese e il numero di addetti, non particolarmente significativa rispetto al trend registrato in altri Comuni della Media Valle del Serchio. Minimo il calo della unità locali rispetto al restante territorio. Nello stesso periodo si ha un calo particolarmente significativo sia nel numero di imprese che di addetti occupati nel settore artigiano.

L'incidenza percentuale del numero di imprese femminili nel 2012 risulta superiore al 25% come nel SEL e quindi superiore al valore percentuale della Provincia di Lucca (che è pari al 23,6%).L'incidenza delle imprese giovanili nell'anno 2012 si attesta sull'11,4%, valore inferiore rispetto a quello della Media Valle del Serchio (12,1%) ma superiore a quello provinciale (10,9%).

Per quanto riguarda le imprese straniere nel 2012 la percentuale registrata a Barga è di 8,8%, inferiore quindi ai valori a livello di SEL (10,7%) e a livello provinciale (9,3%).

Interessante il dato relativo all'iscrizione e alla cessazione di imprese, sempre solo per l'anno 2012, con un numero elevato di iscrizioni (75 ossia circa il 38% di quelle registrate nella Media Valle del Serchio, il valore più alto rispetto agli altri Comuni) e un altrettanto significativo numero di cessazioni (75, ossia circa il 31% di quelle registrate nella Media Valle del Serchio, il valore più alto rispetto agli altri Comuni).

Il settore turistico

Dall'elaborazione dei dati dell'osservatorio del turismo di Lucca emerge che la maggior parte dei flussi turistici sono legati alla bellezza del centro storico di Barga e ai numerosi eventi culturali annuali, alla poesia di Giovanni Pascoli (a Castelvecchio Pascoli), alle bellezze naturalistiche e paesaggistiche lungo mulattiere e sentieri soprattutto nelle porzioni poste a quote maggiori.

Dai grafici riportati nel Rapporto Ambientale, emerge che il numero di presenze a Barga si attesta mediamente su valori superiori alle 100000 persone/anno. Dal 2007 si assiste a un progressivo calo e nel 2011 le presenze risultano di poco inferiori alle 40000 unità. Gli arrivi mediamente si attestano sopra le 20000 persone eccetto che negli ultimi anni (nel 2011 circa 13500). Prevalgono i turisti italiani su quelli stranieri.

In genere i dati ufficiali rivelano che l'albergo è preferito rispetto alle strutture di accoglienza extralberghiere (sia da parte di italiani che di stranieri) anche se queste hanno registrato un 20% di presenze dal 2006 al 2009. Nel Comune non risultano presenti Alberghi a 1 e a 5 stelle, Residenze turistico- alberghiere, Campeggi e villaggi turistici, Ostelli per la gioventù. Dal 2002 si registra un aumento del numero di letti per l'albergo a 5 stelle e i 6 alberghi a 3 stelle. Costante il n° dei letti nei 2 alberghi a 2 stelle. Aumentano gli esercizi ricettivi complementari e gli alloggi privati in affitto.

L'offerta turistica descritta nel quadro conoscitivo del PS presentava i seguenti punti di forza esistenti e previsti:

- centro storico di Barga
- altre emergenze storico-architettoniche e cultuarli come Castelvecchio Pascoli, la Pieve di Santa Maria di Loppia, il paese e il castello di Sommocolonia, i Molini lungo la valle del T. Corsonna, del T. Loppora e del T. Ania
- la rete escursionistica e le zone di crinale

- le aree di pertinenza fluviale e la proposta di perimetrazione di un un'Area Protetta di Interesse Locale ANPIL ai sensi della L.R. 49/95 e s.m.i.
- il giardino del castagno

Qualità della vita e salute umana

La radioattività ambientale

Nel Rapporto ARPAT "Indagine regionale sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro – Risultati nei comuni della Toscana" (disponibile sul sito web dell'Agenzia) sono riportati i dati relativi alla presenza del gas radon in Toscana, nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro nel periodo 2006-2010 con misurazioni in tutti i 287 comuni della Toscana. Con comunicazione del 04/10/2011 la Regione Toscana – Giunta Regionale (Assessore all'Ambiente ed Energia e Assessore al Diritto alla Salute) ha trasmesso al Comune di Barga i risultati delle misurazioni dell'indagine conoscitiva sulla concentrazione di gas radon negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro. La valutazione dei risultati delle misure nei luoghi di lavoro e nelle scuole deve essere invece fatta confrontando la concentrazione media annua di ciascun ambiente di lavoro misurato con i livelli di azione previsti dalla normativa italiana che sono 400 (Bq/m³) e 500 (Bq/m³).

In sintesi, nel comune di Barga, risultano:

- 1 abitazione dove la concentrazione media annua supera il livello di riferimento di 100 (Bq/m³), di cui 0 superano il livello di riferimento di 200 (Bq/m³)
- 0 luoghi di lavoro dove la concentrazione media annua supera in almeno un locale il livello di 400 (Bq/m³) o il livello di azione di 500 (Bq/m³)

La popolazione in Toscana è esposta a livelli di radon medi più bassi della media nazionale e di altre regioni; **la concentrazione media annua di radon, pesata sulla popolazione, è infatti 35 Bq/m³, in confronto al valore medio nazionale di 70 Bq/m³.** L'indagine regionale è finalizzata all'**individuazione delle zone a elevata probabilità di alte concentrazioni di radon.** Tali zone sono considerate quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³. A livello regionale la percentuale di abitazioni che superano il livello di 200 Bq/m³ (livello di riferimento utilizzato) è l'1,5% mentre per tutta l'Italia è il 4,1%. Il fatto che la regione nel suo insieme si collochi nella fascia di esposizione medio- bassa, non esclude la presenza di parti del territorio che presentano valori più elevati.

I Servizi

I dati relativi agli studenti delle scuole superiori di Barga, per istituto e per provenienza territoriale, rilevano il fondamentale valore baricentrico del Comune di Barga per quanto riguarda l'attrattività degli istituti di istruzione superiori non soltanto nei confronti della Media valle del Serchio ma anche per quanto concerne la Garfagnana e la Piana di Lucca oltre che di Comuni fuori provincia.

La salute

Il Comune di Barga dispone del "*Rapporto sullo stato di salute delle popolazioni residenti nell'area della Valle del Serchio*" redatto dal Dipartimento di Statistica "G. Parenti" dell'Università di Firenze- UO

Biostatistica- ISPO Firenze su incarico della Provincia di Lucca⁴ e presentato il 18/03/2011 (Annibale Biggeri, Gabriele Accetta, Dolores Catelan), dal quale sono tratte in sintesi le seguenti informazioni.

Il Rapporto documenta il carico di mortalità e malattia sopportato dalla popolazione, in particolare delle malattie cronico-degenerative, negli anni dal 1971 al 2006.

Per la mortalità i dati ISTAT per i 35 anni dal 1971 al 2006 mostrano un eccesso stabilmente superiore al 5% di casi aggiuntivi rispetto alla media regionale negli uomini e superiore al 2% nelle donne. Nel periodo 2001.2006, si ha un aumento del 4,5% negli uomini e del 3,9% nelle donne, per un totale di 31 decessi in più all'anno, al netto del contributo dei fattori socio-economici.

Le cause di morte più importanti sono:

la malattia coronarica: 26 decessi in più all'anno: uomini +22%; donne +34%

le malattie respiratorie croniche: 7 decessi in più all'anno: uomini +22%; donne + 32%

tumore del polmone: 3 decessi in più all'anno + 32%

tumore della mammella nelle donne: un decesso in più all'anno +11%

Utilizzando l'archivio delle schede di dimissione ospedaliera della regione per il periodo 2001-2006, si documenta una prevalenza di ricoverati in eccesso rispetto alla media regionale per

la malattia coronarica: 53 ricoverati in più all'anno Uomini +51%, Donne +84%

le malattie respiratorie croniche: 51 ricoverati in più all'anno. Uomini + 51%, Donne +41%

l'insufficienza renale: 45 ricoverati in più all'anno. Uomini + 67%, Donne + 42%

linfomi non Hodgkin: 2 ricoverati in più all'anno. Uomini +11%, Donne + 19%

Vi sono poche malattie che presentano una minor frequenza rispetto alla media regionale. Si tratta della mortalità per

tumore allo stomaco (Uomini -27%; Donne - 12%)

tumore al colon retto (Uomini -13%; Donne-17%)

Inoltre si ha una minor prevalenza di ricoverati per traumatismi e accidenti, sempre rispetto alla media regionale (Uomini -6%; Donne - 19%).

Pur facendo parte di una provincia a mortalità e prevalenza maggiore della media regionale, gli eccessi evidenziati per la popolazione residente nella Valle del Serchio sono localizzati e appaiono caratteristici dell'area. Inoltre lo svantaggio è presente nella mortalità per tutte le cause e le malattie circolatorie fino dal 1971- data della I documentazione disponibile a livello comunale.

La mortalità per le malattie respiratorie nelle donne era inferiore alla media regionale fino al 1990 ed è aumentata negli ultimi 20 anni. Confrontando il periodo 1996-2000 rispetto al 2001.2006, si osserva una riduzione dello svantaggio rispetto alla media regionale per la malattia coronarica (Uomini da +26% a +17% e Donne da +36% a +22%) ma un aumento per le malattie respiratorie croniche (Uomini da +41% a +51% e Donne da +39% a +41%). Vi è anche un peggioramento per l'insufficienza renale (Uomini da +29% a +67%; Donne da +33% a +84%). Stabile invece per il tumore polmonare (Uomini 18%-16%; Donne da 24% a +42%) e per i linfomi non Hodgkin (+11% negli Uomini nei 2 periodi; da +33% a +19% nelle Donne).

⁴ Condotta nell'ambito del Progetto di ricerca finalizzata "Sorveglianza epid emiologica del rischio legato a fonti di origine industriale e militare"- Responsabile scientifico Prof Biggeri: Ministero della Salute 0005561-P-16/09/2009)

Se si osservano gli andamenti per coorte di nascita è evidente anche per la popolazione della Valle del Serchio il grande aumento della speranza di vita alla nascita tra i nati nei primi anni del 1900 e i nati dopo la seconda guerra mondiale. Tuttavia, non c'è nessuna convergenza verso la media regionale; tutte le coorti di nati mantengono lo svantaggio e addirittura nelle donne questo aumenta, a dispetto degli andamenti secolari di miglioramento della speranza di vita.

Nella Valle del Serchio sono localizzate alcune attività industriali che sono state censite nell'inventario regionale delle emissioni. Le sostanze tossiche principali riguardano metalli pesanti e altri inquinanti come polveri fini, policlorobifenili e diossine. Tutti questi tossici sono connessi nella letteratura tossicologica ed epidemiologica alle malattie per le quali si sono registrati degli eccessi nella popolazione residente.

Questi i risultati in sintesi:

- La provincia di Lucca nel suo insieme è una delle aree storicamente a più alta mortalità della Regione. E' necessario definire un piano di intervento articolato e coordinato, salvaguardando però le specificità della Valle del Serchio rispetto al Capoluogo e alla Versilia
- Nella Valle del Serchio sono presenti fonti di pressione ambientale con emissioni di sostanze note per la loro tossicità. L'aumentata frequenza di malattie che in letteratura sono associate all'esposizione agli inquinanti presenti nella Valle richiede che vengano poste in essere adeguate misure di contenimento o bonifica
- È opportuno effettuare studi epidemiologici su sottogruppi di popolazione. Si tratta dei lavoratori esposti e dei soggetti affetti da malattie potenzialmente collegabili agli inquinanti in gioco

Punto c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

La copertura vegetazionale

Il territorio comunale è coperto da una estesa vegetazione forestale che, per tipologia segue i tipici orizzonti altitudinali dal fondovalle alle quote collinari e montane fino alle aree di crinale, caratterizzate dalla presenza di importanti praterie primarie e secondarie tutelate quali habitat di interesse conservazionistico. Importanti anche le vallate fluviali che incidono il versante con ampie aree di terrazzo fluviale occupate da vegetazione ripariale autoctona e, nel fondovalle da prati da sfalcio e aree agricole estensive. L'abbandono della pratica colturale del castagneto da frutto (rimasto solo in alcune zone come a Renaio), la diffusione di agenti patogeni che incidono pesantemente sulla sopravvivenza delle piante e sulla loro produttività, la progressiva colonizzazione da parte di specie alloctone altamente invasive come la *Robinia pseudocacia* stanno pesantemente incidendo su una economia tradizionale che, oltre ad assolvere a una funzione paesaggistica, assume un importante ruolo anche in termini di salvaguardia della biodiversità. In prossimità dei centri abitati è presente la tradizionale coltura dell'olivo e della vite con terrazzamenti/cigionamenti tipici.

Piano di Indirizzo Regionale - PIT con valenza di piano paesaggistico

Il Comune di Barga, ai sensi del PIT con valenza di Piano Paesistico Regionale (anche se ancora in fase di approvazione), rientra nell'Ambito di Paesaggio n° 4 "Media Valle del Serchio", che comprende anche i comuni di Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico, Lucca, Pescaglia. Le

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

schede relative al quadro conoscitivo, al riconoscimento dei valori e agli obiettivi di qualità e azioni prioritarie per il suddetto ambito (ALLEGATO A – Elaborato 2 Sezione 3 Ambito n°4 –Media Valle del Serchio Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie) individuano quali elementi di particolare interesse per il territorio e quindi da tutelare e valorizzare e sono riportate integralmente nel Rapporto Ambientale. Di seguito si riporta una sintesi degli obiettivi di qualità per gli elementi costitutivi naturali, antropici

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Obiettivi di qualità	
Valori naturalistici	
Il sistema dei monti Romecchio, Rondinaio e Poggione. (SIR 13 M. Romecchio – M. Rondinaio e Poggione)	Conservazione e tutela degli elevati valori naturalistici espressi dagli habitat presenti nel sistema ambientale costituito dai monti Romecchio, Rondinaio e Poggione espressi dalla presenza di praterie primarie e secondarie, brughiere di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda.
Spazi e aree di pertinenza del Serchio e dei suoi affluenti con integrità/degrado dei caratteri naturalistico- ambientali.	Garantire la salvaguardia delle aree e degli spazi di pertinenza dei Serchio e dei suoi affluenti che conservano buoni livelli di integrità delle condizioni di naturalità (da Fornaci di Barga alla confluenza con il torrente Lima) e recupero/riqualificazione delle aree e dei siti degradati.
Valori estetico-percettivi	
Tratti del Serchio a elevata naturalità.	Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico- percettivo:
I conoidi di Barga, Filecchio e Coreglia.	<ul style="list-style-type: none"> - le cime del sistema Apuano e Appenninico caratterizzate dalla presenza di rocce affioranti, praterie di crinali, boschi misti e castagneti e gli altopiani; - i tratti del Serchio a elevata naturalità nonché i corsi d'acqua con vegetazione riparia integra e consistente. - i conoidi di Barga, Filecchio e Coreglia.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

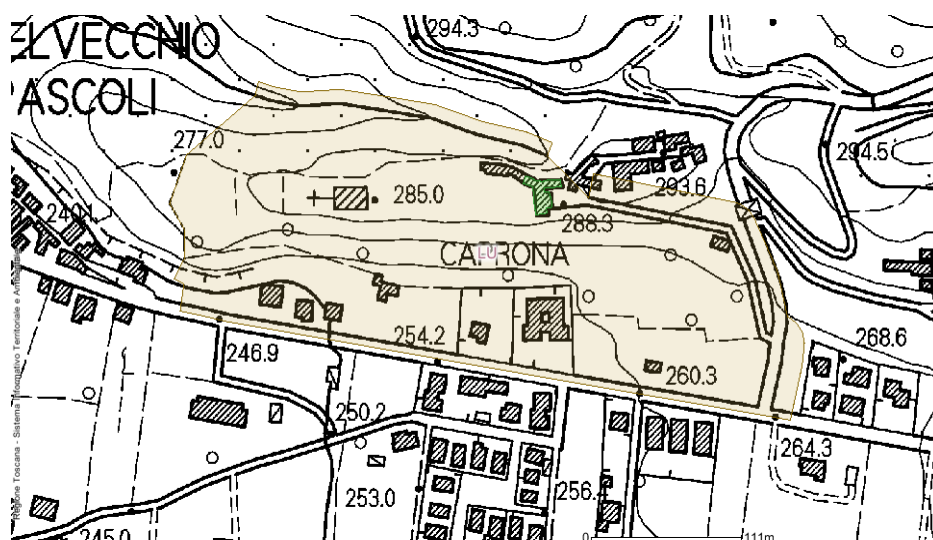
Obiettivi di qualità	
Valori naturalistici	
La differenziazione del mosaico agrario e forestale dei bassi e medi versanti nonché la maglia agraria.	Salvaguardare la differenziazione del mosaico agrario tutelando altresì gli elementi costitutivi della maglia agraria dei medi e bassi versanti, al fine di garantire la permanenza di buoni livelli di biodiversità.
Valori storico – culturali	
L'insediamento rurale costituito da borghi, nuclei e case sparse.	Assicurare il mantenimento nel tempo del modello insediativo tradizionale della valle costituito da nuclei e ai borghi rurali, piccoli centri montani di matrice pastorale e case sparse.
I nuclei elementari di alta quota legati alle pratiche dell'alpeggio	Tutela e valorizzazione del sistema degli alpeggi.
I boschi di castagno.	Tutela, gestione e recupero della coltura tradizionale del castagneto da frutto anche ai fini della tutela idrogeologica.
Il sistema dei mulini presente lungo gli affluenti del Serchio.	Tutela e valorizzazione del sistema degli antichi mulini presenti lungo gli affluenti del Serchio.
Le infrastrutture a supporto dell'attività agricola dei medi versanti quali le sistemazioni idraulico- agrarie e la rete viaria di matrice rurale.	Salvaguardia delle infrastrutture a supporto dell'attività agricola presenti sui medi versanti costituiti da sistemazioni idraulico- agrarie e dalla rete viaria di matrice rurale (mulattiere e sentieri).
Valori estetico - percettivi	
I caratteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e militare e del sistema agricolo forestale.	<p>Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico- percettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la differenziazione del mosaico agrario dei medi versanti con permanenza di colture arboree su sistemazioni agrarie tradizionali di versante; - gli elementi che compongono la struttura insediativa della Media Valle: nuclei rurali di mezza costa, insediamenti rurali d'altura, case sparse. - le ville suburbane, le ville fattoria presenti nel fondovalle; - il sistema dei mulini presente lungo alcuni affluenti del Serchio; - le aree boscate.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Obbiettivi di qualità	
Valori storico-culturali	
I manufatti dell'archeologia industriale legati alla produzione cartaria.	Tutela e valorizzazione del complesso delle opere e dei manufatti di archeologia industriale legati alla produzione di carta nonché le altre testimonianze della presenza industriale nella valle.
Il complesso delle opere di ingegneria idraulica e dei relativi manufatti edilizi.	Salvaguardia e messa in valore del complesso degli edifici e delle attrezzature funzionali alla produzione di energia idroelettrica al fine di conservarne la memoria.
La rete dei ponti storici.	Salvaguardia e recupero dei ponti storici.
Il complesso delle opere militari ancora presenti lungo la linea gotica.	Conservazione e valorizzazione delle testimonianze materiali delle vicende belliche rappresentate dalle opere militari presenti lungo la linea gotica
Le strutture a carattere strategico e difensivo di origine medievale e le infrastrutture di difesa.	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico- architettonico presente sui rilievi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa medievale: borghi fortificati, castelli e torri.
Il sistema degli edifici religiosi.	Tutela e valorizzazione del patrimonio religioso costituito da complessi monastici, pievi e edifici isolati a carattere eremitico.
Le parti del tessuto urbanistico, ancora integre e rilevanti dei "villaggi operai" legati alla presenza industriale della valle.	Salvaguardia dei caratteri di unitarietà propri degli insediamenti di servizio (villaggi operai) legati alla presenza industriale della valle
Le ville suburbane, le ville fattoria nonché le residenze signorili a uso turistico- termale.	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico – architettonico presente nel fondovalle del Serchio rappresentato dal sistema delle residenze signorili e delle ville- fattoria.
Gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali, quelli a carattere religioso nonché quelli legati a particolari vicende storiche.	Valorizzare gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali (via dei remi, via del ferro, via del castagno), nonché quelli a carattere religioso (via Francigena di crinale) e quelli legati a particolari vicende storiche.
Opere di potenziamento della rete viaria e ferroviaria.	Garantire il corretto inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali previste a potenziamento dell'accessibilità nelle aree montane.
Pressione insediativa sui suoli di mezza costa e di fondovalle.	Contenere la pressione insediativa su suoli liberi di mezza costa e di fondovalle sia per funzioni residenziali che produttive, e riqualificare gli insediamenti esistenti con diretta interferenza con attività produttive anche inquinanti, per soddisfare la domanda abitativa.
Valori estetico-percettivi	
La relazione tra i paesaggi fluviali a prevalente carattere ambientale, le infrastrutture per la produzione di energia elettrica nonché il sistema dei ponti storici di attraversamento.	Assicurare la visibilità dai principali tracciati infrastrutturali e dai principali punti di vista panoramici dei seguenti elementi di valore estetico- percettivo: - le opere e i manufatti storici di ingegneria idraulica funzionali alla produzione di energia idroelettrica; - il sistema dei ponti storici; - il patrimonio dell'architettura religiosa e militare ivi incluse le opere e i manufatti della linea gotica.
I percorsi culturali legati alla produzione e al trasporto dei beni nonché a particolari vicende storico-politiche.	- gli edifici pubblici di notevole rilevanza storica quali complessi termali e casinò all'interno dei contesti urbani. - gli elementi che compongono la struttura insediativa della Media Valle: nuclei rurali di mezza costa e borghi fortificati, insediamenti rurali d'altura, case sparse. - le ville suburbane, le ville fattoria presenti nel fondovalle.

I beni paesaggistici soggetti a tutela

Tra i beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 (ex DM 17/07/1985; GU n° 190/1985) ricadenti nel Comune di Barga, come elencati nella relativa scheda del PIT (sezione 4 dell'Ambito di paesaggio 4) il DM 28/12/1955 individua l'area panoramica del colle di Caprona sito nella frazione di Castelvecchio Pascoli nel Comune di Barga come evidenziato nella seguente cartografia.



Le aree archeologiche

Dalla consultazione del data base Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana non risultano presenti aree archeologiche nel Comune di Barga.

Le visuali paesaggistiche

Le visuali paesaggistiche più significative sono state segnalate nella Tav 34QP1 del PS (“invarianti strutturali”) e sono state aggiornate e verificate negli elaborati grafici del RU.

Le aree protette

All'interno del territorio comunale non sono presenti aree protette ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 49/95 e s.m.i. ma nell'ambito del Piano Strutturale (Artt. 40.1 e 42.2) sono state individuate aree di reperimento lungo il T. Corsonna e a tutela del castagneto da frutto (“il giardino del castagno”).

Il SIR-SIC “Monte Romecchio- Monte Rondinaio-Poggione”

Il SIR-SIC “M. Romecchio- M. Rondinaio- Poggione” si estende lungo il crinale dell'Alto Appennino pistoiese-lucchese, al confine con la Provincia di Modena dal Renaio- Cima dell'Omo fino all'Alpe Tre Potenze. E' una zona caratterizzata da attività agro- silvo- pastorali, a oggi in abbandono, con qualche alpeggio a quote più basse e quindi non antropizzata. E' attraversato da importanti tracciati della rete escursionistica appenninica con 2 rifugi escursionistici, entrambi posti in prossimità della SP detta “del Duca” che collega la Val Fegana con il modenese in Comune di Bagni di Lucca e un altro rifugio escursionistico gestito dall'associazione ASBUC di Barga raggiungibile solo da autorizzati. L'associazione ASBUC di Barga gestisce anche il bivacco della Baita Morena posto in prossimità della presa dell'acquedotto del Fontanone a Barga e il rifugio sul Lago Santo nel comune di Pieve Pelago a Modena. Il SIR ricade interamente in Provincia di Lucca, nei comuni di Barga (36,4%), Bagni di Lucca (33%) e di Coreglia Antelminelli (28,86%).

Per quanto riguarda il dettaglio delle specie e degli habitat presenti si rimanda allo specifico Studio di Incidenza.

Emergenze geologiche

Nel territorio comunale di Barga il PTC vigente individua le seguenti emergenze geologiche disciplinate all'Art. 64:

- Modellamento glaciale sui piani dell'altareto (Scheda 5013.001.0): Piani dell'Altareto (Bacchionero)
- Sovralluvionamento alveare in destra del Torrente Ania (Scheda 503.002.0): Puntone, Rocco, Grifoglia (Renaio)
- Chiusa trasversale a canyon incisa dal Torrente Ania (Scheda 503.003.0): Casa Canale (Tiglio Basso)

Per le schede si rimanda al Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale e per la localizzazione alla Tav. 34 QP1).

Istituti faunistico-venatori

Sul territorio comunale, il PFV 2006-2010 (approvato con Del C.P. n° 124/A del 30/12/2007) tuttora vigente individua i seguenti istituti faunistico-venatori:

- Aree demaniali gestite dall'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio (superficie complessiva di 15 ha) alla testata dei Torrenti Ania e Corsonna (Complesso Forestale Alto Serchio Appenninico)
- Centro Pubblico di Riproduzione della Selvaggina allo stato Naturale di Colle Fobia (131 ha) nell'alta valle del T. Corsonna che ricade interamente su terreno demaniale gestito dall'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio e che è dotato di attrezzature per l'attività didattica

Il restante territorio a caccia programma ricade nell'ATC Lucca 12.

Beni di Uso Civico

Lungo il crinale appenninico si trova un vasto territorio gestito dall'associazione ONLUS per l'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico (ASBUC) che comprende anche parte del SIR-SIC "Monte Romecchio – Monte Rondinaio- Poggione" e che si estende nel modenese fino al Lago Santo a Pieve Pelago, all'interno del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese.

Nel 2012 è stato redatto il piano di assestamento forestale ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

Zone caratterizzate da produzioni tipiche

Dal sito dell'ARSIA (ex agenzia regionale soppressa con la L.R. 29 dicembre 2010 n. 65) si ricavano le seguenti informazioni circa le produzioni tipiche del territorio comunale e delle zone limitrofe.

- Farina di Neccio della Garfagnana DOP
- Olio extravergine di oliva Lucca DOP

Gli alberi monumentali

Sul territorio comunale sono stati censiti diversi esemplari arborei di rilievo monumentale come evidenziato nel I Rapporto sullo stato dell'ambiente in Provincia di Lucca.

Ulteriori informazioni su alcuni esemplari sono disponibili sulla pubblicazione della Regione Toscana "I Patriarchi verdi" (V. Capodarca, 2003 EDIFIR).

Nell'ambito dei castagneti da frutto si ricorda la presenza di alberi di ragguardevoli dimensioni: presso la località Cima Abetaio si trova un castagno monumentale alto circa 15 m e con una circonferenza di 8,6 m, elencato dal Corpo Forestale dello Stato tra gli "alberi di notevole interesse" sia a livello regionale che nazionale. Nella tabella che segue, estrapolata dall'elenco redatto dall'ARSIA ai sensi della L.R. 60/98 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali) per gli alberi monumentali della Toscana, si segnalano anche altri castagni di ragguardevoli dimensioni.

Nome locale	Località	Specie	Nome comune	H (m)	circonf. fusto a 130 cm	circonf. chioma (m)	data di impianto stimata
Castagno Cesarucco	Sommocolonia	<i>Castanea sativa</i>	castagno	15,00	8,60	-	-
Castagno dell'Eva	Renaio			-	-	-	1000-1200
Capanno dei Marchi	Renaio			-	-	-	1000-1200

Tab. 1 - Castagni di ragguardevoli dimensioni (ARSIA)

Renaio è noto a livello nazionale per i suoi castagneti costituiti da individui plurisecolari.

L'ufficio tecnico ha fornito anche materiale relativo a segnalazioni di alcuni esemplari particolarmente vetusti presenti sul territorio comunale, effettuate mediante compilazione della *scheda per le proposte di inserimento nell'elenco regionale degli alberi monumentali* allegata alla Del 16/11/1998 n° 1370 (in riferimento alla L.R. 60/98). In particolare risultano segnalati:

- un filare di cipressi in prossimità del capoluogo
- un esemplare di *Quercus cerris*
- 2 esemplari di *Abies nordmanniana* (Abete del Caucaso) a Fornaci di Barga

Altre emergenze

Si fa riferimento al Quadro Conoscitivo del PS per quanto concerne:

- *Il castagneto* (documento 9) redatto dalla Dott. sa Alessandra Sani
- *Le aree di pertinenza fluviale del sistema Serchio – Corsonna - note esplicative alla carta della caratterizzazione del paesaggio vegetale e ambientale* (documento 11.2) redatto dalla Dott.sa Alessandra Sani

Inoltre, nel Rapporto Ambientale e nello studio di incidenza si fa riferimento allo studio di caratterizzazione naturalistica condotto nella parte più alta della proprietà Ciocco, fino al confine con il Comune di Fosciandora nel corso del 2011 (Grazzini A., Sani A., Magrini M., Vergari S., 2012).

Punto d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000)

Di seguito si riporta una analisi delle principali criticità rilevate nelle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica come individuate al punto c) in relazione alle azioni del RU, facendo esplicito

riferimento, ove necessario, ad altre parti del rapporto ambientale in cui sono stati inseriti elementi di maggiore dettaglio.

Piano di Indirizzo Regionale- PIT con valenza di piano paesaggistico, beni tutelati per decreto e visuali paesaggistiche

Le strategie di pianificazione definite in sede di PS risultano coerenti con gli obiettivi di qualità e le azioni prioritarie definite dalla scheda relativa all'ambito territoriale del PIT. Nel Rapporto Ambientale si riportano le azioni di RU (NTA) e si valuta ulteriormente la coerenza delle stesse con gli obiettivi di qualità del PIT.

Inoltre il PS e il RU riconoscono gli obiettivi di tutela e di valorizzazione e gli indirizzi per la qualità paesaggistica dell'“Area panoramica del colle di Caprona sito nella frazione di Castelvecchio Pascoli nel Comune di Barga” individuata dal D.M. 28/12/1955 – G.U. 15 del 1956

Per quanto riguarda la coerenza degli interventi di RU con le visuali paesaggistiche individuate nel PS nel punto f) del Rapporto Ambientale sono riportate le valutazioni per ciascun intervento previsto.

Aree protette, Rete Natura 2000, emergenze geologiche, alberi monumentali e Piano Faunistico Venatorio

Ferme restando le aree di reperimento individuate dal PS, si rimanda a strumenti operativi di maggior dettaglio per l'eventuale istituzione di aree protette in aree di valenza ambientale e paesaggistica per le quali sono da prevedersi particolari strumenti di tutela e valorizzazione in senso sostenibile.

Per le principali criticità ricadenti sul Sito Natura 2000 si riporta la scheda delle misure di conservazione di cui alla Del G.R. 644/2004 e si rimanda allo specifico Studio di Incidenza per ulteriori analisi circa gli elementi di vulnerabilità anche potenziali individuati (in particolare la strategia regionale per la biodiversità in Toscana, allegato del PAER in fase di approvazione) e per la verifica delle interferenze su habitat e specie delle azioni di RU.

Il RU non prevede interventi nelle aree interessate da emergenze geologiche e da alberi monumentali. Non si evidenziano, inoltre, dirette interferenze con gli istituti del Piano Faunistico - Venatorio provinciale. Il Regolamento Urbanistico norma anche la realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni sulle greggi determinati da eventi di predazione imputabili a canidi (lupo o anche cane) nel territorio aperto (Ar. 53 NTA).

Beni di Uso Civico

Per il territorio gestito dall'Associazione ASBUC di Barga non ricadenti nel SIR-SIC n° 13 “Monte Romecchio- Monte Rondinaio- Poggione” queste sono le azioni del RU e le relative disposizioni normative.

Beni di uso civico	Criticità	Azioni RU
Attività selvicolturali	Le attività selvicolturali sono disciplinate attraverso specifico piano di assestamento forestale secondo i criteri di cui alla L.R. 39/00 e s.m.i. e del suo regolamento di attuazione	Art. 47 – Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio aperto Art. 48 – Piste di esbosco
	Necessità di chiusura spontanea delle piste forestali a termine del taglio	Art. 48 – Piste da esbosco Art. 53.1 – Area di crinale (E0)
Attività di pascolo	Abbandono delle tradizionali attività di pascolo	Art. 49.4 – Annessi per il ricovero di animali non connessi alle esigenze di aziende agricole Art. 53.1 – Area di crinale (E0) Art. 53.2 – Area delle vegetazione boschiva di crinale (E1)
	Predazione da parte di carnivori delle greggi al pascolo	Art. 53.1 – Area di crinale (E0)

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

		Art. 53.2 – Area delle vegetazione boschiva di crinale (E1)
Attività turistico-ricettive	Frequentazione di strade bianche e di sentieri da parte di mezzi fuoristrada	Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 48 – Piste di esbosco
Attività agricole	Non sono presenti zone coltivate	
Attività di raccolta dei prodotti del sottobosco	Mancanza di filiera di trasformazione e valorizzazione dei prodotti	Art. 53.1 – Area di crinale (E0) Art. 53.2 – Area delle vegetazione boschiva di crinale (E1)
	La raccolta dei funghi epigei è disciplinata dalla L.R. 16/99 e s.m.i.	Art. 53.1 – Area di crinale (E0) Art. 53.2 – Area delle vegetazione boschiva di crinale (E1) Art. 53.4 – Aree agricole del castagneto da frutto (E3)

Zone caratterizzate da produzioni tipiche

Il PS e il RU promuovono la custodia del territorio favorendo la permanenza e l'insediamento di agricoltori nelle aree collinari e montane sulla base di specifiche convenzioni che garantiscano l'attuazione di interventi di salvaguardia delle sistemazioni agrarie e delle produzioni colturali tradizionali. Sono anche dettate norme specifiche per la tutela del castagneto (in particolare quello da frutto), delle aree terrazzate coltivate in modo estensivo e delle aree utilizzate per il pascolo.

Produzioni tipiche	Criticità	Azioni RU
Farina di castagne	Progressivo abbandono dei castagneti da frutto	Art. 27 - Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 53.2 - Area della Vegetazione Boschiva di Crinale (E1) Art. 53.3 - Vegetazione boschiva del Pre- Appennino Montano (E2) Art. 53.4 - Aree agricole del castagneto da frutto (E3)
	Patologie del castagno anche per infestazioni parassitarie	

Gli alberi monumentali

Specie	Localizzazione	Azioni RU
<i>Castanea sativa</i>	Renaio	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità- Giardino del Castagno Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 53.4 - Aree agricole del castagneto da frutto (E3)
<i>Buxus sempervirens</i>	Villa Mordini	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 38.1- Norme comuni(Tessuto urbano di interesse storico e ambientale) Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale
<i>Cedrus libani</i>	Villa Mordini	
<i>Platanus hybrida</i>	Villa Mordini	
Castagno Cesarucco	Sommocolonia	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 53.6 – Aree di interesse storico, naturalistico e documentario (E5)
Castagno di Cima Abetaio		Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità- Giardino del Castagno Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale Studio di Incidenza
Castagno dell'Eva	Renaio	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità- Giardino del Castagno Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 53.4 - Aree agricole del castagneto da frutto (E3)
Capanno dei Marchi	Renaio	

Altre emergenze

Il Regolamento Urbanistico prevede specifici interventi a tutela del castagneto, delle aree perfluviali e delle aree montane su tutto il territorio comunale. Specifica disciplina si ha per il territorio aperto più prossimo al

crinale (E0 ed E1) in cui ricadono gran parte dei beni di uso civico (ASBUC) e il SIR-SIC "Monte Romecchio-Monte Rondinaio- Poggione".

Emergenze	Criticità e opportunità	Azioni RU
Castagneto	<p>Di contro la contingenza di mantenimento e valorizzazione deve tener conto di diverse minacce e criticità come:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ l'abbandono delle tradizionali pratiche colturali e della montagna; _ la superficie ridotta del castagneto da frutto rispetto ai boschi cedui; _ la ristrutturazione con cambio destinazione dei manufatti originariamente destinati all'uso agricolo; _ la persistenza di agenti patogeni con conseguenti deperimento e sostituzione del castagno da parte di altre specie arboree invadenti e meno pregiate; _ l'invasione e/o presenza di specie esotiche o non tipiche toscane; _ l'utilizzo di varietà estranee all'area per nuovi innesti; _ eccessiva densità di ungulati; _ assenza o difficile reperibilità di contributi per la manutenzione. <p>E' dunque auspicabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ disporre di un quadro conoscitivo più dettagliato circa lo status di conservazione, gestione e distribuzione del castagneto da frutto; _ reperire aree di massima rappresentatività valutando lo status di conservazione, la presenza di edifici rurali significativi, la presenza di alberi monumentali, la facile accessibilità ecc.; _ incentivare il recupero e il miglioramento dei castagneti abbandonati o ancora in coltivazione nelle aree più idonee, anche con il restauro mirato all'originaria funzionalità degli annessi e degli edifici rurali; _ promuovere una corretta informazione per l'eventuale reperibilità di fondi e contributi alla castanicoltura; _ la manutenzione e ripristino di sentieri e mulattiere nella loro originale struttura sia a scopo gestionale che per quello escursionistico, dotati di cartellonistica esplicativa (habitat, tradizionali pratiche, ecc.); _ una corretta informazione circa il riconoscimento di agenti patogeni; _ il monitoraggio sugli agenti patogeni e sull'espansione di specie esotiche; _ la promozione di studi e il recupero di cultivar locali; _ la promozione di studi sulle dinamiche evolutive del paesaggio; _ la realizzazione di "itinerari del castagno", possibilmente creando reti tra le aree castanicole e i punti vendita dei prodotti tipici, nonché punti di ristoro tradizionali e agriturismo collegandoli tra di loro con opportuna cartellonistica informativa. 	<p>Art. 27 - Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 53.2 - Area della Vegetazione Boschiva di Crinale (E1) Art. 53.3 - Vegetazione boschiva del Pre- Appennino Montano (E2) Art. 53.4 - Aree agricole del castagneto da frutto (E3)</p>
Aree perifluviali	<p>Tra gli elementi di criticità quelli più evidenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> · La presenza di specie alloctone anche invasive: numerose le specie esotiche presenti nelle comunità analizzate. Tra le più pericolose per le caratteristiche di invasività si ricordano <i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>Ailanthus altissima</i>, <i>Buddleja davidii</i> e <i>Phyllostachys bambusoides</i>. Introdotte accidentalmente o volontariamente sul territorio si sono sostituite o possono sostituirsi alle specie autoctone con gravi danni alla biodiversità e alla naturalità degli habitat. · Abbandono pratiche agricole tradizionali: comporta una perdita dell'identità del paesaggio e della cultura locale, nonché dell'eterogeneità ambientale e della connettività ecologica. · La presenza di viabilità e accesso diretto alle rive fluviali: sono presenti numerose piste e strade sterrate che consentono l'accesso al fiume a mezzi motorizzati, contribuendo così a una frammentazione degli habitat e a un aumento della loro fragilità. · La presenza della linea ferroviaria: costituisce una barriera ecologica e un forte elemento di discontinuità che si interpone nella piana alluvionale e tra questa e la conoide fluvio-lacustre soprastante. Inoltre le scarpate ferroviarie sono ammantate da formazioni lineari di <i>Robinia pseudoacacia</i>. · La presenza di insediamenti industriali a ridosso dell'alveo: ha sottratto spazio vitale agli ambienti legati al fiume e determina in vario modo un deterioramento di quelli presenti e residuali. Impatto negativo sul paesaggio. · La presenza di impianti di frantumazione inerti: localizzati a ridosso del Serchio occupano una superficie non trascurabile e compromettono lo status di conservazione del corso d'acqua e degli ambienti ripari (compresi flora e fauna). La degradazione evidente di queste aree favorisce la diffusione di 	<ul style="list-style-type: none"> - Risanamento ambientale e paesaggistico - Riqualificazione fasce fluviali zona omogenea D7 - Delocalizzazione attività in sede impropria - Tutela elementi di interesse storico-testimoniale - Messa in sicurezza e risanamento idraulico zone D0, D1, D7, D8, D6 - Costituzione A.P.E.A. zone D0, D1, D7, D8, D6 - Salvaguardia aree di interesse biologico – vegetazionale e naturalistico (zona omogenea E8)

	<p>specie esotiche peraltro già massicciamente presenti. L'impatto sul paesaggio è altresì negativo.</p> <p>Nel complesso il sistema analizzato, accanto a elementi di forte impatto e criticità, presenta caratteristiche di pregio naturalistico e paesaggistico che meritano di essere conservate e valorizzate con opportuni strumenti di pianificazione, dalla perimetrazione di aree protette alla previsione di opere di restauro e qualificazione ambientale, nonché alla delocalizzazione, ove possibile, di quegli elementi che maggiormente esercitano effetti negativi e di degrado ambientale. Primi tra questi gli impianti di frantumazione e stoccaggio inerti.</p> <p>Sarebbe opportuna anche una certa regolamentazione dell'accesso alle aree golenali privilegiando eventualmente piste ciclabili e percorsi pedonali senza impedire al cittadino di vivere pienamente e consapevolmente l'ambiente fluviale, che soprattutto nelle aree urbanizzate diviene luogo di elezione votato al tempo libero, al relax, allo sport e alla scoperta della natura. Proprio per questo è auspicabile l'individuazione di una rete "escursionistica" che poggi su tracce già esistenti, recenti o del passato, agibile per cittadini ogni ordine ed età compresi i diversamente abili. Per una maggiore sensibilizzazione e contestualizzazione dei percorsi, potrebbero essere utili pannelli didattici che illustrano l'ambiente e la storia del territorio circostante. Eventuali impianti o opere di rinverdimento dovranno tenere conto delle specie già presenti e la scelta dovrà orientarsi su specie autoctone e ecotipi locali. Non dovranno essere utilizzate specie esotiche ornamentali.</p> <p>Per quanto riguarda la conservazione degli habitat sono consigliabili attività di monitoraggio e indagini sulla componente faunistica legata al fiume e agli ambienti ripari e golenali. Anche se di difficile contenimento e gestione sarebbero opportune misure per la limitazione all'espansione di <i>Robinia pseudoacacia</i>. Questo soprattutto per quanto riguarda gli interventi selvicolturali nei boschi mesoigrofilici di maggior pregio.</p> <p>Anche la stessa programmazione di interventi di manutenzione periodica (es. taglio della vegetazione spondale) dei corsi d'acqua dovrebbe essere opportunamente valutata in un'ottica di conservazione delle comunità ripariali.</p> <p>Come più volte evidenziato anche gli aspetti del paesaggio agricolo rivestono un ruolo determinante nel tracciare il paesaggio fluviale considerato. Si tratta di aspetti residuali che non andrebbero ulteriormente depauperati. Tra le colture, potrebbero essere valorizzate quelle estensive e a minor impatto. La stessa trama dovrebbe essere conservata e non ulteriormente modificata. A tale proposito, un incentivo delle alberate con specie tradizionali e autoctone e di siepi "naturali", non solo caratterizzerebbe maggiormente il paesaggio agrario, ma incrementerebbe la rete di connessione ecologica spesso depauperata e frammentata.</p>	
<p>Area montana del Ciocco Zona T3</p>	<p>I risultati della caratterizzazione preliminare evidenziano una buona potenzialità naturalistica dell'area indagata anche se limitata, in alcuni ambiti anche in modo significativo dalle seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsa eterogeneità di habitat e conseguente scarsa ricchezza dei popolamenti animali e floristici - i luoghi si presentano non antropizzati, con ruderi e fabbricati particolarmente isolati rispetto alla zona della Tenuta (e dell'hotel) dove l'urbanizzato è prevalente ma esiste un forte disturbo su specie faunistiche e floristiche esercitato dalle pratiche motoristiche con mezzi "fuoristrada" lungo il capillare reticolo di strade e piste forestali che interessano l'ads quotidianamente - esiste una scarsa gestione (e comunque non in senso conservativo) degli ambienti agro- silvo-pastorali tradizionali a causa del progressivo abbandono di pratiche tradizionali come la coltivazione del castagneto, l'alpeggio, l'agricoltura estensiva o la fienagione - per quanto evidenziato al punto precedente si ha una semplificazione del paesaggio agrario tradizionale e quindi la progressiva diminuzione delle zone aperte anche intrasilvatiche, conquistate da arbusti e cespugli dove la successione è ancora abbastanza recente e ormai da bosco dove ormai da anni non sono stati più attuati interventi di sfalcio - il bosco (prevalentemente di castagno) porta i segni di diverse patologie e infestazioni che hanno fortemente condizionato la coltivazione dello stesso per mancanza di redditività economica - la presenza di chiroteri nei sotterranei dell'hotel/lavanderia rappresenta 	<p>Art. 44.3 – Area turistico - naturalistica e didattico -ambientale Protocollo di Intesa "T3"</p>

	una condizione particolarmente interessante in quanto l'ambiente antropico fornisce un habitat per specie di notevole valenza conservazionistica; al contempo la situazione risulta abbastanza a rischio se non vengono correttamente individuati e attuati idonei interventi di salvaguardia. Rappresenta peraltro anche un'occasione importante per poter pianificare azioni volte alla conoscenza e alla valorizzazione di questi animali troppo spesso oggetto di pregiudizi e di scarsa considerazione.	
--	--	--

Punto e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale

In questa sezione del Rapporto Ambientale per ogni risorsa ambientale vengono di seguito riportati i riferimenti normativi e quelli derivanti da accordi, piani e programmi di settore stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. Questi rappresentano i fondamenti per l'analisi di cui al punto b) e c) in quanto determinano strategie, azioni, indirizzi e prescrizioni, oltre a limiti relativi alla salvaguardia della risorsa e della salute umana.

Punto f) possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori

1 - Metodologia

La valutazione delineata dall'allegato I della Dir 01/42/CE interessa una serie di aspetti ambientali (o risorse) quali:

- la biodiversità : gli ecosistemi, le specie della flora e della fauna, le reti e le connessioni ecologiche
- la popolazione
- la salute umana
- la qualità della vita
- il suolo
- l'acqua,
- l'aria,
- i fattori climatici
- i beni materiali (l'insieme dei processi economici, produttivi, infrastrutturali ed edilizi)
- il patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- il paesaggio
- la qualità urbana

essi rappresentano le componenti del sistema ambientale e sono descritti attraverso una serie complessa di dati ambientali aggregati opportunamente in **indicatori descrittivi o di contesto** (che quantificano Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte secondo il modello logico DIPSR dell'Agenzia Europea

dell'Ambiente) nell'ambito della relazione sullo status attuale dell'ambiente descritta ai punti b), c) e d) del presente rapporto ambientale (situazione ex ante). In tale documento sono stati riportati anche alcuni indicatori di efficienza che forniscono informazioni utili circa l'uso sostenibile delle risorse misurando i flussi totali e pro capite dei materiali (unità di rifiuti prodotti, di energia o acqua consumata..) e le intensità di risorse per unità di prodotto, rapportando tali dati, ove possibile, con la crescita economica.

Per verificare gli effetti cumulativi delle previsioni su ciascuna UTOE viene elaborata una matrice nella quale sono stati valutati gli effetti sulle risorse di interesse esercitati anche potenzialmente dalle azioni previste dal RU, comprendendo non soltanto gli interventi edilizi di nuova costruzione o di recupero ma anche la realizzazione di standard. Nelle note sono riportate alcune informazioni sintetiche e alcune osservazioni utili per inquadrare l'intervento e focalizzare l'attenzione su alcuni impatti ritenuti pertinenti.

Queste le risorse e gli indicatori ritenuti pertinenti per il territorio in esame:

Risorsa	Indicatore	Dettaglio
Acqua	Rete acquedotto	E' importante che i nuovi insediamenti o quelli oggetto di recupero siano collegati alla rete acquedottistica pubblica
	Fognatura e depurazione	E' importante che i nuovi insediamenti o quelli oggetto di recupero siano collegati alla pubblica fognatura o comunque siano previsti adeguati sistemi di depurazione. La criticità è elevata per quelle aree a oggi non servite da fognatura e/o da depurazione.
	Acque superficiali	Può risultare critica la vicinanza ai corsi d'acqua di nuovi insediamenti o degli ampliamenti di quelli esistenti riducendo le zone di terrazzo o facendo defluire le acque di dilavamento (andando a influire sulla funzionalità fluviale).
Aria	Qualità aria	Un incremento dei flussi di traffico, o delle emissioni civili e industriali va a incidere sulla qualità dell'aria e sulle quantità di emissioni climalteranti
	Emissioni (anche climalteranti)	
Beni culturali e paesaggio	Patrimonio storico-culturale	Gli interventi devono salvaguardare il patrimonio storico-culturale. Importanti anche elementi documentari come gli antichi opifici idraulici (molini, ferriere, cartiere) e le strutture funzionali alla loro attività (gore, bottacci, sistemi meccanici), i sentieri, gli oratori e i tabernacoli, i muretti a secco
	Paesaggio	Gli interventi devono salvaguardare gli elementi paesaggistici di pregio, le tipiche sistemazioni collinari, i boschi autoctoni, i varchi visuali
Suolo	Consumo	Ogni intervento di trasformazione dell'uso del suolo che porti all'utilizzazione del terreno a fini insediativi comporta un consumo dello stesso.
	Siti da bonificare	Risulta importante provvedere alla bonifica industriale e alla bonifica di siti eventualmente contaminati
	Pericolosità idraulica	Il rischio idraulico, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali, risulta essere, anche secondo l'approccio dettato anche dalla normativa nazionale (L.267/98) in materia, il prodotto di due fattori: la pericolosità (ovvero la probabilità di accadimento di un evento calamitoso di una certa entità) e il danno atteso (inteso come perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati). La pericolosità è un fattore legato sia alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua e del suo bacino idrografico, sia alle caratteristiche idrologiche, ovvero intensità, durata, frequenza e tipologia delle precipitazioni, nel bacino imbrifero dal quale si alimenta ogni corso d'acqua. Per gli interventi previsti le verifiche sono effettuate dal geologo incaricato (Studio Barsanti & Sani)
Pericolosità geomorfologica	Il rischio geomorfologico si manifesta prevalentemente tramite eventi franosi e tramite l'erosione, causata da diversi fenomeni naturali, dei versanti. Questi fenomeni determinano dissesti di varia tipologia: frane di crollo dovute a particolari situazioni di fragilità strutturale e tettonica degli ammassi rocciosi su pendii acclivi, colate detritiche improvvise e veloci, deformazioni gravitative profonde di versante o colamenti lenti e continui	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Risorsa	Indicatore	Dettaglio
		nel tempo. Per gli interventi previsti le verifiche sono effettuate dal geologo incaricato (Studio Barsanti & Sani)
	Aree di pertinenza fluviale	<u>PTC Provincia di Lucca- Art. 60 Le aree di pertinenza fluviale.</u>
Energia	Consumi	L'insediamento di nuove attività produttive e di nuovi residenti comporta necessariamente un incremento nei consumi energetici.
Rifiuti	Produzione	L'insediamento di nuove attività produttive e di nuovi residenti comporta necessariamente un incremento nella produzione di rifiuti solidi urbani.
Inquinamento acustico	Clima acustico	Un aumento della urbanizzazione comporta un aumento del traffico, della frequentazione umana, dell'uso di macchinari che emettono rumore. Per ogni nuovo insediamento è da valutare lo stato del clima acustico tenendo conto dei recettori sensibili presenti
Socio-economia	Occupazione	Gli interventi del RU sono volti a incrementare l'occupazione per favorire lo sviluppo economico e socio-demografico del territorio, caratterizzato da un calo consistente della popolazione
	Turismo	Risultano funzionali ad aumentare l'attrattività del territorio tutti quegli interventi del RU volti al recupero e alla riqualificazione degli insediamenti in stato di degrado,, volti a implementare l'accoglienza diffusa, il turismo naturalistico. Importanti anche le azioni che valorizzano alcuni elementi di pregio storico-architettonico-documentario e naturalistico e implementano attività ricreative e sportive sostenibili.
	Qualità della vita	Per garantire la permanenza della popolazione residente risultano positivi tutti quegli interventi che aumentano la vivibilità dei centri abitati anche minori come una maggior disponibilità di luoghi di aggregazione (verde pubblico, piazze), di servizi (poliambulatorio, biblioteca, nuova scuola, trasporti pubblici), di spazi di sosta e miglioramento/messa in sicurezza della viabilità
	Salute	Interventi volti a migliorare lo stato delle risorse ambientali o a mettere in sicurezza il territorio da situazioni di inquinamento, degrado o pericolo, migliorano sicuramente anche le condizioni di salute della popolazione
Risorse naturali	Ecosistemi	Gli interventi non devono perturbare gli ecosistemi interagendo negativamente (anche in modo indiretto o a medio/lungo termine) con il biotopo o con le biocenosi.
	Habitat e specie	E'opportuno verificare l'interazione con habitat e specie di interesse per non incidere sullo stato di conservazione degli stessi
	Connessioni ecologiche	Uno dei principali problemi indotti dall'urbanizzazione (cambio destinazione dei suoli) è l'incremento degli elementi di frammentazione delle reti di connettività ecologica; viabilità, riduzione della continuità forestale, occupazione delle aree aperte, influenza sulla funzionalità fluviale dei corsi d'acqua anche minori
Qualità urbana	Ricucitura margine urbani	La ricucitura in genere si ottiene con interventi di completamento. E' importante evitare la dispersione dell'abitato ma al contempo è da evitare la saldatura soprattutto lungo la viabilità di accesso
	Riduzione elementi di degrado	La riduzione degli elementi di degrado costituisce un obiettivo prioritario per la riqualificazione del territorio, soprattutto per quanto riguarda gli insediamenti produttivi in abbandono (alcuni dei quali di particolare valore storico- architettonico) ma anche per il risanamento di situazioni non conformi alle vigenti normative urbanistico-edilizie
	Servizi di pubblica utilità	La qualità urbana certamente migliora se gli abitanti possono fruire di servizi funzionali per tipologia, numero, efficienza. Comprendono quindi: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di aree di sosta: - una migliore razionalizzazione della viabilità urbana (nuova realizzazione di brevi tracciati, ampliamento delle strade esistenti anche mediante interventi convenzionati che consentano la cessione di aree utili) la realizzazione di aree di verde urbano
	Accessibilità	Risulta importante verificare che l'intervento previsto risulti facilmente accessibile o che comunque si prevista adeguata viabilità per garantire il raggiungimento con i mezzi motorizzati o a piedi.

Per le matrici relative agli effetti /criticità sulle risorse ambientali si fa riferimento alla seguente legenda:

dv	da verificare
-----------	---------------

=	Non pertinente
	Non si registrano effetti negativi sulla risorsa
	Si registrano potenziali effetti negativi sulla risorsa
	Si registra un'elevata probabilità di effetto negativo sulla risorsa

2 - Analisi per UTOE- funzione residenziale

2.1 - UTOE 1 Filecchio città diffusa

Vincoli sovraordinati

Zona	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004		Fasce di rispetto infrastrutture						
	Art. 136 Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 142 Aree tutelate per legge	FFSS Art. 13.3	Metanodotto Art.13.4	Elettrodotti Art.13.5	Cimiteri Art. 13.1	pozzi pubblici a uso idropotabile art.13.6	Depuratori Art.13.7	Stradale Art. 13.2
B1 - 1	=	=	=	=	=	=	=	dv	si
B1 - 2	=	=	=	=	dv DPA	=	=	=	=
B1 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 4	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 5	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 6	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 7	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 8	=	=	=	=	=	=	=	=	=
C2	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Analisi effetti ambientali/criticità per intervento

ZONE		ENERGIA		ACQUA		ARIA		INQU. ACUSTICO		RIFIUTI		SUOLO		RISORSE NATURALI		PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qp1)		QUALITA' URBANA	
		Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali sull'area	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e da traffico indotto	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo	Sup. Fondiaria – Sup. impermeabilizzabile	Possibile incidenza anche indiretta su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive	Accessibilità	
B1	1	dv	si	si			III		630mq										
	2	dv	si	si			III		763mq										
	3	dv	si	dv			III		673mq										
	4	dv	si	dv			III		893 mq										
	5	dv	si	dv			III		476 mq										
	6	dv	si	Si			III		373 mq										
	7	dv	si	Si			III		463 mq										
	8	dv	si	dv			III		420 mq										
C2	1	dv	dv	dv	dv		III		15619 mq *										

Standard

STANDARD zone B DM 1444/68	PS	Primo RU				Saldo % standard previsti dal 1°RU rispetto al PS
	Previsioni PS necessari	Standard necessari per (ab. Esistenti + ab Previsti) 1° RU (mq)	Esistenti (mq)	Previsti 1° RU (mq)	Saldo standard completamento 1° RU (mq)	
Verde Pubblico 15 mq/ab	942 ab x 15 = 14130	862ab x15 = 12975	2745	10331	13076	+0,8%
Parcheggi 5 mq/ab	942ab x 5 = 4710	862ab x 5 = 4310	1760	2590	4350	+0,9%

STANDARD Zone C – DM 1444/68	Sup. Terr.	Sup. Fond.	N° alloggi	N° abitanti insediabili	Standard		Superficie non fondiaria	Aree da cedere all'A.C.
					Verde	Parcheggi	Viabilità Marciapiedi	Attrezzature
1	22825	20225	12	30	450	150	2000	2600

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

2.2 - UTOE 2 Barga Città diffusa

Vincoli sovraordinati

Zona	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004		Fasce di rispetto infrastrutture						
	Art. 136 Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 142 Aree tutelate per legge	FFSS Art. 13.3	Metanodotto Art.13.4	Elettrodotti Art.13.5	Cimiteri Art. 13.1	Pozzi pubblici a uso idropotabile art.13.6	Depuratori Art.13.7	Stradale Art. 13.2
B1 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 2	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 4	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 5	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B2 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B2 - 2	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B2 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B2 - 4	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B2 - 5	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B2 - 6	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B4 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B4 - 2	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B4 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	si
C1	=	=	=	=	=	=	=	=	si
C3	=	=	=	=	=	=	=	=	si

Analisi effetti ambientali/criticità per intervento

ZONE		ENERGIA	ACQUA		ARIA		INQ. ACUSTICO	RIFIUTI	SUOLO	RISORSE NATURALI		PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qp1)		QUALITA' URBANA		
		Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali sull'area	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e da traffico indotto	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo	Possibile incidenza anche indiretta su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive
B1	1	dv		dv	dv		III		1130							
	2	dv		si	si		III		787							
	3	dv		si	si		III		1481							
	4	si		si	si		III		893							
	5	si		si	si		III		446							
B2	1	si		si	Si		III		857							
	2	si		si	Si		III		842							
	3	si		si	si		III		1427							
	4	si		si	si		III		1347							
	5	si		si	dv		III		815							
	6	si		si	dv		III		689							
B4	1	si		si	si		III		671							

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

ZONE	ENERGIA		ACQUA		ARIA		INQ. ACUSTICO	RIFIUTI	SUOLO	RISORSE NATURALI		PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qp1)		QUALITA' URBANA		
	Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali sull'area	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e da traffico indotto	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo	Possibile incidenza anche indiretta su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive	Accessibilità
									Sup. Fondiaria – Sup. impermeabilizzabile							
	2	si		si	si			III		965						
	3	si		si	si			III		725						
C1	1	dv		dv	dv			III		10321						
C3	1	si		si	si			III		14195						

Standard

STANDARD zone B DM 1444/68	PS	Primo RU				
	Previsioni PS necessari	Standard necessari per (ab. Esistenti + ab. Previsti) 1° RU (mq)	Esistenti (mq)	Previsti 1° RU (mq)	Saldo standard completamente 1° RU (mq)	Saldo % standard previsti dal 1°RU rispetto al PS
Verde Pubblico 15 mq/ab	3771 ab x15 = 56565	3496ab x 15=52440	78078	15036	93114	+164%
Parcheggi 5 mq/ab	3771ab x 5 = 18855	3496ab x 5 =17480	34233	15217	49450	+262%

STANDARD Zone C – DM 1444/68	Sup. Terr.	Sup. Fond.	N° alloggi	N° abitanti insediabili	Standard		Superficie non fondiaria	Aree da cedere all'A.C.
					Verde	Parcheggi		
C1	15406		6	15	225	75	1714	2014
C2	21662		8	20	300	100	2336	2736 + area Fp
C6			15	38	570	190		760

2.3 - UTOE 3 – Fondovalle

Vincoli sovraordinati

Zona	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004		Fasce di rispetto infrastrutture						
	Art. 136 Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 142 Aree tutelate per legge	FFSS Art. 13.3	Metanodotto Art.13.4	Elettrodotti Art.13.5	Cimiteri Art. 13.1	Pozzi pubblici a uso idropotabile art.13.6	Depuratori Art.13.7	Stradale Art. 13.2
B1 - 1	=	=	=	=	=	=	=	dv	si
B1 - 2	=	=	=	=	dv DPA	=	=	=	=
B1 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 4	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 5	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 6	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 7	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 8	=	=	=	=	=	=	=	=	=
C2	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Analisi effetti ambientali/criticità per intervento

ZONE		ENERGIA		ACQUA		ARIA		INQ. ACUSTICO	RIFIUTI	SUOLO	RISORSE NATURALI		PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qp1)		QUALITA' URBANA		
		Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e da traffico indotto	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo	Possibile incidenza anche indiretta su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive	Accessibilità
B1	1	dv		dv	dv			III		807							
	2	dv		si	si			III		600							
	3	dv		si	si			III		1343							
	4	dv		si	si			III		462							
	5	dv		si	si			III		650							
	6	dv		dv	dv			III		690							
	7	dv		si	dv			III		690							
	8	dv		si	dv			III		659							
B2	1	dv	si	dv	dv			IV		713							
	2	dv	si	dv	dv			IV		905							
	3	dv	si	dv	dv			IV		1139							
	4	dv		dv	dv			III		1995							
B3	1	si		si	si			IV		1000							
	2	dv		dv	dv			IV		420							
	3	dv		dv	dv			IV		472							
	4	dv		si	si			III		491							
	5	si		si	si			III		390							
	6	dv		si	si			III/IV		640							
	7	si		si	si			IV		533							
	8	si		si	si			IV		447							
	9	dv		si	dv			III		546							
	10	dv		si	dv			III		466							
	11	dv		dv	dv			IV/III		618							

Standard

STANDARD zone B DM 1444/68	PS	Primo RU			Saldo standard completamente 1° RU (mq)	Saldo % standard previsti dal 1°RU rispetto al PS
	Previsioni PS necessari	Standard necessari per ab. Esistenti + ab. Previsti 1° RU (mq)	Esistenti (mq)	Previsti 1° RU (mq)		
Verde Pubblico 15 mq/ab	4588 ab x 15 = 58820	4383ab x 15 = 65745	107263	9057	116320	197,8%
Parcheggi 5 mq/ab	4588ab x 5 = 22940	4383ab x 5 = 21915	58926	10668	69594	303,4%

2.4 - UTOE 4 – Castelvecchio Pascoli

Vincoli sovraordinati

Zona	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004		Fasce di rispetto infrastrutture						
	Art. 136 Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 142 Aree tutelate per legge	FFSS Art. 13.3	Metanodotto Art.13.4	Elettrodotti Art.13.5	Cimiteri Art. 13.1	pozzi pubblici a uso idropotabile art.13.6	Depuratori Art.13.7	Stradale Art. 13.2
B1 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 2	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 4	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 5	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 6	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 7	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 8	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B1 - 9	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1 - 10	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B4 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	si
B5 - 1	=	si	=	=	=	=	=	=	=
C1 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	si
C1 - 2	=	=	=	=	=	=	=	=	si
C4	=	=	=	=	=	=	=	=	=
C5	=	s	=	=	=	=	=	=	=

Analisi effetti ambientali/criticità per intervento

ZONE		ENERGIA	ACQUA		ARIA		INQ. ACU STICO	RIFIUTI	SUOLO	RISORSE NATURALI	PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qp1)		QUALITA' URBANA			
		Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali sull'area	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e traffico indotto	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo	Possibile incidenza su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive
B1	1	dv		si	dv			III	592							
	2	dv		si	si			III	673							
	3	dv		si	dv			III	524							
	4	dv		dv	dv			III	2689							
	5	dv		si	si			III	1057							
	6	dv		dv	dv			III	1557							
	7	si		si	si			III	602							
	8	dv		dv	dv			III	381							
	9	dv		dv	dv			III	414							
	10	si		si	dv			III	1516							

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

ZONE		ENERGIA	ACQUA		ARIA		INQ. ACUSTICO	RIFIUTI	SUOLO	RISORSE NATURALI		PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qp1)			QUALITA' URBANA		
		Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali sull'area	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e traffico indotto	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo	Possibile incidenza anche indiretta su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive	Accessibilità
B4	1	si		si	dv			III		409							
B5	1	dv		dv	dv			III	=								
C1	1	dv		si	dv			III	=								
	2	dv		si	dv			III	=								
C4	1	dv		si	dv			III	=								
C5	1	dv		si	dv			III	=								

Standard

STANDARD zone B DM 1444/68	PS	Primo RU				Saldo % standard previsti dal 1°RU rispetto al PS
	Previsioni PS necessari	Standard necessari per ab. Esistenti + ab. Previsti 1° RU (mq)	Esistenti (mq)	Previsti 1° RU (mq)	Saldo standard completamento 1° RU (mq)	
Verde Pubblico 15 mq/ab	901 ab x 15 = 13515	761ab x 15=11415	15160	0	15160	+112%
Parcheggi 5 mq/ab	901 ab x 5 =4505	761ab x 5 =3805	669	10425	11094	+246%

STANDARD Zone C DM 1444/68	Sup. Terr.	Sup. Fond.	N° alloggi	N° abitanti insediabili	Standard		Superficie non fondiaria Viabilità Marciapiedi	Aree da cedere all'A.C.	
					Verde	Parcheggi		Attrezzature	
C1 - 1	2194		4	10	150	50		200	
C1 - 2	2671		4	10	150	50		200	
C4			6	15	225	75		300	
C5			10	25	375	125		500	

3 - Analisi per il territorio aperto e i centri minori

Vincoli sovraordinati

Zona	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004			Fasce di rispetto infrastrutture					
	Art. 136 Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 142 Aree tutelate per legge	FFSS Art. 13.3	Metanodotto Art.13.4	Elettrodotti Art.13.5	Cimiteri Art. 13.1	pozzi pubblici a uso idropotabile art.13.6	Depuratori Art.13.7	Stradale Art. 13.2
B6 - 1	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 2	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 3	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 4	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 5	=	si	=	=	=	=	=	=	=

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Zona	Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004		Fasce di rispetto infrastrutture						
	Art. 136 Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Art. 142 Aree tutelate per legge	FFSS Art. 13.3	Metanodotto Art.13.4	Elettrodotti Art.13.5	Cimiteri Art. 13.1	pozzi pubblici a uso idropotabile art.13.6	Depuratori Art.13.7	Stradale Art. 13.2
B6 - 6	=	si	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 7	=	si	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 8	=	Si	=	=	=	=	=	=	=
B6 - 9	=	si	=	=	=	=	=	=	=
B1-1	=	=	=	=	=	=	=	=	=
B1-2	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Analisi effetti ambientali/criticità per intervento

ZONE	ENERGIA		ACQUA		ARIA		INQ. ACUSTICO	RIFIUTI	SUOLO	RISORSE NATURALI	PAESAGGIO (P.S. Tav. 34qpt1)			QUALITA' URBANA		
	Possibilità allaccio rete gas	Presenza corpi idrici superficiali sull'area	Possibilità allaccio Rete acquedotto	Possibilità allaccio Rete fognaria	Emissioni domestiche	Emissioni attività produttive e da traffico generato	Classe PCCA	Siti da bonificare	Consumo nuovo suolo SUL	Possibile incidenza anche indiretta su habitat e specie	Possibile incidenza su corridoi ecologici funzionali	Interferenza con direttrici visuali o punti panoramici	Interferenza Assetti agrari di valore paesaggistico ambientale	Interferenza con edifici, nuclei e centri storici	Presenza o vicinanza attività produttive	Accessibilità
B6	1	no	si	no			III		200							
	2	no	si	no			III		200							
	3	no		dv	no			II	200							
	4	no		dv	no			III	200							
	5	no		dv	no			II	200							
	6	no		dv	no			II	400							
	7	no		dv	no			III	200							
	8	no		dv	no			II	200							
	9	no		dv	no			II	200							
B1	1	no		dv	dv		III	208								
	2	no		dv	dv		III	247								

4 – Quantificazione effetti ambientali su alcune risorse

Questi dati, vanno letti insieme alle specifiche schede redatte per ciascuna UTOE e per il territorio aperto nell'ambito delle quali è analizzata nel dettaglio la disponibilità e la vulnerabilità delle varie risorse, sono evidenziati i vincoli, definite le necessarie misure di mitigazione e/o condizionamenti alla trasformabilità. L'approfondimento consente di quantificare alcuni parametri utili per le necessarie valutazioni di sostenibilità da parte degli enti gestori e dell'Amministrazione. Esse hanno inoltre integrato il quadro conoscitivo e le valutazioni utili per individuare indirizzi e prescrizioni che sono confluite nelle NTA.

Questi i riferimenti per ciascuna risorsa:

Energia

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Dal Quadro Conoscitivo del Documento di Programmazione Energetica e Ambientale della Provincia di Lucca si ricava la media aritmetica sugli anni 2005-2006-2007-2008 in relazione ai consumi elettrici annui del settore domestico. Nel Comune di Barga = 2,31 MWh di energia elettrica/cliente.

Acqua

I consumi idrici domestici sono stati calcolati utilizzando i dati forniti da GAIA, ossia dividendo i mc fatturati nel corso del 2012 per il numero di abitanti al 01/01/2012 (vd Punto b) Cap. 1.2.3.2).

Per quantificare il carico inquinante organico biodegradabile e quindi la quantità stimata di BOD5 prodotto dall'insediamento dei nuovi abitanti, è stato utilizzato uno specifico coefficiente predisposto da CNR-IRSA pari a: 1 ab. Equivalente = 60g/gg di BOD5

Rifiuti

Nel comune di Barga la raccolta dei rifiuti è affidata in gestione dal 15/01/2013 a una ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) nata da Sistema Ambiente e Valfreddana Recupero La produzione media di RSU per abitante (kg/ab/anno) è stata calcolata come media aritmetica dei valori registrati dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse dal 1997 al 2011 = 513,77 kg/ab/anno

Secondo la normativa nazionale l'obiettivo di raccolta differenziata è pari al 65% entro il 2012. Il Comune di Barga nel 2011 ha raggiunto la percentuale del 47,21% quindi si utilizza questo valore quale riferimento per i calcoli relativi alla quantità di rifiuti differenziati determinati dall'incremento di popolazione residente stimata (non la media aritmetica). E' da auspicare il raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata ancora superiori.

Questi i calcoli

UTOE	U.I.		N° abitanti insediabili ⁵	ENERGIA	ACQUA		RIFIUTI	
	nuove	recupero		Consumi energia elettrica MWh	Carico inquinante organico biodegradabile	Consumi idrici stimati (mc)	Incremento Produzione RSU (kg)	Incremento Produzione RD (kg)
Filecchio	20		50	1154	3000	2273,50	25688,50	7072,04
		10	25	577	1500	1136,75	12844,25	3536,02
TOTALE	30		75	1731	4500	3410,25	38532,75	10608,07
Barga	38		95	2261	5700	4319,65	48808,15	13436,88
		45	112,5	2677,5	6750	5115,38	57799,13	15912,10
TOTALE	83		207,5	4938,5	12450	9435,025	106607,275	29348,98
Fondovalle	28		70	1615,6	4200	3182,90	35963,90	9900,86
		20	50	1154	3000	2273,50	25688,50	7072,04
TOTALE			120	2769,6	7200	5456,4	61652,4	16972,9
Castelvecchio	48		120	2856	7200	5456,40	61652,40	16972,91
		42	105	2499	6300	4774,35	53945,85	14851,29
TOTALE	90		225	5355	13500	10230,75	115598,25	31824,20

UTOE	nuove	recupero	N° abitanti insediabili	Consumi energia elettrica	Carico inquinante organico biodegradabile	Consumi idrici stimati (mc)	Incremento Produzione RSU (kg)	Incremento Produzione RD (kg)
Territorio aperto	13		32,5	773,5	1950	1477,78	16697,53	4596,83
		10	25	595	1500	1136,75	12844,25	3536,02
TOTALE		23	57,5	1368,5	3450	2614,53	29541,78	8132,85

⁵ n° medio componenti gruppo familiare = 2,5

5 - Analisi per le zone D

Le zone produttive sono prevalentemente ubicate nel Sistema Territoriale di Fondovalle lungo il corso del Fiume Serchio e degli affluenti principali.

Il RU disciplina le trasformazioni dell'esistente assumendo come obiettivi il consolidamento del sistema produttivo, il miglioramento della qualità degli insediamenti e il superamento delle diverse situazioni di criticità rilevate soprattutto per l'interazione con gli ambiti fluviali, la commistione con il tessuto residenziale e le carenze dell'assetto infrastrutturale.

Per una più dettagliata analisi delle diverse situazioni, si rimanda agli elaborati del Regolamento Urbanistico e alle descrizioni delle singole zone omogenee di cui al punto g) del Rapporto Ambientale.

Punto g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano

In questa sezione del Rapporto Ambientale, tenendo conto delle risultanze dell'analisi degli effetti ambientali e quindi delle criticità emerse, vengono delineate quelle misure di mitigazione funzionali a ridurre le pressioni e gli impatti sia attraverso un'analisi per risorsa ambientale sia attraverso un'ulteriore analisi per UTOE e territorio aperto e quindi per ciascun intervento.

In questo modo si riesce a coprire il più esaurientemente possibile le diverse casistiche sia a livello verticale che orizzontale verificando che la normativa di RU recepisca tali indicazioni. In altri termini, è verificata anche la coerenza interna tra le norme attuative del RU e quelle misure volte alla mitigazione delle criticità che possono costituire indirizzi e/o prescrizioni per la progettazione urbanistica del territorio.

1 - Analisi per risorsa

Per la individuazione delle necessarie misure di mitigazione per ciascuna risorsa ambientale si fa riferimento a quanto emerso dall'analisi degli indicatori di contesto nell'ambito dei paragrafi b, c e d del Rapporto Ambientale.

1.1 – Acqua

Indicatore	Misura per la mitigazione degli effetti ambientali	NTA RU
Rete idrica superficiale e acque sotterranee	Tutela dei tratti dei corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità e fasce ripariali	Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 27 - Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 33 - Prescrizioni correlate all'ambito A ₀ dei corsi d'acqua Art. 13.8 – Aree perimetrale ai sensi dell'art. 60 delle norme del PTC Art.34 – Prescrizioni correlate all'area di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale Tav. G.8 – Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali Art. 35 - Prescrizioni correlate al reticolo idraulico e idrografico del bacino del F. Serchio Art. 36 - Disposizioni per il buon assetto della rete idrografica e per la salvaguardia dei

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la mitigazione degli effetti ambientali	NTA RU
		suoli
	Presenza di numerose derivazioni a uso idrolettrico	Applicazione misure del Piano di Gestione delle Acque
	Interventi per la riduzione dei problemi di regimazione delle acque meteoriche	Art. 31 - Disposizioni per il contenimento della impermeabilizzazione del suolo Art. 32 – Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi Art. 41.1 - Aree a verde privato VR Art. 48 - Le piste di esbosco Art. 50 - Piscine, vasche ad uso irriguo e altre opere autonome a corredo degli edifici Art. 54 - Programma di miglioramento agricolo ambientale Art. 57 - Disposizioni generali (sistema infrastrutturale della mobilità)
	Controllo e limitazione degli scarichi nelle acque superficiali	Art. 15 - Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali
	Tutela degli acquiferi	Art. 32- Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi
	Tutela delle aree di salvaguardia dei pozzi a uso potabile (parere AATO 1 Toscana Nord del 28-09-2011)	Art. 16.3 – Aree di salvaguardia delle risorse idriche e dei relativi impianti
	Contenimento delle superfici non permeabili	Art. 31 – Disposizioni per il contenimento della impermeabilizzazione del suolo
	Riduzione situazioni di degrado o di potenziale rischio	Art. 30 – Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni Art. 42.8 – Area produttiva KME Fornaci di Barga D7 Art. 42.9 - Area trattamenti inerti D8
	Utilizzo delle arginature o delle pertinenze dei corsi d'acqua per la mobilità pedonale, ciclabile, eco turistica con funzione di collegamento ecologico funzionale	Art. 57 .2 Piste ciclabili
Disponibilità idrica e consumi	Applicazione delle disposizioni di cui al DPGR 29/R del 26 maggio 2008 in materia di riduzione e ottimizzazione dei consumi d'acqua destinata al consumo umano da acquedotto	Art. 16 - Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica
	Utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziate in relazione all'uso finale delle risorse idriche, riservando prioritariamente le acque di migliore qualità al consumo umano e abbandonando progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli qualitativi;	Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 42 – Zone omogenee tipo D Art. 50 - Piscine, vasche ad uso irriguo ed altre opere autonome a corredo degli edifici Art. 54 - Programma di miglioramento agricolo ambientale
	Individuazione di specifici criteri per la costituzione di riserve d'acqua mediante accumulo di acqua piovana e il riuso di acque da destinare a usi domestici diversi da quello potabile.	Art. 16 - Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 50 - Piscine, vasche a uso irriguo ed altre opere autonome a corredo degli edifici
	Diffusione di impianti idrosanitari che consentano la riduzione dei consumi, il recupero e il riutilizzo di acque bianche e grigie nel sistema residenziale, produttivo, terziario e agricolo;	Art. 16 - Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica
	La realizzazione/il potenziamento/l'estensione e la sostituzione delle reti ove necessario risulta condizione obbligatoria e vincolante per la realizzazione degli interventi previsti dal RU.	Art. 15- Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali
Rete fognaria e depurazione	Prevedere reti differenziate per lo smaltimento delle acque reflue (DPGR n. 2/R – disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti)	Art. 17 – Disposizioni per il collettamento di reflui e la depurazione
	Obbligo di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) per prevenire il trasporto delle sostanze solide sospese e la contaminazione di inquinanti e per un prioritario riutilizzo nello stabilimento o insediamento ove si generano ai sensi del DPGR 46/R del 2010	Art. 31 - Disposizioni per il contenimento della impermeabilizzazione del suolo Art. 32 – Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi
	In attuazione delle vigenti disposizioni normative relative all'obbligo di autorizzazione allo scarico di reflui	Art. 17 – Disposizioni per il collettamento di reflui e la depurazione

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la mitigazione degli effetti ambientali	NTA RU
	domestici o assimilabili non recapitanti in pubblica fognatura, ogni intervento comportante aumento di carico urbanistico in zone non servite da pubblica fognatura deve ricorrere a sistemi di depurazione autonoma di tipo naturale (ad es. fitodepurazione), caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico, elevati rendimenti depurativi, sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati, sistemi compatibili con le condizioni locali di vulnerabilità idrogeologica.	
	Necessità di rivedere le modalità di gestione e manutenzione di alcuni depuratori e di prevedere un potenziamento della depurazione anche mediante la realizzazione di nuovi impianti	Art. 17 – Disposizioni per il collettamento di reflui e la depurazione Art. 56 .2 – Aree per attrezzature tecnologiche Relazione illustrativa

1.2 – Aria

Indicatore	Misura per la mitigazione degli effetti ambientali	NTA RU
Trasporti	Favorire la mobilità lenta pedonale e ciclabile	Art. 13.2 - Fasce di rispetto stradale Art. 57 - Disposizioni generali- il sistema infrastrutturale della mobilità
	<u>Migliorare la viabilità al fine di ridurre le situazioni di congestione di traffico</u>	Art. 42 – Zone omogenee tipo D
	<u>Localizzare i servizi in relazione alla loro accessibilità</u>	Art. 56- Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale Art. 56.1 – Aree per attrezzature di interesse pubblico o di uso pubblico (Fp) Art. 57 – Disposizioni generali (Il sistema infrastrutturale e della mobilità)
Emissioni in atmosfera	Necessità di promuovere la riduzione delle emissioni nel settore industriale	Art. 19 - Disposizioni per la risorsa aria Art. 42 – Zone omogenee tipo “D”
	<u>evitare l’insediamento di ulteriori attività che producano emissioni inquinanti tenendo conto anche di eventuali effetti sinergici e cumulativi</u>	Art. 19 - Disposizioni per la risorsa aria Art. 42 – Zone omogenee tipo D
	<u>Promuovere la delocalizzazione delle attività produttive e artigianali incongrue rispetto a destinazioni residenziali</u>	Art. 20 - Disposizioni per il clima acustico
Riduzione emissioni CO2	Implementare la percentuale di verde	Art. 18 – Disposizioni per l’edilizia sostenibile e la bioedilizia Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 47 - Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio aperto Art. 56 - Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale Art. 56.5 - Aree a verde pubblico Tabelle standard RU – Relazione Illustrativa
	<u>Ridurre le emissioni climalteranti nel settore civile e industriale</u>	Art. 19 - Disposizioni per la risorsa aria Art. 45 - Disposizioni generali e definizioni (territorio aperto)
	Promozione dell’utilizzo delle FER	Art. 21- Disposizioni per la risorsa energia

1.3 – Suolo

Indicatore	Misura per la mitigazione degli effetti ambientali	NTA RU
Uso del suolo Consumo di suolo	Recupero delle radure e delle aree aperte	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità
	Favorire il permanere delle pratiche agricole e delle sistemazioni agrarie tradizionali	Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 39.5 – Zona omogenea B6- Custodia del territorio

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la mitigazione degli effetti ambientali	NTA RU
		Art. 53 – Articolazione del territorio aperto (Zone E0,E1,E2,E3,E4,E5,E6,E7,E8,E9,E10,E11) Art. 54 – Programma di miglioramento agricolo ambientale
	Ridurre il consumo di suolo privilegiando gli interventi di recupero anche al fine di ridurre le situazioni di degrado ambientale	Relazione illustrativa di RU
	Implementare il verde pubblico e salvaguardare il verde di connettività ecologica intercluso nei perimetri delle UTOE e le zone agricole di frangia	Art. 41- Il sistema del verde Art. 41.2- Orti urbani Art. 41.3 – Verde di connettività
	Razionalizzazione e più funzionale distribuzione degli standard e delle attrezzature	Art. 40 - Aree destinate a nuovi complessi insediativi Art. 56 - Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale
Sicurezza idraulica e geomorfologica	Attuazione di interventi di messa in sicurezza idraulica e geomorfologica del territorio privilegiando tecniche e materiali di ingegneria naturalistica	Art. 30 – Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni Art. 36 – Disposizioni per il buon assetto della rete idrografica e per la salvaguardia dei suoli
	Attuazione interventi di manutenzione del bosco e delle sistemazioni agrarie tradizionali	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici
	Tutela dei corsi d'acqua e delle fasce di pertinenza	Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 31 – Disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo 33- Prescrizioni correlate all'ambito A0 dei corsi d'acqua Art. 34 - Prescrizioni correlate alle aree di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale Art. 35 – Prescrizioni correlate al reticolo idraulico e idrografico del bacino del F. Serchio Art. 36 – Disposizioni per il buon assetto della rete idrografica e per la salvaguardia dei suoli
Tutela del suolo e degli ecosistemi	Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati	Art. 23 – Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati
	Salvaguardia della qualità dei suoli in termini di tessitura e di biodiversità	Art. 23 – Interventi di risanamento/ riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità
	Attuazione di corretti interventi di regimazione delle acque superficiali anche meteoriche e mantenimento della permeabilità	Art. 31 – Disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo
	Valorizzazione e gestione attiva delle aree di valenza storico-archeologica e naturalistica-ambientale anche mediante l'individuazione di zone a specifica tutela (area protetta)	Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità
	Individuazione, tutela, implementazione e gestione delle reti di connettività ecologica	Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità
	Tutela degli habitat di interesse	Studio di Incidenza Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 53.1 – Area di crinale E0
	Salvaguardia delle specie autoctone dalle specie animali e vegetali alloctone e invasive	Studio di Incidenza Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità

1.4 - Energia

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Riduzione consumi energetici- L'uso razionale dell'energia è garantito dal concetto di	Attuare interventi di conservazione, risparmio ed eliminazione degli sprechi rispetto ai consumi energetici nel settore industriale, residenziale e commerciale	Art. 15 - Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
efficienza energetica ovvero il rapporto tra il rendimento e l'immissione di energia.	Riduzione dei consumi energetici anche mediante incentivi in rapporto a indicatori di performance (premio in termini di SUL per gli interventi edilizi ad alta efficienza)	Art. 18 – Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia
	Promuovere l'adozione delle corrette tecniche (anche impiantistiche) per conseguire il massimo risparmio energetico	Art. 15 - Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali Art. 18 – Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia
	Razionale collocazione degli standard al fine di favorire l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, la presenza di parcheggi scambiatori per la frequentazione dei centri urbani, implementare la mobilità lenta ciclabile e pedonale	Art. 57.2 Piste ciclabili
Ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Condizionare il recupero e la ristrutturazione di edifici industriali al miglioramento dell'efficienza energetica anche mediante il ricorso a FER individuando specifici livelli di performance	Art. 18 – Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia
	Individuare nel dettaglio le aree in cui non è possibile l'installazione di impianti di produzione da FER allo scopo di salvaguardare le peculiarità ambientali/naturalistiche, paesaggistiche e storico/architettoniche del territorio aggiornando il regolamento comunale rispetto alle nuove disposizioni legislative	Art. 21- Disposizioni per la risorsa energia
	Utilizzo di risorse idroelettriche minori, autoproduzione di energia elettrica, utilizzo di energia dalle biomasse legnose nelle aree non raggiunte dalla rete gas metano	Art. 21.2 – Impianti a biomassa

1.5 - Rifiuti

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Gestione	Garantire una corretta collocazione dei cassonetti di raccolta dei rifiuti/sole ecologiche in relazione al contesto territoriale e ai valori estetico-paesaggistici garantire, ove non arrivi la raccolta porta a porta una corretta localizzazione e manutenzione dei cassonetti di raccolta, evitando accumuli di materiale all'esterno che possa diffondersi anche accidentalmente nell'ambiente o che sia elemento di attrattività per animali opportunisti/sinantropici alcuni dei quali vettori di patologie (ad es roditori)	Art. 22 – Disposizioni per la risorsa rifiuti
Bonifica	Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati	Art. 23 – Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati

1.6 - Rumore

La prevenzione dell'inquinamento acustico e il risanamento del territorio costituiscono aspetti di estrema importanza per la qualità della vita dei cittadini.

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Evitare il disturbo sul clima acustico	Evitare la frammistione fra attività produttive e residenza;	Art. 20 - Disposizioni per il clima acustico
	Riduzione dell'inquinamento acustico	
	Valutare la possibilità di delocalizzare attività particolarmente rumorose inserite in contesti urbani a prevalente destinazione residenziale	
	Razionale collocazione degli standard al fine di ridurre congestioni di traffico e garantire un agevole accesso ai servizi e alle attrezzature di interesse a livello comunale e sovracomunale	Art. 2 – Elaborati del Regolamento Urbanistico
	Attuare piani di abbattimento del rumore mediante Piano Comunale di Risanamento Acustico- PCRA	
	Pianificare la riduzione delle emissioni sonore derivanti dal traffico veicolare	
Attuare misure passive di intervento consistenti in: posizionamento di barriere antirumore (nelle situazioni per cui non arrechino	Art. 18 – Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
	alcun impatto estetico- paesaggistico). E' da favorire l'utilizzo di barriere vegetali antirumore, costituite da siepi e filari arbustato- alberati che assolvono, oltre alla funzione di assorbimento dell'energia sonora, anche quella di riduzione dell'inquinamento atmosferico, di riduzione dell'erosione del suolo e di miglioramento estetico- visivo dei luoghi. Importante è scegliere specie autoctone	bioedilizia

1.7 - Inquinamento elettromagnetico e luminoso

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Inquinamento elettromagnetico	Limitazione numero antenne per la telefonia mobile	Art. 24 – Disposizioni per la tutela dalle radiazioni ionizzanti
	Interramento, ove possibile delle linee elettriche	
	Idonea regolamentazione per la collocazione degli impianti di telefonia e di radiofonia	
Inquinamento luminoso	Riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso la scelta di efficienti impianti di illuminazione, l'adozione di tecniche per evitare la diffusione luminosa anche mediante vegetazione schermante	Art. 25 – Disposizioni per la tutela dall'inquinamento luminoso

1.8 - Ecosistemi e habitat

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Vegetazione e habitat e connessioni ecologiche	La limitazione dell'espansione della vegetazione alloctona	Studio di Incidenza Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità-
	Tutela dei castagneti da frutto anche in abbandono	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità- Giardino del Castagno Art. 46 – Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 53.4 - Aree agricole del castagneto da frutto E3
	Individuazione aree per la gestione conservativa delle formazioni forestali (ad es vegetazione ripariale)	Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 34 - Prescrizioni correlate alle aree di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale Art. 36 – Disposizioni per il buon assetto della rete idrografica e per la salvaguardia dei suoli Art.46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale
	Implementazione siepi e filari anche con finalità di mitigazione degli effetti ambientali (rumore, inquinamento luminoso) ed estetico –paesaggistica utilizzando specie autoctone	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità- Giardino del Castagno Art. 18- Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia
	Salvaguardia e manutenzione delle sistemazioni agrarie tradizionali che costituiscono elementi della rete di connettività ecologica	Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici
Fauna e habitat e connessioni ecologiche	Istituzione nuove aree protette	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità- Giardino del Castagno - Corsonna
	Mantenimento delle aree aperte: radure intransilvatiche, ex coltivi, prati pascolo, orti	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità
	Regolamentazione dell'utilizzo della viabilità forestale da parte dei mezzi motorizzati	Art. 53.1 - Area di Crinale E0
	Tutela elementi di connettività longitudinale e trasversale lungo i corsi d'acqua	Art. 21.1.2 – Impianti sul terreno Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità
	Individuazione criteri per favorire la presenza di specie di fauna di interesse mediante accorgimenti edilizi in fase di	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità-

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
	nuova edificazione e di recupero/ristrutturazione	
	Riduzione elementi di frammentazione ecologica	Art. 47 – Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio aperto. Pto 14.-recinzioni
Sito Natura 2000	Studio di incidenza per interventi che possano incidere anche potenzialmente o indirettamente su habitat e specie presenti nel SIR-SIC “Monte Romecchio- Monte Rondinaio e Poggione” e nel suo intorno	Studio di Incidenza Art. 53.1 –Area di crinale E0
	Divieto di installazione di impianti e reti tecnologiche all’interno del SIR	Art. 53.1 - Area di Crinale E0
	Regolamentazione della fruibilità dei luoghi mediante mezzi motorizzati e quindi dell’accessibilità mediante viabilità bianca	Studio di incidenza

1.9 – Paesaggio e beni culturali

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Vincoli di tutela	Salvaguardia delle aree tutelate per legge	Art. 40.6 - Zona omogenea C5 Abachi, Titolo III norme di attuazione, Integrazione disciplina paesaggistica PIT
Tutela delle visuali da e verso il fiume e da e verso i centri abitati montani	Tutela delle fasce ripariali e delle aree di pertinenza fluviali	Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 34 - Prescrizioni correlate alle aree di pertinenza dei corsi d’acqua di rilevanza ambientale Art. 35 – Prescrizioni correlate al reticolo idraulico e idrografico del bacino del F. Serchio Art. 36 – Disposizioni per il buon assetto della rete idrografica e per la salvaguardia dei suoli
	Riduzione degli elementi di degrado	Titolo III - disposizioni finalizzate alla sostenibilità e alla qualità’ degli interventi previsti dal R.U. Art. 14 - Campo di applicazione Art. 10 - I manufatti incongrui Art. 23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 42.8 - Area Produttiva KME Fornaci di Barga D7 Art. 42.9 - Area trattamenti inerti D8 Art. 44.2 - Aree a destinazione turistico-ricreativa/sportiva del comprensorio “Il Ciocco” – “T2” Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 53.9 - Aree agricole di Fondovalle E8 Art. 54 - Programma di miglioramento agricolo ambientale
	Impianto di siepi e filari alberati per mitigare l’impatto estetico paesaggistico dei fabbricati e degli impianti	Art. 13.2- Fasce di rispetto stradale Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 21.1.12 Impianti sul terreno Art..53 – Articolazione del territorio aperto Elaborato 3.5 – Abaco di riferimento per le tipologie di siepi
	Tutela delle tipiche coltivazioni e sistemazioni agrarie	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici
Beni culturali	Tutela elementi di interesse storico e documentario	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 38.4- Disciplina degli immobili di valore storico, architettonico, urbanistico e testimoniale esterni alle zone omogenee A (Ville storiche)
	Tutela delle strade vicinali storiche	57.1 – Viabilità
	Tutela delle sistemazioni di difesa del suolo: muri a secco, terrazzamenti.	Art. 26- Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 53- Articolazione del territorio rurale

1.10 – Qualità della vita e salute umana

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Sicurezza	Messa in sicurezza della viabilità	Art. 57.1 – Viabilità
	Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati	Art.23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati
	Riduzione situazioni di degrado	Titolo III - disposizioni finalizzate alla sostenibilità e alla qualità' degli interventi previsti dal R.U. Art. 14 - Campo di applicazione Art. 10 - I manufatti incongrui Art. 23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 42.8 - Area Produttiva KME Fornaci di Barga "D7" Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 53.9 - Aree agricole di Fondovalle E8 Art. 54 - Programma di miglioramento agricolo ambientale Art. 56.4 – Aree destinate agli impianti sportivi (Fs) in particolare commi 5.1 e 5.2.
	Interventi per il miglioramento della salubrità degli immobili	Art. 18- Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia
	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza per ogni tipo di utenza	Titolo IX - il sistema infrastrutturale e della mobilità
Servizi	Aumentare la disponibilità di standard	Art. 41 – Il sistema del verde Titolo VIII- Servizi e Attrezzature Art. 57.3 – Aree per parcheggio pubblico di autoveicoli e aree di sosta di nuova previsione
	Aumentare la disponibilità di aree a verde, di percorsi a mobilità lenta, di zone ricreative e di svago	Art. 41 – Il sistema del verde Art. 57.2- Piste ciclabili
	Implementare le strutture per la scuola	Art. 56.3 – Aree destinate all'istruzione
	Aumentare gli esercizi di vicinato nei centri abitati	Titolo V – Il sistema insediativo

1.11 - Aspetti socio economici

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
Demografia	Prevedere servizi per le persone in età avanzata	Titolo VIII- Servizi e Attrezzature
	Prevedere servizi per favorire le donne lavoratrici	
	Prevedere servizi per l'integrazione della popolazione di immigrati	
Agricoltura	Favorire il mantenimento di aziende agricole e l'impianto di nuove aziende attraverso il recupero di manufatti dismessi e l'insediamento di giovani agricoltori	Art. 39.5 – Zona omogenea B6 – Custodia del territorio Art. 53 – Articolazione del territorio aperto
	Contrastare la riduzione di allevamenti zootecnici estensivi (stato brado- semibrado) e delle superfici a prato pascolo	Art. 53 – Articolazione del territorio aperto
	Contrastare l'aumento di terreni incolti e in abbandono	Art. 27- Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 39.5 – Zona omogenea B6 – Custodia del territorio Art. 53 – Articolazione del territorio aperto
	Recuperare aree marginali di contatto con l'urbano attraverso la nascita di aree verdi e il mantenimento di aree agricole di frangia	Art. 41 – Il sistema del verde Art. 53.10 – Aree agricole di frangia urbana E9
	Incentivare il recupero e il mantenimento della maglia stradale interpodereale e delle tradizionali vie di tratturo	Art. 26 – Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 57.1 - Viabilità
	Salvaguardare le tradizionali sistemazioni agrarie con elementi tipici del paesaggio agrario (terrazzamenti, filari alberati e arbustati, siepi..)	Art. 26 – Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Indicatore	Misura per la riduzione degli effetti ambientali	NTA RU
		storici Art.46- Prescrizioni di salvaguardia ambientale
	Favorire interventi di custodia del territorio che permettano di ripristinare-recuperare e rendere maggiormente funzionale la rete idrica superficiale	Art. 39.5 – Zona omogenea “B6” – Custodia del territorio Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale
	Recuperare le produzioni tipiche locali	Art. 53.4 – Aree agricole del castagneto da frutto
Attività produttive	Favorire il mantenimento delle attività produttive e artigianali presenti e consentirne lo sviluppo	Art. 42 – Zone omogenee di tipo D
	Favorire il settore del commercio e il settore dei servizi	Titolo V – Il sistema insediativo Art. 42 – Zone omogenee di tipo D
Turismo	Favorire un aumento delle strutture ricettive complementari anche mediante accoglienza diffusa	Art. 44 – Le attività turistiche Art. 53 – Articolazione del territorio aperto

2 - Analisi per UTOE e territorio aperto

2.1 - UTOE 1 - FILECCHIO

CRITICITA'	MOTIVAZIONE	MITIGAZIONI	NTA RU
Necessità di salvaguardare la tipica maglia agraria di Filecchio	Tutto il territorio di Filecchio è inserito nell'invariante strutturale “le sistemazioni agrarie e la maglia poderale” art. 39 DN e tav. 34QP1A del P.S.	Tutti gli interventi devono tendere alla conservazione degli elementi e delle sistemazioni tipiche del paesaggio agrario ancora integri (viabilità poderale, sistema dei fossi irrigui, singolarità arboree, formazioni arboree di ripa, ecc.) e utilizzare tecniche a basso impatto ambientale.	Art. 26 Art. 41.2
Rete viaria non adeguata e presenza di punti critici anche per eventuali situazioni di emergenza e soccorso	Filecchio si caratterizza per la presenza di un edificato diffuso in un contesto che conserva caratteristiche di ruralità. Gli insediamenti residenziali necessitano di interventi di manutenzione sulla viabilità esistente per garantire l'adeguamento della sede stradale e in taluni casi anche del fondo. Ove prevalgano i caratteri paesaggistici-ambientali ed estetico-percettivi il RU ne impedisce l'alterazione	La maggior parte degli interventi di nuova edificazione con accesso limitato da una viabilità carente si realizzano mediante accordi volti alla cessione di aree per il miglioramento dell'accessibilità. Inoltre sono previsti tratti di nuova viabilità di collegamento che consentono di risolvere alcuni nodi critici esistenti ove siano presenti incroci pericolosi, strettoie, sottopassi, e che garantiscono una maggiore fluidificazione del traffico generato dagli insediamenti residenziali, dalla presenza della scuola e di insediamenti artigianali esistenti.	Art. 13.2
Necessità di salvaguardare, ripristinare, implementare gli elementi di connessione ecologica rappresentati dalla rete idraulica minore anche interpoderale, da siepi e filari alberati, da boschetti e alberi isolati e da aree aperte anche incolte. Importante limitare fattori di frammentazione ecologica.	La permanenza della maglia agraria e quindi di agroecosistemi in collegamento ecologico funzionale con i bordi e i versanti dei terrazzi fluviali determina la presenza di una diffusa connettività funzionale a fini estetico-paesaggistici e naturalistico-ambientali		Art. 26 Art. 27
Coperture parziale rete gas metano e fognatura		L'Amministrazione Comunale è impegnata con gli enti gestori delle reti per l'estensione dei servizi	Art. 17

2.2 – UTOE 2 – BARGA

CRITICITA'	MOTIVAZIONE	MITIGAZIONI	NTA RU
Sono necessari interventi di riorganizzazione e adeguamento del sistema infrastrutturale (viabilità e parcheggi), in particolare nella zona di Via Mozza e Via XXV Aprile	Alcune zone presentano una viabilità carente in quanto la sede stradale è di dimensioni inadeguate e sono prive di aree di sosta.	Parte degli interventi di nuova edificazione con accesso limitato da una viabilità carente si realizzano mediante accordi volti alla cessione di aree o alla realizzazione di opere per il miglioramento dell'accessibilità e per la realizzazione di aree di sosta. Inoltre devono essere garantite idonee fasce di rispetto stradale nella realizzazione di recinzioni e accessi.	Art. 13.2 Art. 57.1
Pericolosità geomorfologica	Condizioni di fragilità derivanti da elementi morfologici e geomorfologici (ciglio di scarpata, bordo di terrazzo, ciglio di sponda, etc)	limitazione delle trasformazioni territoriali ammissibili nelle aree del "bordo di scarpa dei terrazzi alluvionali" e il risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico (art. 29-30)	Art. 29 Art. 30
Problemi nel mantenimento delle portate della rete idrica (parere tecnico GAIA del 28/01/2013)	condotte vetuste e con diametro insufficiente in particolare nel centro storico di Barga e in località Pian Grande	Adeguamento e potenziamento della rete di distribuzione idrica	Art. 17
Impianti di depurazione al limite delle potenzialità (parere tecnico GAIA del 28/01/2013)		Adeguamento e potenziamento del sistema di smaltimento reflui	Art. 17
Progressiva riduzione delle aree contigue alle zone edificate caratterizzate da un paesaggio rurale o dalla presenza di aree aperte a prato	In alcuni contesti, anche all'interno del limite urbano, i caratteri di ruralità connotano qualitativamente il paesaggio e garantiscono la tutela delle connessioni ecologiche, dei varchi e delle visuali.	Tutti gli interventi devono tendere alla tutela delle aree caratterizzate da elementi di ruralità e naturalità, alla salvaguardia delle aree di frangia e delle reti e connessioni ecologiche	Art. 26 Art. 27

2.3 – UTOE 3 – FONDOVALLE

CRITICITA'	MOTIVAZIONE	MISURE DI MITIGAZIONE	NTA RU
Principale sede del traffico di autovetture e mezzi pesanti nel territorio comunale	Presenza delle infrastrutture della mobilità più importanti, di valenza anche sovra comunale (SP7 e SR 445 oltre al tracciato FS Lucca-Aulla) che attraversano centri abitati che presentano un carattere di contiguità, da Ponte all'Ania a Fornaci di Barga, a Mologno. Da queste principali direttrici si dipartono le strade comunali che raggiungono il capoluogo e i centri minori situati in sponda sinistra del Fiume Serchio, in zona pedecollinare e collinare e da qui i paesi montani. I dati provinciali evidenziano che le suddette viabilità non presentano condizioni di particolare criticità per quanto concerne l'entità dei flussi di traffico e, al tempo stesso, evidenziano che sulle stesse transitano flussi pendolari interni ed esterni al Comune che gravitano sui principali poli produttivi (in particolare Fornaci di Barga).	Sono da evitare ulteriori espansioni urbanistiche lungo tale viabilità, privilegiando il riutilizzo e il recupero, ricavando spazi per il parcheggio e la sosta, razionalizzando gli accessi e i flussi di traffico. La presenza di più ponti che attraversano il Serchio e di più strade che a pettine risalgono la collina va in parte a risolvere la problematica, "smistando" il traffico per destinazione e quindi riducendo i tratti da percorrere all'interno dei centri abitati. La situazione incide comunque sulla vivibilità delle frazioni del fondovalle, tagliate in 2 da direttrici di un traffico di natura extraurbana in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di poli produttivi e centri direzionali e commerciali e per questo particolarmente attrattivo. Inoltre, l'edificato che si è sviluppato nel fondovalle, proprio per questa centralità di funzioni e la facilità di collegamento con la Garfagnana e la Piana di Lucca, va a chiudere le visuali sul Fiume Serchio e verso la collina.	
Visuali verso la collina e la montagna e verso il fiume	Dove il versante diventa più scosceso e prossimo al fiume, sui terrazzi fluviali sono presenti aree agricole e campi incolti con margini	Nella maggior parte del territorio comunale la visuale diretta sul Fiume dalla viabilità risulta limitata dal rilevato ferroviario. Sono da limitare gli interventi che limitino i varchi visuali e, per quelli	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

CRITICITA'	MOTIVAZIONE	MISURE DI MITIGAZIONE	NTA RU
	di vegetazione arbustiva e arborea di grande valenza paesaggistica ed ecologica (Documento QC del PS n° 11,2 - <i>Caratterizzazione vegetazionale e degli habitat delle aree di pertinenza fluviale - Fiume Serchio e Torrente Corsonna</i> . A. Sani, 2009). Alcune di queste aree, per la maggior parte non più utilizzate a scopo agricolo, sono state occupate per l'espansione del comparto produttivo, vista la mancanza di zone alternative per collocare nuove imprese.	previsti, sono da attuare opere che consentano un corretto inserimento paesaggistico degli edifici	
Reticolo idraulico minore	E' presente un reticolo idraulico che necessita di una gestione più attenta ai valori naturalistici, implementando il valore dello stesso anche come elemento di connettività ecologica;	E' necessario che gli interventi localizzati in prossimità di corsi d'acqua e impluvi, nel rispetto delle dovute distanze di legge, non interferiscano (anche in fase di cantiere) con le acque e l'eventuale vegetazione ripariale.	Art. 27 Art. 26 Art. 36
Diffusa presenza di specie alloctone;	Sono presenti vaste superfici boscate costituite da Robinieto che va a sostituirsi al castagneto e alla vegetazione autoctona perfluviale. Sono presenti anche altre specie ornamentali spontaneizzate (ad es Buddleja)	Divieto di impianto di specie alloctone con elevata capacità di diffusione ed espansione anche a scopo ornamentale	Art. 27
La funzione di polo attrattore dell'abitato di Fornaci di Barga per il settore produttivo e quello commerciale	Il centro urbano di Fornaci di Barga, deve la sua economia all'indotto determinato dall'attrattività occupazionale del sito.	Possibilità di sviluppo del settore industriale esistente e del settore commerciale di media struttura di vendita e di vicinato.	
Presenza di insediamenti produttivi	L'abitato di Fornaci di Barga è nato intorno allo stabilimento metallurgico sorto a fine 1800 e quindi gli insediamenti residenziali si trovano in prossimità della zona industriale. Altro rilevante insediamento produttivo è costituito dalla industria cartaria kappa ania paper	Evitare la frammistione tra produttivo e residenziale nella localizzazione di nuovi insediamenti ; ridurre le pressioni sugli esistenti mediante azioni di miglioramento delle performances ambientali da parte delle industrie e la creazione di barriere vegetazionali con funzione di filtro (inquinamento acustico, atmosferico, luminoso)	Art. 42
Qualità dell'aria	Le attività industriali esercitano pressioni sulla risorsa aria sia direttamente, a causa delle emissioni, sia indirettamente, attraverso il traffico generato	Attuazione di interventi per la mitigazione della problematica sia in modo attivo, agendo sulle sorgenti di emissione industriali (adozione di processi e tecniche ambientalmente sostenibili) sia attuando interventi per la riduzione del traffico in area urbana o comunque per la razionalizzazione dello stesso	
Clima acustico	Le attività industriali agiscono sul clima acustico determinando situazioni di scarsa compatibilità con altre funzioni (in particolare quella residenziale)	Attuazione di interventi di risanamento acustico con l'adozione di tecniche produttive a bassa emissione sonora (controllo su processi e impianti) e mediante la predisposizione di sistemi passivi (insonorizzazione infissi, realizzazione barriere antirumore anche vegetazionali). A evitare la residenza in aree a classe acustica V e VI a meno che non risulti funzionale alle stesse attività produttive che costituiscono fonte del rumore.	Art. 20
Presenza di siti inquinati	Nella zona industriale di Fornaci di Barga sono presenti siti contaminati o zone potenzialmente inquinate	E' necessario condizionare ogni trasformazione dei suoli (anche per standard) alla preventiva caratterizzazione e bonifica dei suoli	Art. 42.8 (D7-5)
Qualità della vita dei residenti e disponibilità di standard	E' necessario implementare i servizi alla popolazione, razionalizzando le aree di sosta (anche a servizio delle attività industriali) e aumentando le aree a verde pubblico e i luoghi di aggregazione e sport	Previsione di standard urbanistici + recupero area ex Campone ed area ex motocross	
Efficienza depurativa	E' necessario separare le acque	Previsione di nuovo impianto di depurazione	Art. 17

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

CRITICITA'	MOTIVAZIONE	MISURE DI MITIGAZIONE	NTA RU
	reflue fognarie civili da quelle industriali a Fornaci di Barga e potenziare l'impianto di Mologno o realizzare un depuratore ex novo capace di risolvere i problemi di scarsa efficienza depurativa		

2.4 - UTOE 4 – CASTELVECCHIO PASCOLI

CRITICITÀ	MOTIVAZIONI	MISURE DI MITIGAZIONE	NTA RU
Presenza della zona vincolata per decreto del Colle di Caprona	Vedi punto c) Cap 2	Specifiche misure di tutela della zona e dei varchi visuali verso la stessa	Art. 38.2
Struttura alberghiera del Ciocco	Il complesso del Ciocco rappresenta un polo di attrattività a livello turistico; l'albergo è costituito da un edificio di notevoli dimensioni localizzato in ambito collinare. Nonostante l'indubbia funzione di elevata specializzazione nell'accoglienza e nell'offerta alberghiera per tutta la Valle del Serchio e a livello Provinciale, non si può prescindere dall'impatto estetico paesaggistico esercitato sul contesto in cui va a collocarsi anche in termini di visuali dalle zone circostanti	Gli ampliamenti sono consentiti solo per esigenze tecnologiche adeguatamente motivate e documentate. Da evitare interventi che comportino sopraelevazione	Art.44.1
Salvaguardia delle zone agricole e prative nel centro abitato di Castelvecchio Pascoli	L'espansione insediativa e la realizzazione di una nuova viabilità vanno a interessare ampie aree aperte attualmente presenti tra gli insediamenti	Tutela della maglia agraria, della connettività ecologica e delle visuali	Art. 27 Art.
Difesa dal rischio geomorfologico	Necessità di verificare le perimetrazioni definite dall'Autorità di Bacino del Serchio	Evitare modifiche dello stato dei luoghi in zone a elevato rischio anche dafrana	Art. 39.4
Salvaguardia dell'occupazione	La presenza di una porzione dello stabilimento Kedrion e degli uffici localizzati presso il complesso del Ciocco fa sì che l'UTOE rappresenti un polo di attrazione importante anche per l'occupazione		Art. 44.1

2.5 - TERRITORIO APERTO E CENTRI MINORI

CRITICITÀ	MOTIVAZIONI	MISURE DI MITIGAZIONE	NTA RU
Abbandono dei castagneti da frutto	L'economia della castagna ha subito negli ultimi decenni un progressivo abbandono perché non redditizia; a questo si aggiungano avversità come patologie e infestazioni parassitarie che hanno fortemente inciso sulla produzione. La salvaguardia dei castagneti da frutto, oltre a garantire il mantenimento e la gestione di un habitat di interesse conservazionistico, consente una difesa attiva dei suoli e un presidio etnografico e paesaggistico. A questo si aggiunge la tutela della	Promozione della multifunzionalità in agricoltura e del mantenimento delle pratiche selvicolturali	Art. 26 Art. 27 Art. 53

CRITICITÀ	MOTIVAZIONI	MISURE DI MITIGAZIONE	NTA RU
	filiera della castagna e dei prodotti del sottobosco che assume un importante ruolo nell'ambito della promozione delle produzioni tipiche della Valle del Serchio		
Abbandono delle tradizionali pratiche pastorali, con transumanza in alpeggio nei mesi estivi	L'attività di pascolo consente il mantenimento delle aree aperte (elemento importante dal punto di vista eco sistemico e per le connessioni ecologiche) e delle praterie secondarie che costituiscono habitat di interesse conservazionistico	Promozione della multifunzionalità in agricoltura	Art. 26 Art. 53
Perdita degli interventi di manutenzione del territorio, di difesa del suolo e del tipico paesaggio rurale e silvo-pastorale		Promozione della multifunzionalità in agricoltura	Art. 26 Art. 39.5 Art. 49 Art. 53
Ampia diffusione specie alloctone			Art. 27
Interventi di recupero degli insediamenti a fini turistico-ricettivi			Art. 44

3 - Mitigazioni per ciascun intervento

Si rimanda al punto g) del Rapporto Ambientale per il dettaglio delle criticità e delle relative mitigazioni individuate per ciascun intervento che trovano applicazione nelle NTA.

Punto h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

In questa sezione del Rapporto Ambientale sono state riportate le alternative individuate specificando le ragioni delle scelte a seguito di valutazione degli elementi di positività (pro) e di negatività (contro) per le risorse ambientali e i fattori socio-economici.

Punto i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali". Il monitoraggio non consiste nella mera raccolta e aggiornamento di dati ma ha il ruolo di:

- verificare in che misura l'attuazione del regolamento Urbanistico sia coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, ovvero di descrivere quanto il RU contribuisce al raggiungimento di tali obiettivi.
- verificare gli effetti prodotti direttamente e indirettamente dall'atto di governo del territorio sul contesto ambientale descritto in fase di elaborazione (punti b), c) e d))
- rappresentare un elemento di supporto alle decisioni che viene strutturato e progettato già dalla fase di redazione del Rapporto Ambientale (in relazione ai risultati delle attività di valutazione) e gestito durante l'attuazione del RU per tutto il periodo di validità.

Il riferimento per gli obiettivi di sostenibilità è costituito dalle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile, riportate nel Cap 1 del Punto e) del Rapporto Ambientale. Nel rispetto delle Linee guida sul monitoraggio VAS in fase di elaborazione da parte del Ministero dell'Ambiente (MATM) e di ISPRA (Verso le Linee Guida del Monitoraggio VAS- Documento di riferimento metodologico, maggio 2010) si individuano set di indicatori che possano costituire una comune base di conoscenza così da poter uniformare la raccolta dati a scala territoriale più vasta.

E' proposta una prima matrice che definisce la struttura e i contenuti del piano di monitoraggio da redigere a 2 anni dall'approvazione dell'atto di governo del territorio.

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
Risorse naturali non rinnovabili	Risorsa acqua	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche	Stima consumi idrici per abitante in mc/anno (Cap. 1.2.3.2)	Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile	Art. 15 - Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali	Richieste pervenute per la realizzazione di sistemi di accumulo e di riuso
			% perdite rete acquedottistica (Cap. 1.2.3.2)		Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 50 - Piscine, vasche ad uso irriguo ed altre opere autonome a corredo degli edifici	Aggiornamento dati circa le perdite acquedottistiche
	Salvaguardare il reticolo idrografico superficiale e le risorse idriche destinate al consumo umano	Localizzazione aree di salvaguardia pozzi e sorgenti a uso idropotabile	Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei (Cap 1.2.2.2)	Tavola G7 - QC – Carta idrogeologica e di vulnerabilità degli acquiferi	Art. 13.6 – Aree di salvaguardia delle risorse idriche e dei relativi impianti	Adeguamento e verifica impianti esistenti in aree di rispetto e salvaguardia delle sorgenti
					Art. 30 – Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni Art. 31 - Disposizioni per il contenimento della impermeabilizzazione del suolo Art. 32 – Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi Art. 57 - Disposizioni generali (sistema infrastrutturale della mobilità)	
		Stato di qualità dei corpi idrici superficiali (Cap 1.2.1.2)	Azione 24: Migliorare la qualità dell'ecosistema mediante la tutela e riqualificazione di biotopi, la salvaguardia della vegetazione ripariale, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali;	Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art. 27 - Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 33 - Prescrizioni correlate all'ambito A ₀ dei corsi d'acqua Art. 13.8 – Aree perimetrale ai sensi dell'art. 60 delle norme del PTC Art.34 – Prescrizioni correlate all'area di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale Tav. G.8 – Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali Art. 35 - Prescrizioni correlate al reticolo idraulico e idrografico del bacino del F. Serchio Art. 36 - Disposizioni per il buon assetto	Periodico aggiornamento dati monitoraggio ARPAT e attuazione specifici monitoraggi in casi di evidente criticità	
				Migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e di quelli terrestri a essi collegati e la capacità di auto depurazione dei corsi d'acqua		

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	
					della rete idrografica e per la salvaguardia dei suoli		
			Efficienza depurativa (in termini di abbattimento degli inquinanti e di AE serviti)	Azione 11: Adeguare le opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.)	Art. 17- Disposizioni per il collettamento dei reflui e la depurazione Art. 56.2 – Aree per attrezzature tecnologiche	N° nuovi impianti autorizzati per scarico non in pubblica fognatura Realizzazione nuovo depuratore Potenziamento depuratori esistenti	
		Implementazione reti e impianti	Pop servita da acquedotto/pop tot (Cap. 1.2.3.2)	Azione 11: Adeguare le opere di urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura, depuratori, ecc.)	Art. 17- Disposizioni per il collettamento dei reflui e la depurazione		Interventi finanziati e attuati con il piano triennale dei LLPP: contributo alla lunghezza reti
			Lunghezza rete fognaria (Cap. 1.2.3.4)			Interventi attraverso piani convenzionati: contributo alla lunghezza reti	
			Utenze depurazione (Cap 1.2.3.5)			N° nuovi AE allacciati	
			% popolazione servita da rete fognaria (Cap. 1.2.3.4)			N° nuovi impianti autorizzati per scarico non in pubblica fognatura	
			Utenti rete fognaria (Cap. 1.2.3.4)			Aggiornamento annuale n° utenti rete fognaria	
			Lunghezza rete acquedottistica (Cap. 1.2.3.2)			Aggiornamento annuale lunghezza rete acquedottistica	
			N° Utenti rete acquedottistica (Cap. 1.2.3.2)			Aggiornamento annuale n° utenti rete acquedotto	
		Risorsa suolo	Minimizzare e ottimizzare il consumo di suolo	Dati su consumo di suolo in termini di n° interventi edilizi e di SUL (Cap. 3.2.10)			Monitoraggio annuale attuazione RU (mq SUL, SC e n° U.I.)
	Salvaguardare la qualità del suolo e del sottosuolo		N° siti da bonificare		Art. 23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o bonifica dei siti inquinati Art. 42.8- Area produttiva KME Fornaci di Barga D7	Interventi di bonifica autorizzati e chiusi	
	Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e delle calamità naturali		Distribuzione delle aree a pericolosità geomorfologica e idraulica (Cap. 3.2.11)		Titolo IV- Disposizione finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio	Interventi di messa in sicurezza	
	Flora e	Ecosistemi	Salvaguardare gli	Estensione ecosistemi	Azione 24: Migliorare la	Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle	Istituzione aree a particolare regime di

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi		ecosistemi	come individuati nella carta uso suolo	qualità dell'ecosistema mediante la tutela e riqualificazione di biotopi, la salvaguardia della vegetazione ripariale, la valorizzazione naturalistica delle pertinenze fluviali;	risorse naturali e della biodiversità Art. 16 – Disposizioni per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica Art.34 – Prescrizioni correlate all'area di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale Tav. G.8 – Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali Art. 36 - Disposizioni per il buon assetto della rete idrografica e per la salvaguardia dei suoli	salvaguardia- estensione in ha
		Tutela degli habitat riconosciuti dalla Dir 92/43/CEE e dalla L.R. 56/00 e s.m.i.	Habitat presenti nel SIR-SIC e habitat presenti sul territorio comunale Studio di incidenza			Valutazioni di incidenza effettuate
		Incrementare e conservare la biodiversità	Studi naturalistici sul territorio comunale Studio di incidenza e punto c)			N° studi specifici condotti a livello di dettaglio Creazione data base georeferenziato relativo a studi e ricerche condotti sul territorio comunale
		Contrastare la diffusione di specie esotiche invasive (ad es <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> ...)	Estensione boschi di Robinia (carta uso suolo RU e PS)		Art. 27 – Disposizioni per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità Art. 41.3 - Verde di connettività Art. 53.1 – Area di crinale E0 Studio di incidenza per il SIR-SIC "Monte Romecchio- Monte Rondinaio-Poggione"	Aggiornamento carta uso suolo a livello di maggior dettaglio
		Salvaguardia di specie di interesse conservazionistico	Specie presenti nel SIR-SIC Studi naturalistici sul territorio comunale Studio di incidenza e punto c)			N° studi specifici condotti a livello di dettaglio Creazione data base georeferenziato relativo a studi e ricerche condotti sul territorio comunale
		Salvaguardia e implementazione delle reti di connettività ecologica	Carta delle criticità-connessioni ecologiche (allegato 1 punto d)	Azione 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia,		

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	
		Promozione di attività ricreative ed economiche sostenibili		Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali. Ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali-ciclabili ed equestri anche a fini turistici	Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 57.2 - Piste ciclabili	Km di percorsi realizzati	
				Azione 22: Promuovere forme di ospitalità diffusa		N° posti letto per ospitalità diffusa e flussi turistici	
Atmosfera e agenti fisici	Risorsa aria	Ridurre le emissioni	Dati di qualità dell'aria IRSE (vd QC PS)		Art. 19 - Disposizioni per la risorsa aria Art. 42 – Zone omogenee di tipo D	Aggiornamento report ARPAT e dati IRSE. Verifica periodica dati AIA	
		Migliorare la qualità dell'aria	Dati di qualità dell'aria ARPAT			Aggiornamento report ARPAT	
		Adozione delle BAT per il settore produttivo al fine della riduzione dell'emissione di gas serra	Dati qualità dell'aria: emissioni in atmosfera	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi		Aggiornamento report ARPAT e dati IRSE. Verifica periodica dati AIA	
	Clima acustico	Migliorare il clima acustico	Distribuzione percentuale delle classi acustiche sul territorio comunale (Cap. 6.2)		Azione 8: Disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente	Art. 20 - Disposizioni per il clima acustico	N° segnalazioni dei cittadini
		Riduzione della frammistione tra funzione industriale e funzione residenziale per limitare il disturbo					N° segnalazioni dei cittadini N° provvedimenti di risanamento acustico
	Radiazioni non ionizzanti	Controllo campi elettromagnetici e rispetto dei limiti posti dal DPCM 08/07/2003	Controlli emissivi sorgenti di inquinamento elettromagnetico (Cap 7.2)			Art. 24 – Disposizioni per la tutela dalle radiazioni non ionizzanti	N° autorizzazioni rilasciate per implementazione degli impianti SRB e RTV
	Inquinamento luminoso	Riduzione inquinamento luminoso				Art. 25 - Disposizioni per la tutela dall'inquinamento luminoso	
Risorse culturali e paesaggio	Paesaggio	Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica delle aree degradate	Individuazione elementi di degrado	Azione 8: Disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente	Art. 42.8 – Area produttiva KME Fornaci di Barga D7 Art. 42.9 - Area trattamenti inerti D8	N° delocalizzazioni	
						Titolo III - Disposizioni finalizzate alla	N° interventi di risanamento

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
					sostenibilità e alla qualità' degli interventi previsti dal R.U. Art. 10 - I manufatti incongrui Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 44.2 - Aree a destinazione turistico-ricreativa/sportiva del comprensorio "Il Ciocco" T2 Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale	N° ordinanze per il decoro e per i manufatti incongrui N° provvedimenti di verifica di compatibilità paesaggistica
				Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati Art. 30 – Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni Art. 42 – Zone omogenee di tipo D	N° ordinanze e provvedimenti ai sensi del D.Lgs 152/06 i materia di bonifica N° alberi piantati in aree di tipo D
		Tutela dei varchi visuali da e verso il fiume e da e verso la collina	Carta visuali paesaggistiche PS (Tav. 34 QP1)	Azione 25: Norme per tutelare le visuali prospettiche e panoramiche da e verso gli elementi di valore naturalistico e storico culturale.	Art. 21 - Disposizioni per la risorsa energia Art. 57.1 – Viabilità	
			Carte di analisi del Territorio Rurale RU	Azione 26: Disciplinare gli interventi ammissibili nei varchi ineditati	Art. 41.3 - Verde di connettività	
		Salvaguardia e recupero delle tradizionali forme di difesa del suolo e regimazione idraulica	Carte di analisi del Territorio Rurale RU Approfondimenti conoscitivi a cura dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio	Azione 23: Disciplinare gli interventi per le aree agricole qualificanti il paesaggio	Art. 26 – Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale Art. 39.5 – Zona omogenea B6-Custodia del territorio Art. 53 – Articolazione del territorio aperto (Zona E0,E1,E2,E3,E4,E5,E6,E7,E8,E9, E10,E11) Art. 54 – programma di miglioramento agricolo ambientale	N° insediati e terreni tutelati per convenzione (mq) N° PAMAA
		Tutela delle aree	Estensione dell'area		Art. 40.6 - Zona omogenea C5	N° autorizzazioni paesaggistiche

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	
		soggette a vincolo paesaggistico	soggetta a vincolo paesaggistico ex lege (Cap. 4 punto c))		Abachi, Titolo III norme di attuazione, Integrazione disciplina paesaggistica PIT	rilasciate/richieste pervenute	
		Tutela degli alberi monumentali e delle alberature di interesse	Alberi monumentali e alberature di interesse individuati dal QC del PS e dalle relative cartografie (Cap. 2 Punto c))		Art. 26 – Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici	Eventuale implementazione elenco e aggiornamento circa lo stato di salute degli esemplari	
		Tutela delle aree aperte come prati pascolo ed ex coltivi	SAU per tipologia (Cap 3.2.5 Determinanti) Carta uso suolo PS e RU		Art. 27- Direttive per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità	Aggiornamento dati ISTAT Aggiornamento e analisi di maggior dettaglio uso del suolo	
		Mantenimento e salvaguardia delle aree agricole periurbane	Carte di analisi del Territorio Rurale RU UTOE n° 1 Tavole di destinazione urbanistica	Azione 10: Individuare i corridoi ecologici funzionali lungo la rete idrica superficiale, le zone agricole, le aree marginali di frangia,	Art.41 – Il sistema del verde Art. 41.2- Orti urbani Art. 41.2 - Verde di connettività	N° interventi- pratiche SUT	
	Risorse culturali	Valorizzazione e promozione degli elementi storico testimoniali	Individuazione elementi storico-testimoniali nel QC del PS e nelle schede per UTOE e territorio aperto (Punto f e Cap. 3, Cap 5 e Cap 6 punto c)	Azione 19: Recuperare le opere di architettura paleo-industriale (metati, mulini, frantoi, opere idrauliche, ecc..) e gli elementi storico documentari (margini, oratori) anche a fini turistici	Art. 26- Disposizioni per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici	Interventi di recupero attuati	
			Schede patrimonio edilizio esistente Allegato 1 punto c)	Azione 6: norme per il sistema insediativo	Art. 38- Tessuto urbano di interesse storico e ambientale Art. 39- Aree totalmente e parzialmente edificate		
	Cambiamenti climatici ed energia pulita	Cambiamenti climatici e energia	Migliorare il bilancio di CO2	Bilancio CO2 (Cap 4.B.2.1)		Art.19 - Disposizioni per la risorsa aria Art. 21- Disposizioni per la risorsa energia	Aggiornamento dati bilancio CO2 a livello regionale
			Adozione delle BAT per il settore produttivo al fine della riduzione dell'emissione di gas serra	Qualità aria (Cap. 2.3.5)	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 42- Zone omogenee di tipo D	Aggiornamento annuale report ARPAT
Promozione utilizzo			N° impianti per		Art. 21- Disposizioni per la risorsa	N° autorizzazioni nuovi impianti	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
		energie rinnovabili	produzione dal FER per tipologia (Cap. 4.5)		energia	rilasciate per tipologia impianto
		Promozione utilizzo di tecniche di bioedilizia		Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile	Art. 18 - Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia	N° incentivi riconosciuti/autorizzati
				Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 42 – Zone omogenee di tipo D	N° misure di compensazione N° alberi (densità arborea)
		Ridurre i consumi energetici	Consumi di idrocarburi (Cap. 4.A.2.2)	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici	Art. 57 - Disposizioni generali- il sistema infrastrutturale della mobilità	Dati aggiornati annuali sui consumi di idrocarburi
			Consumi elettrici (Cap 4.A.2.1)	Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 18- Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia Art. 42 – Zone omogenee di tipo D	Dati aggiornati annuali sui consumi elettrici per tipologia di utenza Calcolo della 5 di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale dei consumi
		Promuovere una mobilità sostenibile	Estensione attuale della viabilità Carta PS	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici	Art. 13.2 - Fasce di rispetto stradale Art. 57 - Disposizioni generali- il sistema infrastrutturale della mobilità	Interventi con premialità
		Consumo e produzione sostenibili	Rifiuti	Ridurre la produzione rifiuti solidi urbani tot	Produzione RSU (Cap. 5.2.1)	
Aumentare la percentuale di raccolta differenziata	Produzione RD (Cap 5.2.2)				Aggiornamento dati produzione RD tot e percentuale e pro capite	
Promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti speciali						
Certificazione ambientale	Aumento di aziende che aderiscono a sistemi di certificazione ambientale		N° Aziende IPPC e dotate di certificazioni (Cap 2.2.2.5)	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 42- Zone Omogenee di tipo D	Interventi con premialità

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
Qualità della vita e salute umana		Migliorare l'accessibilità	Allegato 1 al punto c) Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche (documenti P1-P2-P3 del QC del RU)	Azione 4: Garantire idonee condizioni di accessibilità alle attrezzature e agli edifici pubblici e di interesse pubblico	Art. 56 – Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale	Interventi per superamento barriere architettoniche attuati
				Azione 18: Adeguare la viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità	Art. 57 – Disposizioni generali - il sistema infrastrutturale della mobilità	Km di viabilità oggetto di intervento
	Migliorare la mobilità e ridurre gli impatti dovuti al traffico		Il traffico stradale (Cap 2.3.2 punto b)) Incidentalità stradale (Cap 8.1.1 punto b))	Azione 1: Individuare corridoi infrastrutturali, tracciati viari per migliorare il sistema della mobilità secondaria e localizzare nuove aree di sosta	Art. 13.2 - Fasce di rispetto stradale Art. 57 - Disposizioni generali- il sistema infrastrutturale della mobilità	Piano investimenti N° interventi realizzati e priorità
				Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici	Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 57.2 - Piste ciclabili	Km di percorsi realizzati
				Azione 3: Disciplinare la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti;	Art. 57 - Disposizioni generali - il sistema infrastrutturale della mobilità	N° richieste declassificazione N° interventi di custodia del territorio realizzati
				Azione 18: Adeguare la viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità	Art. 48- Piste da esbosco Art. 57- Disposizioni generali (Il sistema infrastrutturale e della mobilità)	
	Implementare i servizi		Servizi (Cap 8.3 punto b)) Servizi presenti in ciascun centro abitato (Punto f per ogni scheda UTOE)	Azione 5: Individuare aree da destinare ai servizi pubblici	Art. 18 – Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia Art. 38- Tessuto urbano di interesse storico e ambientale Art. 39- Aree totalmente e parzialmente edificate Art. 56 - Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale Art. 56.5 - Aree a verde pubblico	Superfici destinate a servizi pubblici
				Azione 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento dei servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione		N° servizi e attività aperte nei centri abitati e nei centri di antica formazione

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
					Tabelle standard RU – Relazione Illustrativa	
		Migliorare la qualità urbana (funzionalità, aree verdi e spazi di aggregazione, percorsi ciclabili)	Indici demografici (Cap 1.2.5 Determinanti punto b))	Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici	Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 57.2 - Piste ciclabili	Km di percorsi realizzati Aggiornamento indici demografici della pop per comprendere i fabbisogni
	Allegato 1 al punto c) Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche (documenti P1-P2-P3 del QC del RU)		Azione 6: Norme per il sistema insediativo	Titolo III – Disposizioni finalizzate alla sostenibilità e alla qualità degli interventi previsti dal RU Titolo V- Il sistema insediativo Art. 56- Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale	Piano investimenti	
	Taviole destinazioni urbanistiche		Azione 9: Definire margini urbani chiari e inequivocabili (“Limite urbano”)	Articolo 12 - Limite U.T.O.E. / Limite urbano / Centro abitato Art. 40 - Aree destinate a nuovi complessi insediativi Art. 41.2 - Orti urbani		
	Mq verde pubblico tabelle stato attuale (Punto f per ogni scheda UTOE e su tutto il territorio comunale)		Azione 21: Prevedere il recupero di spazi di qualificazione della “vita di paese” per attività e servizi di interesse pubblico e luoghi di coesione sociale	Art. 56- Aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale	Superfici destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale	
	Ridurre i fattori di rischio per la salute umana		Pericolosità sismica (Tav G6-QC carta della pericolosità sismica) Incidentalità stradale (Cap 8.1.1 punto b)) Aziende a rischio rilevante (Cap 8.1.2 punto b)) La radioattività ambientale (Cap 8.1.3 punto b)) Salute umana (Cap 8.4 punto b))	Azione 12: Disciplinare e incentivare la qualità edilizia sostenibile	Art. 15 - Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali Art. 18 - Disposizioni per l'edilizia sostenibile e la bioedilizia Art. 23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o bonifica dei siti inquinati Art. 24 – Disposizioni per la tutela dalle radiazioni non ionizzanti Art. 30 - Le condizioni di fattibilità per le trasformazioni + appendice 1 Titolo IV	Interventi di messa in sicurezza idraulica e geomorfologica attuati Aggiornamento dati di monitoraggio ARPAT su radioattività ambientale Aggiornamento dei dati epidemiologici a 5 anni dall'attuazione del RU N° ordinanze rimozione amianto N° provvedimenti di risanamento acustico
		Messa in sicurezza e	Pericolosità		Titolo IV - Disposizioni finalizzate alla	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
		mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e sismico	geomorfologica e pericolosità idraulica (Cap 3.2.8 punto b) e tavole G1 e G2 del QC)). Pericolosità sismica (Tav. G.6 QC)		tutela dell'integrità fisica del territorio	N° ordinanze di sgombero e/o inagibilità N° ordinanze di adeguamento
		Riduzione situazioni di frammistione tra attività produttive e residenza	Qualità dell'aria (Cap. 2.3.1 punto b) Inquinamento acustico (Cap 6 punto b))	Azione 8: Disporre e incentivare lo spostamento degli impianti e delle attività ritenute incongrue rispetto al contesto esistente	Art. 42.9 – Area trattamento inerti D8	Report annuali ARPAT Segnalazioni dei cittadini
		Recupero delle situazioni di degrado igienico.-ambientale	Siti inquinati (cap 5.2.5 punto b)) Carta delle criticità (allegato 2 punto d)	Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 23 - Interventi di risanamento/riqualificazione ambientale e/o di bonifica di siti inquinati Rt. 42.6- Aree produttive D5 Art. 42.8 - Area Produttiva KME Fornaci di Barga D7	Interventi di bonifica attuati e chiusi Interventi attuati di riqualificazione di insediamenti produttivi
			Carta delle criticità (allegato 2 punto d)		Titolo III - Disposizioni finalizzate alla sostenibilità e alla qualità' degli interventi previsti dal R.U. Art. 10 - I manufatti incongrui Art. 26 - Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale	
		Promuovere la partecipazione pubblica alle scelte territoriali			Incontri pubblici e partecipazione alle manifestazioni di interesse	N° incontri pubblici N° segnalazioni/osservazioni/contributi pervenuti
	Economia	Favorire l'occupazione	Analisi del tessuto economico (Cap3 - determinanti punto b))	Azione 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione	Art. 38- Tessuto urbano di interesse storico e ambientale Art. 39 – Aree totalmente o parzialmente edificate	Aggiornamento dati circa gli aspetti socio economici
				Azione 20: Disciplinare gli interventi al fine di riqualificare gli insediamenti produttivi	Art. 42 – Zona omogenea D	

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
		Favorire il turismo	Il settore turistico (Cap. 3.2.1.6 Determinanti punto b))	<p>Azione 2: Individuare una rete di percorsi pedonali - ciclabili urbani e percorsi naturalistici pedonali - ciclabili ed equestri anche a fini turistici</p> <p>Azione 22: Promuovere forme di ospitalità diffusa</p>	<p>Art. 26 – Disposizioni per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici</p> <p>Art. 57- Disposizioni generali (Il sistema infrastrutturale e della mobilità)</p> <p>Art. 44 - Le attività turistiche</p> <p>Art. 53 – Articolazione del territorio aperto (Zone E0,E1,E2,E3,E4,E5,E6,E7, E8,E9,E10,E11)</p>	<p>Aggiornamento arrivi e presenze e dati ricettività sui report annuali provinciali</p> <p>Km percorsi pedonali -ciclabili ed equestri oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Sviluppo dell'osservatorio turistico</p>
		Promuovere e incentivare la custodia del territorio	Le attività agricole (Cap 2 determinanti punto b))	<p>Azione 3: Disciplinare la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti</p> <p>Azione 7: Prevedere e disciplinare l'inserimento di servizi e attività commerciali, artigianali, terziarie e di vicinato nei centri abitati e nei centri di antica formazione</p> <p>Azione 13: Norme per il patrimonio edilizio nel territorio rurale</p> <p>Azione 14: Realizzare infrastrutture per l'esercizio dell'attività agricola, zootecnica e selvicolturale</p> <p>Azione 15: Prevedere il ripristino e la valorizzazione</p>	<p>Art. 57- Disposizioni generali (Il sistema infrastrutturale e della mobilità)</p> <p>Art. 38- Tessuto urbano di interesse storico e ambientale</p> <p>Art. 39 – Aree totalmente o parzialmente edificate</p> <p>Art. 26 – Direttive per la tutela delle sistemazioni agrarie e dei percorsi storici</p> <p>Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale</p> <p>Art. 47- Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio aperto</p> <p>Art. 39.5 – Zona omogenea B6 - Custodia del territorio</p> <p>Art. 49- Interventi di nuova costruzione di edifici rurali</p> <p>Art. 53 – Articolazione del territorio aperto (Zone E0,E1,E2,E3,E4,E5,E6,E7, E8,E9, E10,E11)</p> <p>Art. 54 – Programma di miglioramento agricolo ambientale</p> <p>Art. 53 – Articolazione del territorio aperto (Zone E0,E1,E2)</p>	<p>Aggiornamento dati su n° aziende agricole IAP e di coltivatori diretti non IAP; dati su SAU e SAT</p> <p>Km di viabilità vicinale su cui sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Km di di viabilità montana su cui sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Servizi (per tipologia) aperti nei centri abitati e nei centri di antica formazione</p> <p>Atti di convenzione stipulati per la custodia e superficie sottoposte a specifica tutela/gestione</p> <p>Finanziamenti attivati sul territorio aperto (in particolare PSR)</p>

Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Barga - Sintesi non tecnica

Tematiche strategiche	Tematiche ambientali	Obiettivi specifici di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione
				dei beni collettivi di uso civico		
				Azione 16: Consentire la realizzazione di impianti a rete per l'approvvigionamento idrico e di sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia a servizio di insediamenti o di attività preesistenti.	Art. 15- Disposizioni e criteri generali per la qualità degli insediamenti residenziali Art. 46 - Prescrizioni di salvaguardia ambientale	
				Azione 17: Individuare misure di sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale	Art. 53.4 – Area agricola del castagneto da frutto E3	
				Azione 18: Adeguare la viabilità della montagna migliorando le condizioni di accessibilità e mobilità	Art. 48 – Piste da esbosco Art. 53 – Articolazione del territorio aperto Art. 57- Disposizioni generali (Il sistema infrastrutturale e della mobilità)	
		Promuovere le produzioni tipiche	Zone caratterizzate da produzioni tipiche (Cap 10 punto d))	Azione 17: Individuare misure di sostegno alle attività produttive tipiche del territorio rurale	Art. 53.4- Area agricola del castagneto da frutto E3	Attivazione filiere di produzione: produttività, zone di mercato, addetti coinvolti (anche per indotto)

La fase di consultazione

LA CONSULTAZIONE (Art. 25 L.R. 10/2010- Art 13 c.5 c.6 e Art. 14 D.Lgs 152/06)



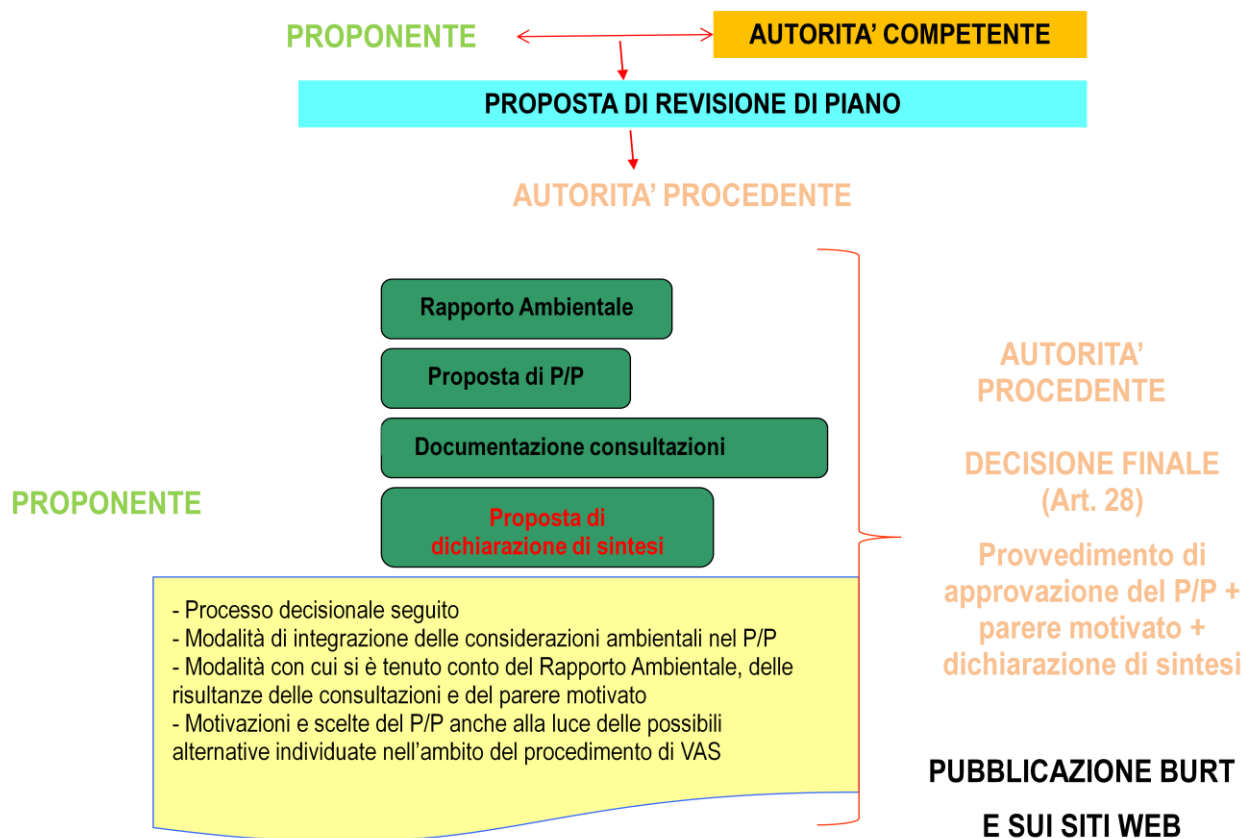
Per i P/P della L.R. 01/05 il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di P/P e le consultazioni vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art. 17 della L.R. 01/05 (GIUSTO PROCEDIMENTO: 60 gg dall'adozione soggetti istituzionali competenti; 45+45 gg dalla pubblicazione BURT per chiunque) fermo restando il termine di 60 gg

Dopo l'adozione l'avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica viene pubblicato sul BURT e si aprono le consultazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Gli stessi materiali verranno posti sul sito web del Comune e viene dato avviso mediante manifesti e avvisi sulla cronaca locale della possibilità di partecipazione

La fase di consultazione, dal momento della pubblicazione sul BURT dell'avviso di deposito del Rapporto Ambientale, dura 60 gg. Le osservazioni scritte da presentare in questo caso fanno riferimento specificatamente ai contenuti conoscitivi e valutativi del Rapporto Ambientale.

Dall'adozione alla approvazione del RU

Dopo la fase di consultazione, al termine dei 60 gg, inizia la fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute, la cui durata è di 90 gg L'autorità competente esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio **parere motivato** sulla proposta di Regolamento Urbanistico adottato e sul Rapporto Ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie. Sulla base di tale parere, l'Autorità procedente, con l'autorità Competente provvederà, ove necessario, alla revisione del RU prima della sua approvazione definitiva.



A conclusione del processo VAS la decisione finale sarà pubblicata sul BURT con l'indicazione che presso la sede comunale si potrà prendere visione del Regolamento Urbanistico integrato con le considerazioni della decisione finale, unitamente a tutti gli altri elaborati prodotti nelle suddette fasi.